QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
21 Luglio 1957
Anno XIII - N. 173
L. 30 (sped. in abb. postale)

Cattolici e socialisti

Il dialogo tra Fanfani e Nenni, svoltosi attraverso i due rapporti fatti rispettivamente al Consiglio nazionale della D.C. ed al Comitato centrale del P.S.I., si è imposto all'attenzione del mondo politico italiano.

Il rapporto Fanfani non si rivolgeva, direttamente e principalmente, all'indirizzo socialista. Tuttavia Nenni ha creduto di collocarlo, nel rapporto suo, al posto d'onore, esaminandolo non solo riguardo alle relazioni tra D.C. e P.S.I., ma anche in sé stesso, in quanto analisi di tutta una situazione europea. Il voto intervenuto, alla fine del consiglio socialista, sul Mercato europeo ha provato, da altra parte, che la posizione di Nenni in seno al partito è più forte di quanto apparisse uno o ieri. Per quanto concerne Fanfani, nessuno poteva mettere ragionevolmente in dubbio la solidità della posizione sua; ma l'andamento e l'esito del consiglio nazionale democristiano ne è stata una conferma non trascurabile.

L'impostazione europea data da Fanfani alla questione dei rapporti fra D.C. e P.S.I. ha avuto un lusinghiero successo di pubblico. Non per questo essa sarà da accettare tale e quale; ma piuttosto occorrerà esaminarla da vicino, sia nei suoi tratti particolari, sia nelle ragioni che l'hanno suggerita e (che fa poi lo stesso) nelle conclusioni pratiche che il segretario della D.C. può pensare a trarne.

Guardando bene, di Paesi per cui la diagnosi di Fanfani corrisponda esattamente alla situazione reale c'è soltanto la Germania di Bonn. Colà, effettivamente, la socialdemocrazia si mostra disposta ad intendersi con qualsiasi altro partito costituzionale per un blocco di opposizione al partito democristiano, o cristiano-sociale; e anzi un simile blocco è già arrivato al governo in più di un «Land». Eppure anche nella Germania di Bonn ci sono vari dati di fatto, i quali, senza svalutare l'antitesi fra democrazia cristiana e socialismo, le conferiscono lineamenti particolari, che rendono difficile inserire senz'altro il caso tedesco in un quadro generale europeo-occidentale come quello disegnato da Fanfani. L'opposizione socialdemocratica si è manifestata finora, prevalentemente, sia come dissenso di metodo in politica estera, sia come reazione al presunto personalismo dittatoriale di Adenauer. Il lineamento di opposizione «laica» su cui insiste il rapporto Fanfani è venuto, ci sembra, per ultimo; e (punto capitale, questo) rimane a vedere se l'iniziativa non sia provenuta da elementi del campo cattolico e della gerarchia ecclesiastica.

In fatto di laicità, la coalizione socialista-liberale in Belgio sarebbe molto più caratteristica. E tuttavia il caso belga rientra anche meno del tedesco in quel presunto piano socialdemocratico europeo. Da tempo quasi immemorabile la vita politico-parlamentare belga si riassume nel trialismo cattolico-liberale-socialista. Quando non ci sia l'unione nazionale (c'è stata per molti anni), ciascun partito non ha scelta che fra due alternative. Si rileverà che i socialisti belgi hanno preferito adesso unirsi ai liberali (socialmente più conservatori) che ai cattolici. Ma, in primo luogo, i cattolici belgi sono divisi molto più nettamente degli italiani in un'ala destra e in una sinistra, quasi nemiche fra loro; e inoltre l'antitesi laica è diciamo così, costituzionale per la vita politica belga, da almeno un secolo. La sfrenata demagogia a cui il clericalismo belga si abbandonò recentemente, per una legge scolastica che non meritava «*ni cet excès d'honneur ni cette indignité*», è più che sufficiente a mostrare come presentemente non occorrano piani della Seconda Internazionale a spiegare il blocco liberale-socialista in Belgio, e la sua durata.

La Francia si attaglia malissimo (nonostante l'ingegnosità di Fanfani) a rientrare nel detto piano: i democratici cristiani francesi hanno partecipato e partecipano al governo, o almeno alla maggioranza governativa, insieme con i socialisti, quasi continuamente. In quanto all'Inghilterra (felice Paese che non conosce partiti confessionali) voler presentare l'interessamento del partito laburista alla riunificazione socialista italiana come elemento di una crociata antidemocristiana «laica», è quasi assurdo.

Perché mai l'on. Fanfani, uomo indubbiamente *emunctae naris*, ha creduto di mettere in piedi codesta (ripetiamolo) interessante e brillante, ma non altrettanto solida costruzione? I perché possono essere parecchi, senza escludersi l'uno con l'altro. C'è, naturalmente, il motivo di tenere saldamente unito il partito in vista delle elezioni. Ci può essere l'intenzione di mostrare, a chi di ragione, che il partito socialista, anche in Italia, è una realtà con cui conviene fare i conti, e che non si può esorcizzare — anche questo! — con gli anatemi. Ci sarà indubbiamente lo scopo di rafforzare più che mai la disposizione, nella Azione Cattolica, a concentrare propaganda e voti a favore della democrazia cristiana. Ma ci potrebbe anche essere, in collegamento con tale obbiettivo, pure lo espediente di mostrare — al mondo laico, e al proprio stesso partito — che, se la democrazia cristiana finirà per confermare e anzi accentuare l'opposizione al socialismo, questa non sarà che una parata di difesa di fronte all'iniziativa di offesa socialista.

Ora, su questo punto bisogna essere molto chiari. Dato, e non concesso, che ci sia davvero in Europa, nel campo democratico, un inizio di «crociata» laica contro la democrazia cristiana, la responsabilità ne risalirebbe al fatto che la democrazia cristiana non ha saputo affermare e mantenere sufficientemente il suo carattere di partito aconfessionale, nazionale, e ha troppo ceduto e cede alle correnti integralistiche clericali. E questo risponde ai fatti particolarmente in Italia: ne abbiamo prove poco meno che quotidiane. Citiamone una sola, che non è la più recente, ma è particolarmente caratteristica: il contegno tenuto dal partito rispetto alla commemorazione centocinquantenaria europea della nascita di Garibaldi, personalità capitale del Risorgimento italiano.

Luigi Salvatorelli

Una nuova frattura nello schieramento di sinistra

La CGIL appoggia con riserva il Mercato comune europeo

Dopo una vivace discussione i dirigenti decidono di seguire l'atteggiamento del PSI - Chiesta "una azione solidale dei sindacati dei sei Paesi per coordinare le rivendicazioni economiche e sociali dei lavoratori„ - Di Vittorio e i deputati sindacalisti del PCI vengono a trovarsi in una difficile posizione

Roma, 20 luglio.

La decisione socialista di votare a favore dell'EURATOM e di astenersi sul Mercato comune ha provocato una frattura netta nello schieramento di sinistra e se n'è avuta subito una prima dimostrazione pratica con la risoluzione sullo stesso argomento approvata dal Comitato esecutivo della C.G.I.L.

Anche questa — come già il documento del P.S.I. — è piena di critiche e di riserve sul Mercato comune. Ne accentua, anzi, tutti gli aspetti negativi, presunti o reali, e praticamente riprende tutti i vecchi temi della politica frontista. Ma vi sono due punti nuovi con i quali ci si riallaccia alla tesi possibilista che Nenni è riuscito a far prevalere al Comitato Centrale del suo partito.

Il primo è l'annuncio che la C.G.I.L. guarda con favore ai tentativi di integrazione dei mercati europei ed è pertanto disposta «ad appoggiare ogni iniziativa nazionale ed internazionale, *anche limitata ad alcuni Paesi*, che si proponga, nell'ambito di una politica di pace, di portare ad effettiva soluzione i problemi economici e sociali connessi ad una integrazione economica dell'Europa».

Il secondo è l'affermazione per la quale si ritiene possibile e necessaria «un'azione comune dei sindacati dei Paesi interessati, *di qualsiasi affiliazione internazionale*, intesa a far prevalere le rivendicazioni economiche e sociali dei lavoratori nei confronti della politica padronale che tende a coordinarsi sempre più su scala europea». La C.G.I.L., in altri termini, tende anch'essa a non estraniarsi dal processo di integrazione dell'Europa occidentale e ad abbandonare la posizione di «muro contro muro» sulla quale rimangono fermi i comunisti.

Di Vittorio e gli altri dirigenti del P.C.I. hanno avuto le loro buone ragioni per consentire questo leggero strappo alla disciplina di partito. Ne ha accennato ieri, nella sua dichiarazione di voto al Comitato centrale del P.S.I., l'onorevole Lizzadri, segretario della C.G.I.L. per la corrente socialista. I dirigenti della Confederazione sono partiti dalla premessa che il P.C.I. avrebbe votato contro il Mercato comune e il P.S.I. si sarebbe astenuto. Se facevano propria la posizione comunista, i sindacalisti socialisti si sarebbero ribellati e la frattura dal campo politico si sarebbe estesa anche al campo sindacale. Per evitarla hanno dovuto accettare parzialmente il punto di vista del P.S.I.

Si può aggiungere che, personalmente, Di Vittorio è rimasto tutt'altro che scontento della manifestazione d'indipendenza cui lo ha costretto l'atteggiamento socialista. Un caso analogo avvenne all'epoca dei fatti d'Ungheria. Da tempo egli auspica — sia pure a bassa voce — una politica più duttile ed autonoma dei comunisti. Ma si è sempre scontrato con il *non possumus* di Togliatti che non ha mai consentito qualsiasi sganciamento, sia pure minimo, dalle direttive della politica estera sovietica.

Ora ci si chiede come voteranno i parlamentari della C.G.I.L. L'invito «ad appoggiare ogni iniziativa che si proponga di portare ad effettiva soluzione i problemi connessi ad una integrazione economica europea» dovrebbe portare anche i sindacalisti comunisti ad astenersi. Ma è una ipotesi astratta, che non ha quasi nessuna possibilità di avverarsi. Il terreno che i socialisti hanno scelto per differenziarsi dai comunisti non consente «salti della quaglia». L'Unione Sovietica guarda con ostilità al Mercato comune e non si è ancora mai dato un caso in cui i comunisti votino contro gli orientamenti dello Stato-guida.

Tutto lo sforzo dei comunisti, in questa difficile fase della loro azione politica, resta circoscritto al tentativo di far apparire il dissenso con i socialisti (e da domani quello con la C.G.I.L.) meno grave di quello che è, o addirittura inesistente. Alla constatazione dell'isolamento in cui essi finirono a trovarsi in Parlamento al momento del voto ha già reagito stamane l'*Unità*, con argomentazioni di mera natura propagandistica. Il giornale sostiene che l'atteggiamento del P.C.I. è più coerente di quello del P.S.I. ed assicura che i comunisti non si preoccupano di rimanere isolati poiché la loro «decisa opposizione interpreta con limpidezza la volontà e gl'interessi delle grandi masse popolari».

Nella vicenda dei trattati si è trovato coinvolto anche l'on. Giolitti. A suo tempo egli venne designato dal gruppo per spiegare le ragioni dell'opposizione comunista. Ma da qualche giorno il deputato piemontese non mette piede a Montecitorio; si è giustificato, per lettera, adducendo motivi di salute, ma sembra che sia stato invitato telegraficamente a tornare per i primi della settimana entrante, in tempo per intervenire alla discussione. Evidentemente il P.C.I. vuol mettere il deputato ribelle al bivio: o parla e dovrà allinearsi sulle posizioni ufficiali del partito (mentre egli è favorevole all'impostazione del P.S.I.), o diserta e arricchirà il suo fascicolo personale di un altro pretesto per l'espulsione.

Il vice-segretario della D.C., Mariano Rumor, pubblicherà domattina sul *Popolo* un lungo commento al Consiglio Nazionale di Vallombrosa e agli altri temi della discussione politica. Rumor ripete la sua piena adesione all'impostazione di Fanfani e, sulla scorta dei commenti e delle polemiche che l'hanno seguita, ne precisa la prospettiva. «Gli incontri e gli scontri col socialismo — scrive l'esponente democristiano — sono visti dalla D.C. come un fatto di democrazia che si svolge su una larga prospettiva storica, come un fatto, cioè, che impone atteggiamenti dialettici positivi e chiede, quindi, chiarezza, precisione di scelte: prima tra tutte quella fra democrazia e comunismo. Questa — lo sappia il P.S.I. — è e resta per tutti i democristiani la condizione prima d'ogni discorso politico».

L'eventuale revisione dei rapporti tra cattolici e socialisti, insomma, non è affare immediato, ma da maturare soltanto nella nuova legislatura. Gli osservatori avevano già per proprio conto collocato la relazione di Fanfani in questa prospettiva. L'autorevole conferma, ad ogni modo, ha il suo significato.

Enzo Forcella

Finanziamenti all'Italia per impianti nucleari

Washington, 20 luglio.

La Banca Mondiale ha deciso di inviare in Italia una missione tecnica per lo studio di un finanziamento ad un programma di sviluppo della produzione di energia atomica.

La missione ha lo scopo anzitutto di esaminare le possibilità tecniche per l'installazione di impianti di produzione dell'energia nucleare, con particolare attenzione all'Italia meridionale. Per questa ragione si sono svolte nelle scorse settimane trattative preliminari fra i dirigenti della Banca e la rappresentanza diplomatica italiana negli Stati Uniti.

Il prof. Felice Ippolito, segretario del Comitato nazionale italiano per le ricerche nucleari, è atteso lunedì a Washington per l'impostazione della nuova fase del negoziato, caratterizzata appunto dall'invio della missione della Banca in Italia. Alla trattativa è interessata la ENSI (Energia Nucleare Sud Italia) insieme con il Comitato nazionale per le ricerche nucleari.

La Banca Mondiale ha completato la redazione del rapporto della missione Kermack, che negli scorsi mesi visitò l'Italia per esaminare le condizioni per un prestito destinato soprattutto alla Cassa per il Mezzogiorno e agli Enti di riforma fondiaria. Il «rapporto Kermack» è stato trasmesso al governo italiano.

Gronchi alle grandi manovre

Il presidente della Repubblica Gronchi, accompagnato dal ministro della Difesa Taviani, passa in rassegna a Brunico le truppe che domani inizieranno le grandi manovre in Val Pusteria (Vedere in settima pagina un servizio del nostro inviato speciale) (Telefoto)

Mentre il giornale di Zukov attacca l'America

La Russia invita l'Inghilterra a trattare per "migliori relazioni„

Dopo l'arrivo dei capi satelliti e della missione comunista italiana, è atteso a Mosca anche il leader francese Duclos - Incontri al Cremlino - Kruscev tenta di ricostituire l'accordo con la Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 20 luglio.

Non si è avuta oggi conferma ufficiale della presenza a Mosca dell'ungherese Kadar e del polacco Gomulka, ma gli osservatori hanno l'impressione che al Cremlino stiano svolgendosi in questi giorni incontri importanti.

La presenza nella capitale russa dei capi balcanici, della delegazione italiana e l'annunciato arrivo del leader francese Duclos, lasciano supporre che Kruscev voglia, con questo gran rapporto, rimettere ordine nel mondo comunista. La confusione creata nei subalterni prima dalla destalinizzazione, poi dalle parziali riabilitazioni del defunto dittatore e, recentemente, dalla condanna dell'anti-partito, avrebbe reso necessaria questa presa diretta di contatto tra il capo russo ed i rappresentanti dei satelliti. Kruscev, sgombrato il campo dai più insidiosi rivali diretti, vorrebbe riaffermare la sua autorità nell'intero «campo socialista» e tentare un riavvicinamento alla Jugoslavia. Non ad altro mirerebbero gl'incontri al Cremlino dei rappresentanti di Tito con il bulgaro Zivkov e l'albanese Hoxa. Quest'ultimo specialmente è il più irriducibile nemico di Tito, stalinista integrale e che teme le mire jugoslave sull'Albania. Avrà scoperto il dinamico segretario russo la chiave segreta per trovare una via d'intesa tra le opposte parti? Il fascino dell'unità del «mondo socialista» vittorioso in una lotta competitiva economica coll'Occidente è stato il tema dei suoi recenti discorsi e certo avrà costituito l'argomento principale dei suoi colloqui con i capi minori. Dimentichiamo il passato, guardiamo al futuro, aveva detto Kruscev a Praga, uniti costituiremo una forza invincibile.

Proprio oggi la Pravda in un lungo articolo esaltava i successi conseguiti negli ultimi tempi in Russia grazie alle iniziative del segretario del partito, fautore della decentralizzazione economica. Secondo il giornale ufficiale russo, la produzione industriale in questi primi mesi dell'anno è aumentata del 10 per cento rispetto al limite massimo raggiunto nello stesso periodo dello scorso anno.

Secondo i dati statistici resi noti oggi dall'ufficio informazioni del Cremlino, all'aumento eccezionale nel campo dell'industria pesante corrisponde una salita dell'8 per cento dell'indice di produttività nel settore agricolo. «Il piano — spiega la relazione — è risultato efficace anche nelle industrie tradizionalmente arretrate quali quelle del legno e del pesce». Dai dati pubblicati risulta che in questi sei mesi sono state prodotte 25 milioni di tonnellate di acciaio, 200 milioni e 26 mila tonnellate di carbone, e che il numero dei capi di bestiame è aumentato di 3 milioni di unità rispetto all'anno scorso, e quello dei maiali di ben 5 milioni e 600 mila unità. La produzione della carne è aumentata del 30,1 per cento e quella del latte del 26 per cento. Il guadagno medio dei lavoratori nelle fabbriche e negli uffici ha segnato un aumento del 5 per cento ed il totale dei depositi dei piccoli risparmiatori ammonta a 9 milioni di rubli.

Prospettive allettanti dunque per i satelliti che verranno «coordinare» le loro produzioni — come ha già annunciato la Cecoslovacchia — alla guida di Mosca. Nessuno per ora è in grado di dire quale sia la realtà.

Se Kruscev si prodiga al rafforzamento del fronte comunista, non trascura la situazione internazionale. Ieri Radio Mosca ha trasmesso un aspro attacco al Segretario di Stato, oggi «Stella Rossa», il giornale dell'esercito, muove violente critiche ai piani americani per il rifornimento di armi atomiche ai paesi della NATO. Evidentemente, neanche il maresciallo Zukov, ispiratore del giornale, mostra di aver gradito i cordiali accenni di Eisenhower ad un suo eventuale viaggio negli Stati Uniti.

Con ben diverso accento Radio Mosca si è rivolta invece oggi alla Gran Bretagna. In una trasmissione l'emittente ufficiale ha detto che «qualora vi fosse un espresso desiderio da parte inglese, si potrebbero cercare i mezzi per migliorare le relazioni anglo-sovietiche». Il commentatore ha aggiunto che nemmeno durante la crisi di Suez «la Russia è venuta meno ai suoi principi di amicizia con l'Inghilterra» ed ha posto in rilievo il comune interesse dei due paesi perché «venga sistemata la situazione in Europa e nel mondo, al fine d'impedire l'eventualità di una guerra e di favorire l'espansione del commercio».

E' scoperto l'intento di porre un cuneo tra Londra e Washington nel momento in cui la Inghilterra si dibatte in una grave crisi economica e gli Stati Uniti ritengono necessario un maggiore sforzo per la difesa nel dubbio che Mosca non intenda procedere decisamente sulla via del disarmo.

Henry Shapiro

La Cina non accetta le direttive di Mosca

Rivelazioni del primo ministro indiano Nehru: Pechino interpreta Marx alla cinese - Schedati dalla polizia gli studenti

Nuova Delhi, 20 luglio.

Prendendo la parola in una riunione del gruppo parlamentare del suo partito, il Primo ministro Nehru ha dichiarato che il regime della Cina comunista si sviluppa in senso autonomo, rispetto a quello sovietico.

«Anche se i cinesi hanno letto Marx — ha detto il Presidente del Consiglio indiano — essi l'interpretano a modo loro, alla cinese e non alla russa».

Pur ammettendo che il regime di Pechino risente di talune influenze sovietiche, Nehru ha escluso che esso sia passivamente subordinato al Cremlino

La stampa indiana pubblica oggi una interessante notizia giunta da Pechino; essa conferma che, anche se la Cina è in certo qual modo indipendente dalla Russia come afferma Nehru, i metodi che vengono applicati dal governo cinese sono pur sempre quelli della dittatura e dell'arbitrio. Per ogni studente delle università e dei collegi della Cina popolare dovrà essere redatta una scheda politica; ciò perché fra gli studenti è stata scoperta la esistenza di una minoranza antisocialista.

Questi elementi antisocialisti — ha dichiarato il Consiglio di Stato cinese — «avranno la possibilità di guadagnarsi la vita e di riabilitarsi, ma ogni diplomato dovrà essere sottoposto ad un esame politico; un'apposita scheda indicherà il suo comportamento giornaliero, tenendo conto in particolar modo della presente campagna di rettifica» ossia di allineamento con l'esatta interpretazione del comunismo cinese.

Coloro che hanno commesso gravi errori contro il socialismo — prosegue il Consiglio di Stato nella sua delibera — dovranno rimanere ancora per un anno, due o tre, secondo i casi, nella scuola. I colpevoli di errori minori verranno affidati a datori di lavoro, che saranno responsabili del loro «esame politico».

Il Consiglio di Stato non precisa in che cosa consista questo «esame politico»; si presume che ciò comporti l'obbligo di partecipare a frequenti riunioni politiche e di «riforma del pensiero».

I provvedimenti adottati verso gli studenti cinesi appaiono tra i più severi fra quelli presi nel mondo comunista nei confronti dell'ambiente studentesco.

La discussione dei trattati a Montecitorio

Malagodi chiede al governo il riesame del sistema fiscale

Il segretario del PLI invita ad alleggerire i tributi sui costi di produzione ed a ridimensionare il Piano Vanoni - "Col tempo sarà anche necessaria una moneta comune„ - I discorsi dei d. c. Cavalli e Vedovato

Roma, 20 luglio.

L'assemblea di Montecitorio ha ripreso stamane l'esame dei trattati europeistici per il Mercato comune e l'Euratom ascoltando il giudizio di tre altri oratori, i democristiani Cavalli e Vedovato e il liberale Malagodi.

L'on. Cavalli, che rappresenta la Camera italiana nell'Assemblea della CECA, ha portato nella discussione elementi positivi originati appunto dall'esperienza che egli ha acquisito nella Comunità carbo-siderurgica divenuta — egli ha detto — un elemento fondamentale dell'economia europea.

Anche l'on. Cavalli, come altri oratori che lo hanno preceduto, ha ammonito che occorre evitare il rischio di ridurre il Mercato comune ad una semplice Unione doganale: «E' necessario — ha avvertito — che gli organi sopranazionali godano effettivamente di un ampio potere autonomo. Gli aspetti sopranazionali già contenuti nei trattati vanno perciò potenziati onde assicurare l'unità di indirizzo dell'economia europea in senso interventista». L'oratore ha poi suggerito al Ministro degli Esteri di agire in modo che la scelta della sede per la Comunità economica europea cada su una delle nostre maggiori città: «Penso che Milano — ha detto — sia la sede più adatta per la sua ubicazione e per essere un grande centro europeo industriale, commerciale e culturale».

Il secondo oratore democristiano, l'on. Vedovato, professore ordinario di Storia dei trattati e di Politica internazionale all'Università di Perugia, ha espresso il parere che il graduale abbattimento delle barriere doganali avrà il duplice scopo di stimolare una sana concorrenza tra le industrie nazionali e di contenere, entro certi limiti, il livello dei prezzi al consumo.

I timori espressi per il settore agricolo non sono condivisi dall'oratore: l'agricoltura italiana potrà inserirsi in un più vasto mercato, con possibilità di espansione e di affermazione e con un incremento della mano d'opera occupata ottenuto mercé il fondamentale istituto della libera circolazione. Il Mercato comune offrirà inoltre all'Italia vantaggi generali dovuti al movimento di capitali, all'aumento degli investimenti, all'aumento della emigrazione e al pareggio della bilancia dei pagamenti.

L'associazione al Mercato comune dei territori d'oltremare (oltre 18 mila milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 60 milioni di abitanti) porterà non soltanto allo sviluppo economico e sociale dei Paesi sottosviluppati, ma porrà le basi per la creazione di un'Eurafrica, nella quale l'Europe troverà nuovi motivi di rinnovamento e di rafforzamento economico.

Il segretario del P.L.I., on. Malagodi, ha iniziato dichiarando di ritenere infondati i timori per le conseguenze che i trattati europeistici potrebbero avere nell'economia italiana: «Le critiche socialiste e comuniste si rivelano nella loro reale natura di meschine argomentazioni protezionistiche, analoghe a quelle degli agrari e degli industriali meno capaci e più egoistici, sostanzialmente reazionarie e restrittive. Una politica di estraniamento dell'Italia dalla costituzione del nuovo grande mercato europeo metterebbe il nostro Paese in tali condizioni di inferiorità da compromettere non solo il suo sviluppo, ma anche il mantenimento dei suoi attuali livelli di vita».

L'on. Malagodi ha voluto, però, avvertire che, se il suo è un pensiero altamente positivo verso il Mercato comune, non pertanto egli ha una visione dirigistica della comunità economica: «I concetti di libertà di mercato per tutti i fattori della produzione, di cornice istituzionale della libertà e di interventi pubblici conformi alle necessità dell'economia di mercato, sono agli antipodi della grossolana pianificazione di cui persino in Russia si cominciano ad avvertire gli effetti deleteri. Qualsiasi tentativo di sottrarsi alla impostazione fondamentalmente liberale dei trattati stessi, attraverso una politica interna di carattere dirigistico o collettivistico, significherebbe togliere all'Italia il beneficio dei trattati stessi, esponendola indifesa a tutto il rigore della concorrenza europea».

Il segretario del PLI ha poi indicato quelli che, a suo avviso, dovrebbero essere i punti fondamentali della politica italiana riguardo «all'immenso fatto nuovo che è il mercato comune»: riesame del sistema fiscale affinché non incida sui costi di produzione; preparare l'Agricoltura alla grande competizione con la specializzazione delle colture che faccia dell'Italia «il verziere d'Europa»; attuazione di patti agrari senza vincolismi; applicazione del concetto di minima unità colturale; revisione dello schema Vanoni per una cosciente industrializzazione, per il rapido sfruttamento dell'energia nucleare, per l'intensificazione dell'opera meridionalistica.

Malagodi ha poi suggerito che i compiti propulsori per il Mercato comune siano affidati ad un ministro (quello del commercio con l'Estero), assistito da una segreteria permanente e da un apposito comitato di ministri; ed infine, esaminando taluni aspetti di politica generale in relazione ai trattati, ha affermato che sarà necessario giungere ad una moneta comune: «Moneta comune che implica nel mondo odierno governo comune. Ciò potrà oggi apparire eccessivo e impossibile. Ma quando, fra pochi anni, avremo in comune in Europa l'acciaio, il carbone, l'energia nucleare e saranno in via di scomparire i dazi e gli ostacoli al movimento dei capitali, degli uomini e dei servizi, ciò apparirà logico e indispensabile».

L'on. Malagodi è il primo uomo responsabile di partito che interviene nella discussione. Altri interventi di rilievo sono previsti per la prossima settimana.

d. m.

Il Comitato dell'Euratom si riunirà domani in Belgio

Bruxelles, 20 luglio.

La commissione interinale del Mercato Comune e dell'Euratom si riunirà a Val Duchesse lunedì prossimo, per una sessione che durerà tre giorni. L'ultima riunione, prevista in un primo tempo per il 9 luglio, era stata aggiornata a causa del dibattito all'Assemblea nazionale francese che coincideva con questa data. La commissione interinale metterà a punto, tra l'altro, l'ordine del giorno di una riunione dei sei ministri degli Esteri, prevista per il 29 luglio a Bruxelles. Questa riunione dei sei ministri sarà dedicata in particolare alla creazione di una zona di libero scambio in Europa, come complemento dell'istituzione del Mercato Comune.

Polemiche tra i socialisti francesi per la fiducia votata al governo

26 deputati del gruppo hanno rifiutato di obbedire a Guy Mollet favorevole al «premier» Bourgès-Maunoury - Dimissioni e proteste - Fermento anche negli altri partiti - Un piano di Lacoste per l'Algeria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 luglio.

Il voto di ieri, col quale la Assemblea Nazionale ha approvato l'estensione dei poteri speciali algerini anche alla Francia metropolitana, ha provocato profonde discordie all'interno di quasi tutti i partiti. In primo luogo essa ha acuito la crisi già esistente nel gruppo parlamentare radicale, di cui soltanto ventisei deputati hanno votato la fiducia a Bourgès-Maunoury, benché egli sia uno degli esponenti del partito.

Anche ventotto deputati democristiani sono venuti meno alla disciplina di gruppo, astenendosi o non partecipando al voto. Ma la scissione più grave è avvenuta nel gruppo socialista, nel quale ventisei deputati hanno rifiutato di votare la fiducia a Bourgès-Maunoury, tassativamente imposta da Guy Mollet.

Fra i ribelli, contro i quali vengono già annunciate sanzioni disciplinari, sono personalità di primo piano, come Daniel Mayer, l'ex-ministro Savary, il presidente della commissione parlamentare per gli affari esteri, Jules Moch, e il presidente del gruppo parlamentare socialista, Robert Verdier, che ha inviato oggi stesso le dimissioni dalla propria carica.

Anche due dei tre vice-presidenti del gruppo si sono dimessi e il numero delle dimissioni non si ferma con loro perché Edouard Depreux, pur avendo votato ieri per disciplina di gruppo la fiducia al governo, ha immediatamente inviato una lettera a Guy Mollet, nella quale gli comunica le dimissioni da membro del comitato esecutivo socialista, perché non si sente di condividere la responsabilità delle decisioni prese dalla direzione del partito.

Fra i poujadisti la decisione sul voto è stata presa in un modo singolare. La maggioranza del gruppo aveva già deciso di votare a favore dei poteri speciali quando è arrivato all'ultimo momento un telegramma di Pierre Poujade con l'ordine di votare contro il governo. Otto deputati hanno tuttavia disobbedito al contrordine e si sono astenuti.

Mentre queste discordie animano le discussioni nei corridoi dell'Assemblea Nazionale, che prenderà le vacanze venerdì, Robert Lacoste ha esposto stamane a un consiglio interministeriale le linee di un piano di industrializzazione dell'Algeria, da portare a compimento in dieci anni.

E' un piano grandioso, che riguarda fra l'altro impianti di energia elettrica destinati non soltanto al consumo della popolazione, ma anche a favorire la produzione e a migliorare perciò il tenore di vita, eliminando gran parte dell'attuale disoccupazione. Qualcuno osserva però che un piano i cui benefici sarebbero apprezzabili fra dieci anni, non sembra sufficiente a risolvere il conflitto algerino, che tende ad inasprirsi ogni giorno che passa.

Soltanto una soluzione politica potrà dunque riportare la pace in Algeria. Ed è appunto ciò che si è impegnato di fare il Presidente del Consiglio, preparando il piano di un nuovo statuto del Paese durante le vacanze estive, per presentarlo all'Assemblea Nazionale alla ripresa parlamentare di ottobre.

Sandro Volta

Studente di Praga arrestato come «spia dell'America»

Praga, 20 luglio.

La radio della capitale cecoslovacca ha annunciato stasera l'arresto di un «agente del servizio di spionaggio americano». L'accusato è lo studente ceco Antonin Heryet, il quale fuggì dalla Cecoslovacchia tempo fa «in cerca di avventure»; così ha detto Radio-Praga. Egli è stato tratto in arresto dopo essere ritornato clandestinamente in patria attraverso la frontiera con l'Austria.

L'emittente comunista ha accusato l'Heryet di aver trasmesso informazioni militari ad un agente americano residente a Vienna sotto il falso nome di Rudolf Oplen.

Nuova capitale in Libia in sostituzione di Tripoli

Tripoli, 20 luglio.

Il governo libico ha affidato ad alcune ditte inglesi l'appalto dei lavori per la costruzione della nuova capitale che sostituirà Tripoli e Bengasi nel ruolo di sede del re, del governo e delle rappresentanze diplomatiche. La nuova capitale si chiamerà El Beida, e la sua costruzione richiederà due anni.

CRONACA CITTADINA

Il bilancio del Provveditorato agli Studi

Sono 18.715 gli alunni respinti o rimandati nelle scuole medie

Totale degli allievi: 41.637 - La percentuale dei promossi: scuole statali 55,30%, private 54,71% - I bocciati: statali 8,75%, privati 6,32% - I primi risultati della maturità

SCUOLA	Scuole statali				Scuole private			
	Allievi	Promossi	Rimand.	Resp.	Allievi	Promossi	Rimand.	Resp.
Ammissione alla scuola media	2.630	1.058	897	585	2.515	1.756	676	83
Scuola media	5.139	3.154	1.584	401	5.311	2.859	2.060	306
Ginnasio	674	312	292	67	735	371	322	42
Liceo classico	747	408	309	30	547	241	256	50
Liceo scientifico	648	255	346	48	206	99	100	5
Istituto Magistrale	707	253	396	59	390	206	167	15
Istituto tecnico rag. e geom.	2.435	1.392	776	267	3.749	1.424	1.951	374
Istituto tecnico industriale	2.781	1.823	632	326	—	—	—	—
Scuole d'avviamento e tecnica	7.608	4.067	2.869	672	4.563	2.835	1.450	278
Istituto di magistero donne	—	—	—	—	30	14	15	1
	23.560	[illegible]	8.474	[illegible]	18.077	[illegible]	7.045	1.142

Questa tabella comprende i risultati di tutte le scuole medie di Torino, ad eccezione degli esami di maturità e di abilitazione, i cui primi esiti vengono pubblicati a parte

Compaiono nei corridoi delle scuole i primi risultati della maturità. Per gli altri studenti è già vacanza da un pezzo e per le segreterie e il Provveditorato agli Studi è ormai il momento di tirare le somme e di fare i bilanci. Com'è andata la scuola per gli studenti di Torino? Come è andata per quelli che, senza affrontare gli esami più duri, hanno tuttavia superato i primi scogli intermedi nei vari tipi di scuole?

Diamo qui accanto le tabelle che il Provveditorato agli Studi ha elaborato in questi giorni e che il prof. Lama ha sottoposto ad un attento esame. Su 23.560 alunni delle scuole statali torinesi, 13.022 sono stati promossi: il 55,30 per cento, una percentuale abbastanza soddisfacente, secondo gli esperti di questioni scolastiche. Tra questi c'erano anche 1879 privatisti, includendo in questo numero i ragazzi che hanno chiesto l'ammissione alla media, ottenendo una percentuale di promossi del 52,27 per cento.

I rimandati alla sessione d'autunno, nelle scuole statali, sono stati il 35,95%: 8474, un bel numero. I medici sostengono che studiare d'estate è dannoso alla salute e qualche pedagogista d'indirizzo modernissimo afferma che non si recupera mai in due mesi di applicazione quanto s'è perduto in un anno. Contro questi pareri gli 8474 si stanno già preparando per «riparare» a settembre. I privatisti che seguono la stessa sorte sono 1236: il 34,30 per cento di quelli che si erano presentati alla scuola pubblica per gli esami d'idoneità.

I respinti, che saranno costretti a ripetere l'anno, sono 2061: l'8,75 per cento degli allievi frequentanti. La media è un po' alta. Essa tiene conto anche dei risultati dei privatisti che sono stati bocciati per il 13,13 per cento. Limitata ai soli allievi delle scuole statali essa si riduce al 7,05 per cento. I privatisti che hanno tentato la sorte a fine anno nelle scuole pubbliche, con esito negativo, sono stati 469.

E passiamo agli istituti privati, legalmente riconosciuti, di cui riproduciamo una tabella riferita però non solo a Torino città, ma a tutta la provincia: si deve tuttavia tener conto che in provincia le scuole medie private costituiscono una percentuale minima. Su un totale di 18.077 allievi, i promossi sono 9890 pari al 54,71 per cento; i rimandati risultano 7045 pari al 38,97 per cento; i respinti: 1142, pari al 6,32 per cento. In totale i rimandati e i respinti delle varie scuole pubbliche e private sono 18.715.

Falcidie tra i privatisti agli esami di maturità

In generale voti molto bassi: finora solo tre medie dell'8

I primi risultati degli esami di maturità sono stati pubblicati ieri: complessivamente si conoscono gli esiti di 493 candidati, che rappresentano poco più di un decimo dei 4000 che si sono presentati alle prove. Troppo pochi per tentare un bilancio indicativo dell'andamento generale, soprattutto perché 303 sono gli alunni del liceo classico, 130 di istituti tecnici, e mancano del tutto quelli di altri rami. Ecco le cifre che si riferiscono alle varie scuole:

MATURITA' CLASSICA. *Liceo Cavour*, Sezione A (interni): maturi (promossi) 13, rimandati 7, respinti 3; sezione B (interni): maturi 5, rimandati 13, respinti 1. — *Liceo Alfieri*, 2ª Commissione, sezione C (interni): maturi 11, rimandati 13, respinti 6; privatisti: maturi 1, rimandati 7, respinti 3. — *Liceo Gioberti*, 3ª Commissione, sezione A (interni): maturi 9, rimandati 21, respinti 6; sezione B (interni): maturi 3, rimandati 14, respinti 5; privatisti: maturi 0, rimandati 16, respinti 5. — *Liceo D'Azeglio*, 5ª Commissione (interni): maturi 17, rimandati 11, respinti 9; privatisti: maturi 2, rimandati 7, respinti 1. — *Liceo Rosmini*, 6ª Commissione (interni): maturi 7, rimandati 12, respinti 2; privatisti: maturi 0, rimandati 5, respinti 0. — *Liceo Sociale* (interni): maturi 22, rimandati 16, respinti 5. — *Liceo «Carlo Alberto»* di Moncalieri (interni): maturi 4, rimandati 5, respinti 1. — *Liceo Valsalice* (interni), Sezione A: maturi 8, rimandati 24, respinti 0; sezione B: maturi 7, rimandati 16, respinti 2.

ABILITAZIONE TECNICA. *Istituto arti grafiche e fotografiche*. Sezione grafici (interni): promossi 10, rimandati 9, respinti 0; privatisti: 1 (respinto). Sezione fotografi (interni): promossi 8, rimandati 14, respinti 1. — *Istituto tessile* (interni): promossi 8, rimandati 6, respinti 1. — *Istituto San Massimo* (interni, geometri): promossi 13, rimandati 35, respinti 10.

Sul totale, i promossi sono stati 154; i rimandati 283, i respinti 56. Tra gli studenti dell'abilitazione tecnica (interni) 41 sono stati i promossi, 66 i rimandati, 12 i respinti. Pure respinto l'unico privatista.

Nei licei classici le cifre assumono già un significato, poiché riguardano quasi la metà dei candidati. Tra gli alunni interni (sia di scuole statali che di quelle parificate) i promossi sono stati 110, i rimandati 160, i respinti 28. Molto più forti le falcidie tra i privatisti: 3 soli maturi, 30 rimandati, 15 respinti (al Gioberti su 21 «esterni» neppur uno è stato promosso).

Le «medie» brillanti sono estremamente rare: su 493 candidati solo 3 (1 al Cavour, 1 all'Alfieri, 1 al D'Azeglio) hanno raggiunto quella dell'8, pochi altri vi si sono avvicinati (ad esempio, 2 al Gioberti, 1 al Rosmini, 1 al Sociale, 2 alle Arti grafiche).

Tornato il caldo riprende l'esodo

Sole dalle Alpi al mare - E' nevicato a Plateau Rosa

Il sole ha mantenuto le promesse dei meteorologi: dalle Alpi alla Riviera il tempo si è rimesso al bello. Alle 13,30 ieri a Plateau Rosa cadeva ancora qualche fiocco di neve, ma nel pomeriggio, anche sulle più alte cime, il sole ha avuto partita vinta. La temperatura è ovunque aumentata di circa tre gradi rispetto a ieri l'altro: in città siamo passati dal 23,6° al 25,9°. In montagna sono riprese le gite e le escursioni, al mare le spiagge si sono di nuovo affollate di bagnanti.

A Torino sono bastate le poche ore di caldo della mattinata per far riprendere il consueto esodo di fine settimana. Da Porta Nuova sono partite circa 30 mila persone e si calcola che le partenze odierne saranno in numero anche superiore. Sono stati rinforzati soprattutto i treni diretti alle due Riviere, di Levante e di Ponente. Le linee automobilistiche hanno registrato un forte afflusso di viaggiatori: sono stati fatti molti «bis», specialmente sulle linee della Valle d'Aosta, della Val Chisone e della Riviera.

Non è improbabile però che le speranze che tutti nutrono sul bel tempo possano andare in qualche luogo deluse. I meteorologi non ritengono questo miglioramento stabile. Vi sono perturbazioni atlantiche che possono interessare — fino a martedì — le nostre regioni del nord con precipitazioni locali a carattere temporalesco. Dal 24 al 27 il tempo dovrebbe essere buono ovunque, per poi subire un nuovo peggioramento esteso fino all'Italia centrale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 27,9
MINIMA + 14,3

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 21,2; umidità 63%; pressione 736,1. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo variab., temporali sparsi. Temperatura a Caselle: mass. + 26,3, min. + 12, media + 20.

Pietosissimo dramma in un alloggio nuovo di corso Regina Margherita

Sposa da dieci giorni uccisa dal gas mentre prepara il pranzo per il marito

La giovane aveva acceso il forno e stava sbucciando le patate - Non era pratica del fornello e non si è accorta dello spegnersi della fiamma - Gli inquilini sentono odore di gas, entrano e la trovano morta - Poco dopo arriva lo sposo che aveva terminato il turno di lavoro alla Fiat - Era giunta da pochi giorni dalle Puglie e la sera precedente aveva scritto al padre: "Mi sembra di sognare"

Franca Di Muro: era giunta martedì a Torino dalle Puglie

Il 2 luglio scorso l'operaio della Fiat Mirafiori Giuseppe La Monaca, di 30 anni, partiva per il suo paese natio: Canosa di Puglia. Era felice. Aveva avuto dallo Stabilimento una licenza di dodici giorni e andava a sposarsi. A Canosa lo attendeva la fidanzata, Franca Di Muro, di 25 anni. Le nozze venivano celebrate il giorno 11 e nel pomeriggio gli sposi iniziavano un breve viaggio di nozze: Napoli, Roma, Tivoli, Terni (dove la Di Muro salutava una sua sorella suora) e, infine, il giorno 16, arrivo a Torino.

In corso Regina Margherita 121 il La Monaca — un giovane attivo, dinamico, pieno di buona volontà — aveva in giugno affittato un alloggetto al quinto piano; due stanze, di cui la camera da letto che dà sul corso e la cucina sul ballatoio in comune con altre famiglie. Con l'aiuto di un amico l'operaio l'aveva imbiancato, ripulito, rinfrescato; e l'aveva ammobiliato con molta semplicità, poche cose essenziali fra cui un fornello a gas usato. La Di Muro restava entusiasta ed incantata di tutto: di Torino, del quartiere, dell'alloggio. Dopo tanti mesi di dolori e di ansie si sentiva sollevata e serena, con il cuore colmo di gioia; a Pasqua, in seguito a lunga malattia, era morta sua madre; poi s'era ammalato il padre ed essa aveva dovuto assisterlo e curarlo notte e giorno. «Che bello, come sono contenta — continuava a dire al marito, — mi sembra di sognare».

Giovedì il La Monaca riprendeva il lavoro alla Fiat. Ieri mattina usciva per recarsi ad un turno che l'avrebbe impegnato sino alle 15. La sera precedente i due sposi s'erano coricati a mezzanotte: per quasi due ore la Di Muro aveva scritto al padre e ai parenti a Canosa: cinque lettere e tre cartoline e in tutte essa narrava della sua felicità. Ieri mattina consegnava il fascio di posta al marito: «Imbuca, ricordatelo, diceva. «E tu ricordati di un'altra cosa — replicava il marito sorridendo, — oggi torno a casa alle 15.30; mangiamo e poi andiamo a ritirare i mobili della cucina nel magazzino qui di fronte... Il mobiliere m'ha promesso che per oggi sarebbero stati pronti...». L'operaio usciva e verso le 11 la Di Muro scendeva a far la spesa; si tratteneva più di mezz'ora fra i banchi di Porta Palazzo e poco dopo mezzogiorno tornava a casa. Presumibilmente verso le 13 — secondo la ricostruzione del Commissariato Moncenisio — avveniva la tragedia.

La Di Muro non aveva mai usato il gas. Il marito le aveva insegnato il funzionamento del fornello, raccomandandole di essere molto prudente; e la giovane donna dimostrava di esserne subito impratichita. Ieri aveva deciso di fare le patate al forno: accendeva il forno e intanto cominciava a pelare le patate. Si sa che in questi giorni, causa lo sciopero, la pressione del gas, specie ai piani superiori, è alquanto bassa e può verificarsi, purtroppo, un mancamento della fiamma. E' questo che dev'essere capitato nell'alloggio del La Monaca. Il gas è diminuito e la fiamma si è spenta senza che la giovane donna se ne accorgesse. Porte e finestre erano chiuse. A poco a poco le esalazioni saturavano l'ambiente e la Di Muro veniva colta da malore. Ad un tratto s'accasciava su di una sedia, ancora con una patata in mano.

Alle 14 i vicini di casa — e primo un giornalaio, il signor Giovanni Robetti — avvertivano odore di gas; bussavano, ma non avevano risposta; allora, senz'altro, sfondavano un vetro, riuscivano ad aprire la porta ed entravano. La Di Muro era agonizzante. Si telefonava alla Croce Verde che accorreva nel giro di pochi minuti; ma quando giungevano i militi la sventurata era già morta. Intervenivano i [illegible] Bernasconi e Mussi della P. S. Moncenisio.

Alle 15,30, ignaro, arriva il marito dalla Fiat: una scena indescrivibile di disperazione. Più tardi, attorniato da amici e vicini, l'operaio se ne stava seduto in un angolo con la testa fra le mani; e piangeva sommessamente mormorando: «Eravamo tanto felici...».

La disperazione del marito confortato dai vicini di casa

Paurosa avventura sulla ripida discesa di Superga

Un autocarro si avvia senza guida piomba contro un'auto e si rovescia

Il camionista era a terra per verificare un guasto - Cinque turisti francesi sfiorati dal veicolo Duecento persone aiutano a sgomberare la strada - A Moncalieri: tragica morte di un ciclista

Uno spettacolare incidente è accaduto ieri pomeriggio sulla strada di Superga. Alle 17,30 sulla ripida salita procedeva lentamente un autocarro «Bianchi 30 quintali», carico di piastrelle e di sacchi di cemento. Lo guidava il proprietario, Oreste Bertoglio, di 38 anni, abitante al numero 254 della stessa strada.

Oltrepassata la villa Virginia, al numero 136, il camionista percepiva un rumore sospetto: con ogni probabilità il giunto cardanico stava per rompersi.

Il Bertoglio accostava l'autocarro alla destra della strada, che in quel punto ha una pendenza di circa il dieci per cento, e si fermava. Tirato il freno a mano scendeva e si preoccupava subito di cercare un sasso da infilare sotto una ruota per bloccare l'automezzo.

Si era allontanato di appena una decina di metri e scrutava fra l'erba ai margini della strada, quando con la coda dell'occhio notava che il camion si stava lentamente spostando all'indietro. Evidentemente il freno non aveva retto al rilevante sforzo del camion carico su una forte pendenza.

Il Bertoglio correva verso l'automezzo per montare in cabina e azionare il pedale del freno. Ma il camion aveva già accelerato la sua andatura e scendeva zigzagando paurosamente. L'autista capiva che non sarebbe più riuscito a saltare sul veicolo e che egli stesso correva il pericolo d'essere travolto.

Alle sue spalle udiva il rumore di un motore: era una macchina che saliva, una Renault con cinque turisti francesi diretti al Santuario di Superga. Il Bertoglio, disperato, agitava le braccia per far segno al conducente dell'automobile di fermarsi e intanto si buttava a precipizio giù per la discesa per non essere schiacciato dal suo autocarro.

Il turista francese che era al volante della Renault bloccava i freni, ma situazione era ugualmente drammatica: qualche altro secondo e poi il grosso camion si sarebbe avventato contro la vettura stritolandola.

All'improvviso, come se una pronta mano avesse agito sul volante, il camion obliquava sulla strada puntando verso il fianco della collina. Sfiorava l'automobile nella quale i francesi erano rimasti immobili per il terrore, si schiantava contro la montagna, rimbalzava in avanti e quindi si rovesciava con gran frastuono restando con le ruote in aria.

Riavutisi dallo spavento, i turisti francesi scendevano dall'auto. La strada era bloccata dalla mole del camion ribaltato e ben presto, al di qua e al di là dell'ostacolo si andavano incolonnando gli automezzi in arrivo. Da Superga si telefonava ai pompieri che giungevano sul posto con una gru; i vigili urbani arrivavano con l'auto-radio e provvedevano a disciplinare l'afflusso delle macchine mentre era in corso l'opera dei vigili del fuoco.

L'autocarro veniva rimesso sulle ruote, ma non era posto perpendicolarmente alla strada, né per spostarlo poteva servire la gru, rimasta necessariamente dalla parte della discesa. Bisognò sollecitare l'aiuto di tutti i presenti, in gran parte automobilisti rimasti bloccati dall'interruzione e anche 50 studentesse fiorentine in gita a Superga e un gruppo di ufficiali dei carabinieri. In circa 200 persone si attaccarono a un lungo cavo, agganciato dai pompieri al camion, e a forza di braccia riuscirono a rimettere il veicolo nella giusta direzione. Così, circa un'ora dopo l'incidente, il traffico ha potuto essere ripreso.

— In via Sestriere a Moncalieri è rimasto ucciso, a pochi passi dalla sua abitazione, Dionigi Pavia, di 54 anni, nativo di Montafia d'Asti e residente in via Martini 3. Egli proveniva in bicicletta da piazza Bengasi. Giunto all'altezza di via Martini ha girato a sinistra: ma da Nichelino stava venendo una «Vespa», guidata da Achille Veronese di 20 anni, abitante in via Polveriera 18. Nello scontro il ciclista e motociclista ruzzolavano a terra.

Il Pavia era svenuto e perdeva abbondante sangue dalla testa. Con un'auto di passaggio veniva accompagnato alle Molinette; ma poco dopo il ricovero spirava. Lascia la moglie e un figlio di 26 anni. Lo scooterista nell'incidente ha riportato ferite non gravi.

Rubano in una farmacia cassaforte e stupefacenti

Un audace furto è stato commesso ieri notte in borgata Navile di Moncalieri. Obiettivo: la farmacia, situata in via Celami 2 angolo piazza Cavour, della dottoressa Luisa Pierandrei, abitante nella nostra città. Bottino: una cassaforte, con più di 80 mila lire in contanti, 100 mila lire in assegni, e alcuni preparati a base di stupefacenti.

Il colpo è stato compiuto intorno alle 2. A quell'ora, almeno, un inquilino della casa ha udito strani rumori provenire dal pianterreno. Aperta con facilità la porticina dello stabile, lavorando di chiave falsa i ladri hanno avuto presto ragione anche di quella del retrobottega della farmacia. Una volta nel negozio, seguendo un piano certamente preordinato da tempo, hanno rapidamente individuato la parete nella quale era infissa la cassaforte e con scalpelli e martelli l'hanno scardinata.

Difficile è dire quanto tempo abbia richiesto questo lavoro. Forse un'ora, forse due. Certo è che per tutto questo tempo i ladri sono stati esposti al pericolo di essere sorpresi e acciuffati: un grosso rischio che non è stato certamente compensato dal contenuto del forziere.

Tolta dal muro la cassaforte, date le sue non grandi proporzioni, i ladri non hanno cercato di scassinarla. Se la sono portata con sé per eseguire con comodo l'operazione. Prima di andarsene hanno però pensato di rubare qualche altra cosa: circa 2 mila lire trovate in un cassetto del banco di vendita e un piccolo quantitativo di stupefacenti, per l'esattezza 4 grammi e mezzo di cocaina, 3 grammi e 30 di eroina e 3 e mezzo di morfina in polvere.

Il furto, scoperto ieri mattina alle 8 dalla dottoressa Pierandrei, è stato denunciato ai carabinieri. Il maresciallo Angelucci e il brigadiere Guglielmi, della squadra giudiziaria, hanno rilevato nella farmacia numerose impronte digitali che dovrebbero portare alla identificazione dei ladri.

Come possono 10 agenti e 8 guardie far rispettare la legge sui negozi?

Dichiarazioni del Questore e del comandante dei vigili urbani - Le trasgressioni più numerose all'orario avvengono tra i barbieri - La burocrazia favorisce gli abusi

L'Associazione provinciale dei commercianti ha respinto l'invito della CISL per un incontro sul problema del riposo infrasettimanale agli addetti al commercio. Il rifiuto — precisa l'Associazione — non deve essere interpretato come un irrigidimento dei commercianti. Essi si limitano a dichiarare la loro «*incompetenza sindacale a discutere una vertenza che può essere risolta solo in campo nazionale, attraverso la Confederazione generale del commercio*». Secondo la CISL, questa risposta «*costituisce il primo atto concreto della campagna in corso, poiché l'Associazione commercianti non respinge il diritto dei commessi, ma solleva una questione di competenza per eventuali trattative*». La porta quindi è aperta.

Sul problema del riposo extrafestivo ai commessi si è pure pronunciato il ministro del Lavoro, on. Gui, in sede di discussione del bilancio del suo dicastero. Rispondendo all'ordine del giorno dei sen. Macrelli (che lo invitava a promuovere disposizioni che rendano possibile la mezza giornata di riposo ai commessi), l'on. Gui ha dichiarato: «*Da un punto di vista degli impulsi dell'animo sarebbe desiderabile un provvedimento immediato in tal senso. Mi risulta però che la materia degli orari di lavoro è all'esame delle organizzazioni sindacali; in questa situazione non è possibile risolvere il problema con un disegno di legge*».

In attesa di nuove leggi sulla disciplina del settore commerciale, abbiamo accennato ieri all'opportunità di rispettare — e soprattutto di far rispettare — le leggi in vigore. Perché di leggi in tutela dei commessi di negozio, e degli stessi commercianti contro i loro concorrenti disonesti o poco scrupolosi, ne esistono parecchie. Ma alcuni commercianti fingono di ignorarle, a danno di tutti.

A proposito degli orari dei negozi, il questore dott. Chiriaco ci ha dichiarato: «*La vigilanza della P.S. in questo settore è, per ovvie ragioni, alquanto limitata. Compito degli agenti è di controllare gli esercizi pubblici, e il controllo viene eseguito con la necessaria severità, attraverso i commissariati. La periferia è meno facile da controllare, per lo sviluppo intenso del territorio cittadino. Abbiamo anche una squadra di polizia per il settore commerciale. E' composta da una decina di elementi, e costituisce una specie di contro-controllo. Le squadre e i pattuglioni dei commissariati fanno del loro meglio, ma è comprensibile che non possano avere il dono dell'ubiquità né la possibilità di sopperire a tutte le esigenze di una città vasta come Torino*».

Il maggior peso di questi controlli spetterebbe ai vigili urbani. «*Ma la situazione è tutt'altro che rosea — ci ha spiegato il comandante dott. Gaspardo Moro. — Funziona a Torino una "sezione servizi speciali" istituita circa 20 anni fa con compiti essenzialmente annonari: vigilanza sull'orario dei negozi, sull'obbligo del cartellino del prezzo, sulla periodica punzonatura delle bilance. La sezione disponeva, all'inizio, di 25 vigili; ora ne ha 8. Perché da anni il nostro Corpo dei vigili urbani è in crisi: non raggiungiamo mai ad essere in numero sufficiente*».

Contravvenzioni per ritardata chiusura dei negozi se ne elevano parecchie, ogni mese, ha precisato il dott. Gaspardo Moro. Tuttavia la sorveglianza è approssimativa, saltuaria: anche perché le sezioni rionali non sono in grado di disporre un adeguato servizio essendo i loro vigili occupati dalla mattina alla sera in attività diverse da quelle che dovrebbero svolgere. Infatti, i vigili urbani si sono ridotti quasi esclusivamente a fare i portalettere (cartelle delle imposte, certificati elettorali, ecc.).

I commercianti che non rispettano l'orario di chiusura, incorrono in una multa di 2000 lire. Le trasgressioni più numerose si riscontrano presso i negozi di barbiere, dove il cliente entrato all'ultimo momento viene quasi sempre servito, anziché pregato di tornare l'indomani. Abusi peggiori — secondo il comandante dei vigili — si riscontrano nel settore commerciale. Per esempio, vi sono commercianti che esercitano la loro attività senza avere la prescritta licenza, oppure vendono articoli diversi da quelli per i quali hanno ottenuto la licenza. Contro questi «abusivi» esiste una legge del 1926 che prevede pene severe: nei casi più gravi, fino a 3 anni di reclusione oltre al sequestro della merce e ad una ammenda. I vigili urbani talvolta segnalano questi commercianti disonesti alle autorità annonarie, alle quali spettano i provvedimenti previsti. Ma le lungaggini burocratiche — e forse la stessa eccessiva severità della legge, che fa esitare chi deve applicarla — favoriscono gli abusi: passano i mesi, gli anni, e i «ribelli» del commercio continuano a prosperare ai danni dei loro colleghi e del fisco.

Fallito un commerciante di radio fratello del funzionario arrestato

E' il rag. Tullio Ruggiero, con negozio in via Arsenale 31 - Il provvedimento provocato da un fornitore che non riusciva a farsi pagare

La sesta sezione del Tribunale civile, presieduta dal dott. Germano, ha pronunciato ieri il fallimento del rag. Tullio Ruggiero, abitante in via Marco Polo 40, titolare di una ditta di apparecchi radio televisivi ed elettrodomestici in via Arsenale 31. Egli è fratello del dott. Giuseppe Ruggiero, il funzionario della Rai implicato nelle frodi per le assegnazioni delle auto-premio. Sono stati nominati come giudice delegato il dott. Silvio Caccia e come curatore il prof. Michelangelo Sanero.

L'istanza è stata proposta dalla Compagnia italiana televisori, elettrodomestici, radio (C.I.T.E.R.) rappresentata dal liquidatore rag. Aldo Serventi, creditrice di 3 milioni 649 512 lire. Nell'esposto alla autorità giudiziaria si afferma che il 2 giugno 1956 la Citer aveva venduto al Ruggiero una «Stazione Autovox» da collocare in via Arsenale 31, per il prezzo di quattro milioni. Il pagamento era garantito da quattordici cambiali che sarebbero venute a scadere ogni mese, a partire dal 30 giugno dello stesso anno fino al 30 luglio 1958. La stessa Compagnia italiana televisori aggiungeva di aver fornito al Ruggiero altra merce, con fatture intestate direttamente ed a vari clienti. Secondo il ricorso della ditta il Ruggiero si sarebbe trattenuto la merce, che figurava venduta ad altri, oppure ne avrebbe disposto in modo diverso.

Circa il contratto della «Stazione Autovox», il debitore ritirò tutte le cambiali tranne le ultime tre per un complessivo importo di 700 mila lire, che andarono in protesto. La Citer fornì inoltre sette frigoriferi e due lavabiancheria per un importo di 895.362 lire: essa ha calcolato globalmente il suo residuo credito in 3 milioni 649 mila 512 lire.

Dopo inutili solleciti, precisa ancora la Citer, dopo aver constatato che il Ruggiero, privo di attività patrimoniali, ha lasciato i locali di via Arsenale 31 dimostrando così di trovarsi in completo stato di insolvenza.

La prima adunanza, per la verifica dei crediti, è stata fissata per il 10 settembre alla sezione fallimentare del Tribunale.

Elezioni mercoledì alla Riv di Villar Perosa

Quattromila votanti per la C.I.

Mercoledì prossimo si svolgeranno a Villar Perosa le elezioni fra i 4 mila dipendenti della Riv per la nomina della commissione interna. Sono in lizza tre liste presentate dalle principali organizzazioni sindacali la Uil, la Cisl e la Cgil. Una quarta lista era stata presentata da un gruppo di dissidenti della Cgil capeggiata da un ex-comunista, ma la mancata designazione di uno scrutatore per ogni seggio, come stabilisce il regolamento, ha portato al suo annullamento.

Lo scorso anno le elezioni a Villar Perosa avevano visto la clamorosa sconfitta dei socialcomunisti della Cgil che detenevano da anni la maggioranza della commissione interna. La Cgil otteneva soltanto il 46 per cento dei voti e 4 seggi, mentre i sindacati democratici conquistavano 6 seggi con il 54 per cento dei voti. I risultati furono: 1041 voti, pari al 25 per cento, e 3 seggi alla Cisl; 903 voti, pari al 30 per cento, e 2 seggi alla Uil; 1677 voti, pari al 45 per cento, e 4 seggi alla Cgil.

Viaggi in Portogallo — Il Consolato di Torino informa che, da quest'anno, è stato abolito per i viaggi turistici l'obbligo del visto sul passaporto. Esso è richiesto soltanto per chi intende recarsi nei territori coloniali dello stato portoghese.

Furti di auto — L'A. C. comunica che sono state rubate una Fiat 500 belvedere grigio TO 177898 e una Fiat 600 blu modello TO 200686.

Specchio dei tempi

Chiare parole d'un noto commerciante - Come a Venezia si prepara per i vecchi un riposo sereno - L'auto non è un lusso - Prima il cinema e poi il forno - Una replica di Guido Piovene - La ferrovia più lenta del mondo

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito sin dal primo giorno il dibattito per la mezza giornata di libertà ai commessi e ho letto l'interessante articolo "Prima di tutto rispettare la legge".

«Premetto che personalmente condivido con *La Stampa* l'opportunità che i commessi abbiano una mezza giornata libera; soggiungo che la nostra categoria ne potrà ricevere un vantaggio. I commessi potranno trasformarsi in una massa considerevole di nuovi clienti. Naturalmente, ogni categoria di commercianti dovrà aver la possibilità di scegliere il giorno più favorevole per la mezza giornata di libertà. Ma soprattutto voglio prendere spunto dal titolo e da quanto il corsivista scrive testualmente: "*E' inconcepibile che in un Paese civile sia possibile una sistematica violazione dei regolamenti*".

«E' veramente inconcepibile, ma purtroppo è vero e normalissimo. Al momento attuale non solo le norme ed i regolamenti comunali sono sistematicamente violati, tanto che la loro violazione talvolta è diventata consuetudine, ma anche e sistematicamente sono violate le leggi stesse, e per quanto le categorie dei commercianti abbiano sollecitato caso per caso l'intervento dell'autorità per impedire o combattere gli abusi e le violazioni continuamente riscontrate, non sono mai riusciti ad ottenere alcun risultato concreto.

«Io ritengo quindi che prima di fare o proporre nuove leggi, sarebbe bene incominciare a fare applicare quelle che ci sono e prima fra tutte sulle vendite abusive (?) è quella che sta alterando e rovinando il commercio. Al riguardo e per dimostrare quanto sopra, c'è una legge ben precisa, "*Decreto Legge Luogotenenziale 14-5-1945*, n. 111 (Gazzetta Ufficiale 7-4-1946, n. 48), di cui anche la Cassazione ha confermato l'attuale pieno vigore, che se applicata dai singoli Prefetti competenti, come contemplato nella legge, metterebbe molte cose a posto.

«D'accordo quindi: "Prima di tutto rispettare la legge", ma per legge si intendano tutte le leggi, anche l'invito alle autorità comunali e statali ad intervenire a far rispettare le norme in vigore, anche quelle che richiederebbero da parte loro una doverosa presa di posizione a tutela dei commercianti onesti, contro quelli, che è tutt'altro che una sparuta minoranza, poco scrupolosi».

Aldo Borel, commerciante.

Un lettore ci scrive:

«In un articolo del giornalista Giuseppe Faraci sul Congresso di gerontologia di Merano, oltre a molte interessanti disertazioni sui temi del Congresso, si considera utile ai vecchi una vita calma, serena, priva di preoccupazioni per la morte non lontana, direi quasi allegra, e si porta ad esempio come i vecchi sono trattati nei gerontocomi americani.

«Per l'Italia viene citato il gerontocomio di Venezia, dove per tenere i vari vecchietti in allegria si fanno spassosamente lavorare anche in un genere "*particolarmente adatto al loro spirito*" (nel testo) e cioè alla *fabbricazione di feretri per il Comune!!!* Occorrono commenti?».

Un vecchietto veramente allegro! Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Se il ministro on. Gava fosse nato e cresciuto al Nord dove numerosissimi e prevalenti sono gli appartenenti ai ceti produttivi, non direbbe che l'automobile è un genere soprattutto di lusso. Al contrario di quanto accade nell'Italia meridionale, qui da noi il rapporto è decisamente a favore di coloro che usano l'automobile per lavoro.

«Il guaio è che tutti i problemi vengono interpretati, e purtroppo spesso risolti, secondo la visuale che se ne ha a Roma e a Roma, più che la capitale d'Italia, è la capitale dell'Italia meridionale».

E. Giacomo.

Un lettore ci scrive da Montechiaro d'Asti:

«A Montechiaro d'Asti vi è sempre stato un forno pubblico con relativo laboratorio a disposizione di tutte le famiglie del paese per impastare e cuocere il pane.

«Per costruire un nuovo cinematografo il Municipio ha creduto bene di demolire il locale adibito a laboratorio, rendendo così impossibile alle donne di preparare il pane da infornare. Sembra proprio strano che la maggioranza dei nostri amministratori abbia voluto preferire l'incremento del Cinema, a danno di quella operazione veramente essenziale che è la preparazione del pane casalingo».

Francesco Viecca.

Guido Piovene ci scrive:

L'ingegner Mario Mezzana, che ringrazio della sua lettera, mi rimprovera di aver tradotto la parola francese "bouquet", riferita al vino, con la parola "aroma". «In enologia — egli scrive — il "bouquet" francese si fa corrispondere non all'aroma (che è una sensazione del gusto) ma alla fragranza (che è una sensazione dell'odorato)». L'ingegner Mezzana ha ragione come enologo, ma non come filologo. Vero che il "bouquet" corrisponde ad una sensazione dell'odorato; appunto per questo lo tradotto giusto. Tutti i vocabolari concordano nel dare alla parola aroma un significato olfattivo. Per esempio, per lo Zingarelli, aroma corrisponde a "profumo, odore penetrante ma delicato, fragranza"; come del resto nella parola greca originaria. Aroma e fragranza sono sinonimi: il contrapporli mi ricorda il famoso dialogo tra due sordi: "Vai a pescare?", "No, vado a pescare".

Guido Piovene.

Una lettrice ci scrive:

«Su *La Stampa* ho letto che la ferrovia più lenta del mondo è la «Canavesana». Tengo a precisare che il primato della lentezza è tenuto dalla tramvia che unisce Torino a Giaveno impiegando ben 1 ora e 15 minuti per percorrere km. 22. Ma è mai possibile che nel 1957 ci siano ancora certi "macinini" lenti e malsicuri?

«Giaveno è una graziosa cittadina della Val Sangone ed è un vero peccato che non abbia un servizio tramviario o meglio ancora automobilistico come si deve. Ci sono tanti operai che dopo aver lavorato tutto il giorno devono ancora sopportarsi per 1 ora e 15' quel più che preistorico convoglio! Non siamo dunque serviti peggio dei Canavesani?».

Paola Buscaglione.

Laurea

Si è brillantemente laureato in Medicina e Chirurgia presso la nostra Università il Sig. *Umberto Fogliacco*. Alle lode dei Docenti si uniscono gli amici congratulandosi vivamente col neo-dottore.

Onorificenze

Il Sig. *Italiano Giovanni* su designazione del Ministero per il Lavoro e la Previdenza Sociale è stato insignito della onorificenza di Cavaliere nell'Ordine al «Merito della Repubblica» in considerazione dei suoi 41 anni di lodevole servizio presso l'A.T.M. e per la sua lunga e operosa attività Sindacale che ha portato alla Categoria dei ferrotramvieri notevoli benefici, attività, questa che, sebbene in pensione, svolge tuttora ricoprendo la carica di Segretario Provinciale Autoferrotramvieri presso la U.I.L. I collaboratori, amici e organizzati, si rallegrano per la meritata onorificenza e porgono le più vive congratulazioni.

Per la sua recente nomina a Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, i collaboratori del *Sig. Galler Giacomo*, Capo del servizio macchinario Fiat-Stabilimenti Automobili, sono lieti di esprimergli le loro più vive congratulazioni.

Il Presidente della Repubblica su proposta dell'on. Giovanni Bovetti, Sottosegretario di Stato alla Difesa, ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al *signor Ferrero Secondo*.

L'ISTITUTO PIEMONTESE, via Garibaldi 40 Torino, Tel. 52.114, avverte che la Segreteria resterà chiusa per ferie dal 1º al 18 agosto.

STATO CIVILE

Bendone Maria v. Nicolino, a. 89, v. Sibilla 49; Belando Carolina v. Bornano, a. 75, v. Andorno 41; Milano Pietro, a. 63, v. P. Amat 16; Quiberna Teresa m. Moiso, a. 71, c. Moncalieri 210; Ghilardi Giuseppe, a. 80, c. Giulio Cesare 78; Stallo Luigia v. Simonetti, a. 77.

Deceduti in ospedale: Fassone Virgilio, a. 50; Dassero Andrea, a. 62; Molino Anna v. Bosticco, a. 75; Brondo Margherita m. Fumello, a. 73; Micciché Nuccio, mesi 3; Raimondo Francesco, a. 58; Costa Costanzo, a. 38; Brichetti Sergent Mario, a. 72; Merra Carlo, a. 30; Brivio Luigi, a. 49.

Morti 18 - Nati 41 - Matrimoni 10

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(20 luglio 1957)

Torino	51	4	9	72	46
Bari	7	90	20	66	35
Cagliari	54	57	73	52	80
Firenze	13	59	35	2	23
Genova	64	7	18	82	41
Milano	84	65	32	86	69
Napoli	90	45	14	73	36
Palermo	54	65	15	63	20
Roma	70	73	63	56	12
Venezia	55	75	25	66	63

FARMACIE APERTE OGGI

Via Berthollet 10; corso Fiume n. 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via al Ronchi 2; via delle Orfane 25; via Nizza 63; via Cibrario 32; corso Vercelli 410; corso Vitt. Emanuele 76; via Palazzo di Città 5; corso G. Cesare 48; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 8 bis; corso Grosseto 226; via D. Di Nanni 71; via Vanchiglia 39; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 286; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; strada di Settimo 32; V. Nizza 244.

Anche per i vecchi una buona notizia

Finalmente una buona notizia dal Congresso di Gerontologia di Merano; quella radunata di bravi medici, tutti giovani, come ce li hanno descritti, nessuno passa il mezzo del cammin di nostra vita che dal tempo di Dante è passato dai trentacinque ai quarantacinque anni, tutti insomma sotto i cinquanta, che studiano la vecchiaia come un fenomeno remoto e che non li tocca, quindi con il necessario distacco, con la benefica indifferenza di chi opera in corpore vili. Perché così siamo congegnati noi uomini; mentre da un lato ci rammarichiamo continuamente della brevità della vita e della fuga del tempo, riecheggiando in mille forme l'antichissimo lamento dei poeti, *fugit interea, fugit irreparabile tempus*; dall'altro ci basta avere la previsione, che nei più spensierati è certezza, di avere ancora davanti a noi una decina d'anni di vita per non credere all'eventualità della vecchiaia o della morte e imprendere nuovi studi o lavori, o far progetti e assumere impegni da immortale (impegni che vanno dall'acquisto di un appartamento a rate alla costituzione di una società per i voli interplanetari).

La buona notizia non l'abbiamo trovata nella relazione della dottoressa romena Anna Aslan, secondo la quale l'invecchiamento si cura con semplicissimo anestetico, la novocaina; per cui i vecchi rimbambiti ritrovano la memoria e la ragione, ai canuti tornano i capelli neri, ai calvi le chiome fluenti. E nemmeno la cercheremo, la buona notizia, nelle nuove rivelazioni sui miracoli del siero di Bogomoletz, che riecheggiano quelle fatte anni sono da un noto istituto di Roma lanciando un farmaco meraviglioso che faceva bamboleggiar d'amore (amore non solo platonico) senatori ottantenni e novantenni uomini di Stato; e del quale era illustrata la virtù ai profani facendo vedere loro certi capponi, dopo un trattamento di alcune settimane, diventavano galli frenetici in perpetua rissa amorosa. Anche questi scienziati degli innesti e dei sieri, come il professore Steinach trent'anni fa, più che parlarci di quello che fanno coi vecchi celebrano i risultati che ottengono coi porcellini d'India e i topi e i conigli; e di fronte a documentati esperimenti di topi ringiovaniti tre volte, che ogni volta, ricominciano una nuova vita dalla decrepitezza, mettendo al mondo schiere di arzilli figlioli, i risultati con gli uomini appaiono sempre di piccolo conto; un po' più di forza nei muscoli, un po' più di appetito e di voglia di lavorare e basta.

Andai a visitare il gennaio del '33, nella sua bella villa di Grimaldi, il professor Voronof; che parlando dei suoi esperimenti in cui pur credeva mi disse con un malinconico sorriso: «Non dimentichiamo mai che la vecchiaia fisiologica dell'uomo è altra cosa da quella delle bestie. Il decadimento e la morte non sono necessaria conseguenza della vita. Il protozoo non conosce la vecchiaia e non muore mai. Può essere distrutto dall'avversario o per mancanza di alimenti, ma non conosce la morte fisiologica. Creando i primi esseri viventi da cui attraverso milioni di anni si formò la catena animale, la natura li ha voluti immortali. La vecchiaia e la morte sono cominciate quando si ebbero esseri dotati di organi più complicati. I rappresentanti inferiori dei vertebrati possono ancora rigenerare alcune membra perdute, ricostruirsi le zampe o le pinze o la coda. Gli animali superiori sono privi anche di questo privilegio; ma fra tutti l'uomo è il solo animale che non compie fino alla fine il suo ciclo vitale che dovrebbe essere, confrontato a quello degli altri vertebrati, di centottanta o duecento anni».

«C'è purtroppo l'anima in noi, l'ingombro divino e misterioso dell'anima — dissi pressapoco allo scienziato che mi ascoltava col viso [illegible] e solcato da un'inguaribile tristezza. — Ci siamo levati a tanta altezza da dominare il cielo e la materia e gli abissi e imperare sulla vita dei minori animali come iddii; ma i nuovi orizzonti che ogni giorno conquista questa nostra anima inquieta le precludono il ritorno ai ristretti paradisi della giovinezza. Potremo anche riprendere, con questo o quell'innesto, gusti e interessi perduti, e una maggiore attività muscolare, ma gli inganni e le illusioni che animarono di vera giovinezza la carne adolescente non potremo rifarceli più. Il nostro cuore resterà triste, e scavata la fronte, e non potremo mai credere ai turbamenti che rifluiscono per avventura nel sangue sconvolto dalla puntura o dall'innesto».

Ma il rimedio alla vecchiaia proposto al Congresso di Merano dai medici milanesi Cavalieri, Cigna e Quadri è di altro genere. E' quell'antichissimo farmaco di origine sovrannaturale di cui fu affidata la scoperta al secondo padre del genere umano, all'inventore della navigazione e dell'agricoltura, al patriarca Noè. Il solo che trovò grazia agli occhi del Signore dopo che questi si era pentito d'aver creato l'uomo sulla terra; ma avendo stabilito di affidare al giusto patriarca e ai suoi figli il compito di ricominciare l'umanità, gli insegnò la cultura della vite e l'arte di trarne il vino perché i suoi discendenti ne avessero un viatico di sanità e di consolazione. Affermano dunque i medici citati che «non soltanto l'individuo anziano che consuma una certa quantità di alcool sopporta meglio la vecchiaia (nel senso che nei confronti del vecchio che non beve dimostra una maggiore vigoria fisica, una più spiccata vivacità mentale, una migliore disposizione alla vita associata e una maggiore tendenza al lavoro), ma viene in parte preservato da una delle più gravi malattie dell'età senile, l'arteriosclerosi».

Era ora che sonasse un annuncio così consolante e perentorio. Non per noi (pluralis humilitatis) che abbiamo sempre creduto che non senza arcano volere nel nostro antichissimo idioma l'aggettivo «divino» indica insieme ciò che appartiene alla divinità e ciò che appartiene al vino. E che non abbiamo atteso il responso dei medici milanesi per sapere che bevendo gin non solo ne abbiamo conforto alla fatica quotidiana e stimolo all'immaginazione, ma combattiamo l'arteriosclerosi; essendo il gin purissimo alcool di alimenti fondamentali, granoturco orzo e segala, ridistillato con il succo tratto dalle bacche del ginepro. Non per noi, dicevamo, era ora che sonasse questo annuncio, ma per quei medici contemporanei che sconsigliano dal vino e per gli innumerevoli pazienti che gli credono, versandosi nel ventre sciroppi dolci o drogati, succhi di verdure o di erbe, acque brillanti o gasose che arrotondano in malaticcia obesità le forme e li riempion di vento, di cui la più parte resta a marcire nelle latebre dell'organismo.

Dicono i tre medici citati che «i vecchi assimilano l'alcool molto più rapidamente che i giovani; e sotto l'azione degli alcool manifestano una minore tendenza agli attacchi di trombosi». Avevo ragione di dire che questa è una buona novella? Prima di tutto, per salvarci dall'invecchiamento, potremo fare a meno dei medici e dei farmacisti, non saremo più costretti a prendere prima o dopo i pasti quel certo numero di pillole, o subire dolorose iniezioni, o astenerci da questo o quel cibo incompatibile con il rimedio prescritto. Il nostro farmacista sarà l'oste di nostra fiducia, o il rappresentante delle più serie case produttrici di grappe, di cognac, di gin, di whisky. I rimedi potremo dosarceli da noi, a nostro giudizio. Quei medici raccomandano di bere alcool «in forma moderata». Naturalmente. Tranne le persone incapaci di volere e di dominarsi, ognuno di noi è il giusto giudice di quanto alcool abbisogna al nostro organismo, considerato il luogo e la stagione, l'umore e il lavoro, la comodità e la compagnia.

Hanno detto i tre medici milanesi che il vecchio che beve dimostra una maggiore tendenza alla vita associata. E' vero, ma è vero anche il contrario. Il vecchio che beve sopporta assai meglio la solitudine, che è squallida conseguenza della vecchiaia. Un vecchio astemio che può fare di sé se si trovi una sera in casa da solo, oppresso da pensieri malinconici di vigilia, dai soliti rimpianti di un passato irrevocabile che si fanno sentire tanto più forti quanto più vuota è la casa, come quel pieno fruscio che riempie i silenzi notturni? Sì, può leggere un libro, un filosofo, un poeta. Ma assai raramente la lettura di un filosofo o di un poeta consola chi è solo e triste. Può aprire la televisione o la radio; ma anche i più ottimisti ammetteranno con me che non sono questi gli spettacoli più adatti a far cambiar d'umore la gente. Non gli resta che attendere in impaziente ozio un sonno che tarda a venire, che la magra cena e l'acqua bevuta a tavola non potranno certo affrettare. Ma il vecchio che beve vino, alla notizia che quella sera dovrà passarla da solo, sente un non so che dentro di sé, una certa ilarità d'avventura, quasi la vivacità di quando, quarant'anni prima, attendeva la visita furtiva di una donna. Questa sera, pensa, farò una bella bevuta. Ma non corre subito a cercar la bottiglia; vuole prima godersi la bella tenzone nel suo animo, di che genere sarà la bevuta. Una bottiglia di vino barolo, riserva speciale? una bottiglia di vino di Borgogna? vedrà calare lentamente il livello di una bottiglia di whisky di diciott'anni o d'una vecchia grappa color del mogano? o che sia questa la sera per incignare la bottiglia di quarant'anni mandata in dono dall'amico di Valtellina? Questo programma gli ha fatto passare una deliziosa mezz'ora, si sente alacre e ringiovanito, si dirige con fermo passo all'armadio delle bottiglie. Stappa, annusa, assaggia, guarda il liquido contro luce, comincia a bere. Quanto berrà? una mezz'ora? un'ora? due ore? Berrà un'eternità. Una eternità di vita, con fantasie leggere e mobili, e inesauste, con improvvisi ricordi e sereni oblii, con voluttuosi abbandoni. Ogni sorso, ogni bicchiere, sarà un gradino di più verso una sfera rarefatta e beata, senza tempo, senza angosce, senza leggi. Finché alla fine, gli fluirà nelle vene, inavvertito, non invocato, un dolcissimo sonno; e il letto gli parrà la meta definitiva di una beatitudine senza fine. (Se domattina al risveglio si sentirà la testa pesante e la bocca impastata poco male; un po' di bicarbonato nell'acqua di seltz, o un bicchierone di grappa a digiuno come insegna la scuola salernitana; e il malessere passerà. I vecchi che bevono vino hanno uno stomaco di struzzo).

Paolo Monelli

UN PO' DI COMICO NELLA LOTTA TRA MOSCA E BELGRADO

Se Tito è il comunista più bello Kruscev è certamente il più brutto

Anche Stalin sentì il fascino della prestanza di Tito - Un giorno gli disse: "Tienti bene in salute, quando sarò morto il mondo comunista avrà bisogno di te" - Kruscev, a sua volta, ha tentato di conquistarsi l'animo del Maresciallo, che rimase però svagato, ironico e sfuggente - Molti sono i contrasti tra i due; e par quasi incredibile che nell'epurazione anti-stalinista, Tito figuri come la mente e Kruscev come il braccio

(Nostro servizio particolare) **Roma**, luglio.

I colloqui che in questi giorni si svolgono a Mosca fra russi e jugoslavi mostrano che Kruscev non ha ancora messo da parte una delle sue fissazioni più tenaci: quella di «conquistare» Tito. Sono ormai anni che il Primo Segretario spiega le sue arti nel tentare di sedurre il Maresciallo balcanico, ma i risultati sembrano tutt'altro che facili.

C'è qualcosa di comico nel burrascoso romanzo che vede di fronte l'uomo più bello e l'uomo più brutto del comunismo internazionale. Tito è indubbiamente il più bello. Gli altri capi comunisti non possono contendergli un indiscusso primato estetico. Non i sovietici, che producono gli esemplari noti a tutti; non i satelliti, che annoverano tipi ascetici e patiti come i Gomulka, o burocrati scostanti come gli Ulbricht, i Zapotocky, gli Siroky, i Togliatti, i Thorez e via dicendo.

Tito è, piuttosto alto, ha una figura ben squadrata, una testa modellata armoniosamente, e piacciono la cordialità naturale del suo viso, lo sguardo caldo dei suoi occhi azzurri e metallici, l'ampiezza della sua fronte aperta, la maniera sciolta di muoversi. Nessuno dubita che dietro allo aspetto attraente si celi un temperamento autoritario e sovente impietoso, come dimostra la disinvoltura con cui mandò al plotone di esecuzione Drasa Mihailovic; per cui un senatore americano, esprimendo in modo pittoresco le sue qualità contrastanti, ebbe a dire una volta di Tito: «E' l'uomo più amabile che abbia mai esercitato l'arte del tagliagole». Ma indubbiamente egli possiede il physique du rôle e non meraviglia che i compagni, specie quelli sovietici, ne subiscano il fascino, magari controvoglia.

Tito piacque moltissimo perfino a Stalin. Il dittatore georgiano, infatti, pescava in fondo al sentimento di una inferiorità fisica che lo affliggeva (era piccolo, aveva il viso rovinato dal vaiuolo, il braccio destro parzialmente anchilosato), una attrazione quasi morbosa per la prestanza e la bellezza, e non riuscì mai a nascondere un certo disprezzo per i suoi collaboratori più stretti, come Molotov, Kruscev, Malenkov, grazie ai quali pareva che la selezione politica russa portasse in alto sempre gli uomini più brutti. Quando per la prima volta Stalin vide Tito, in pellegrinaggio a Mosca, una esclamazione ruppe dalle sue labbra. Si volse a Molotov e gli disse: «Guarda che bei figli produce il comunismo jugoslavo!». E nella sua voce vibrava una nota di tro[illegible] rimprovero per il volto cereo, la fronte prominente, gli occhi piccoli e miopi, del suo ministro degli Esteri. Poi, quasi colto dal bisogno di riscattarsi fisicamente, prese Tito sotto alle ascelle e lo sollevò tre volte da terra, dimostrando una forza che nessuno avrebbe sospettato in un corpo così piccolo e vecchio. Quel giorno Stalin arrivò a intravvedere nella figura del biondo jugoslavo il campione della razza comunista. Gli disse infatti: «Tienti bene in salute, quando io sarò morto il mondo comunista avrà bisogno di te».

Se Tito è il più bello dei capi comunisti, non vi è dubbio che Kruscev sia il più brutto. Finché fui a Mosca, il censore non mi lasciò mai passare un simile giudizio, la cui imparzialità, tuttavia, è confermata dallo stesso Primo Segretario, il quale, parlando alcuni giorni fa agli operai di Praga, ebbe a dire: «Qual è secondo voi il segreto del mio successo? Non certo il mio aspetto fisico...». E si tratta di una consapevolezza che gli torna ad onore.

Kruscev è corpulento, cammina pesantemente calcando i piedi a terra, ha mani grosse e pasciute: a vederlo non si riesce a reprimere un sentimento contrario all'attrazione. Ciò che impressiona di più è la sua testa che spicca per un colore giallino che ricorda quello delle piante cresciute al buio. Il viso ampio appare tutto rivestito da placche muscolari, le quali richiamano alla mente le corazze dei rinoceronti, ed in mezzo ad esse, spiccano due occhi piccolissimi ed acuti come due punte di spillo.

Non è arrischiato dire che Tito, il quale riuscì ad affascinare Stalin, affascinò anche di più il demolitore di Stalin. Nel giugno del '56, quando ancora le nubi di Poznan e di Budapest non erano salite ad oscurare il cielo della rinnovata amicizia russo-jugoslava, mi capitò di vederli insieme molte volte a Mosca, e sempre mi balzò agli occhi il corteggiamento piuttosto impetuoso di Kruscev e l'aria svagata e sfuggente e spesso ironica del Maresciallo.

Il 18 giugno 1956, durante una festa offerta dall'ambasciatore jugoslavo Velco Micunovich in onore di Tito, potei osservare una scena abbastanza curiosa contro lo sfondo da operetta danubiana che offriva allo sguardo il salone dell'Hôtel Sovietscaia, ornato da colonne di marmo finto, da cortinaggi di pelouche, da lampadari floreali e da pesanti fregi di ottone. Durante tutto il ricevimento, la preoccupazione di Kruscev fu di correre dietro a Tito, e quella di Tito fu di sfuggire a Kruscev.

Alcuni giorni prima mi accadde di vedere al Cremlino un'altra scena curiosa. Kruscev correva dietro a Tito, il quale a sua volta correva dietro ai corrispondenti americani. A tratti, il Primo Segretario riusciva a fermare il Maresciallo cercando di convincerlo alla conversazione; e questi, invariabilmente, infilava una sigaretta nel bocchino d'argento, soffiava nell'aria alcune nuvole di fumo azzurro, gli occhi distratti puntati verso il fondo della grande sala di San Giorgio. Appena gli si presentava un momento favorevole, Tito sfuggiva alla presa, e si dirigeva verso il gruppo dei giornalisti americani, ai quali si affannava a spiegare che la sua visita a Mosca non mutava affatto i rapporti fra Jugoslavia e Stati Uniti, i quali restavano as before, come prima.

L'atteggiamento del leader di Belgrado non si ispirava soltanto al desiderio di dimostrare agli occidentali, e specialmente ai diplomatici di Washington, che egli non si era fatto incantare da Kruscev e che, perciò, non avrebbe abbandonato la linea «neutrale» così vantaggiosa per gli affari jugoslavi. Tito e Kruscev avevano allora, come hanno oggi, seri motivi di contrasto. Essi vennero alla superficie solo due mesi dopo il grande incontro della «riconciliazione», quando il Primo Segretario, alla fine del settembre '56, volò a Belgrado e indusse Tito ad accompagnarlo a Yalta per spendervi alcuni giorni di vacanza cacciando tra i boschi della Crimea.

Dovette trattarsi di una caccia alquanto burrascosa, ma Kruscev, di ritorno a Mosca, si guardò bene dall'abbandonarsi alle confidenze. Durante un ricevimento che ebbe luogo ai primi di ottobre, un giornalista americano, alludendo ai colloqui di Yalta, gli chiese: «E' vero che vi sono dei contrasti tra lei e Tito?». Il Primo Segretario ebbe un lampo di malizia nei piccoli occhi scuri. Disse: «Sì, tra me e il compagno Joseph Broz vi sono notevoli contrasti. Egli sostiene che il borsce migliore è quello che si fa a Mosca, io invece sono convinto che il borsce ucraino è insuperabile». (Si tratta di una minestra a base di cavolo, carne, rapa rossa e crema acida).

Meno di due mesi dopo Kruscev fu costretto a smentirsi ricorrendo a una nuova immagine gastronomica. Il 18 novembre '56 egli disse: «Alcuni, come se il socialismo fosse salame, asseriscono che il loro è di qualità migliore. Ebbene, vorrei dire ai compagni jugoslavi che a noi il salame di Sofia o il salame di Praga, tanto per fare alcuni esempi, piace assai di più di quello di Belgrado».

Non vi è dubbio che il Primo Segretario, durante il suo lungo predominio, ha dato a Tito le più grandi soddisfazioni della sua vita. Fu Kruscev che nel febbraio del '56 demolì la figura dell'anti-Tito per eccellenza, cioè Stalin; e proclamò davanti all'incredulo mondo socialista che Stalin aveva torto e che Tito aveva ragione. Il 3 luglio scorso, spazzando con un solo colpo Molotov e compagni, Kruscev è sembrato ancora una volta inchinarsi ai desideri del maresciallo balcanico, che l'11 novembre 1956, parlando a Pola, ebbe la baldanza di chiedere pubblicamente la testa degli «stalinisti» ancora annidati nel Cremlino.

La scena che dal XX Congresso in qua si svolge davanti agli occhi del mondo, nella quale Tito figura come la mente e Kruscev come il braccio della epurazione antistalinista, ha qualcosa d'incredibile. Come se ci trovassimo davanti a una favola irreale, vien da chiedersi se mai il bello del comunismo non abbia stregato il brutto al punto di imporgli a poco a poco la sua volontà.

Ma guardando meglio ci si accorge che le cose non stanno proprio così. Kruscev, infatti, ha sempre concesso a Tito quel tanto che gli ha fatto comodo per combattere e sconfiggere i suoi rivali. Quando si viene ad esaminare da vicino il terreno sul quale si svolge la disputa ideologica fra i due leaders, notiamo che il Primo Segretario appare assai poco disposto a concessioni.

All'indomani del 3 luglio, che aveva tolto di mezzo gli impedimenti per un completo abbraccio fra URSS e Repubblica federativa balcanica, Kruscev si è abbandonato a dichiarazioni intransigenti: «Non cercate d'influenzarci», egli disse agli jugoslavi, «perché vi risponderemmo picche». Il salame di Belgrado, dunque, continua a non piacergli.

Possiamo essere certi, tuttavia, che Kruscev continuerà a fare la corte al maresciallo jugoslavo. E' caratteristico del capo sovietico offrire un caldo abbraccio a Tito, e non solo a Tito, senza concedere nulla di ciò che potrebbe indurre gli altri ad accettarlo; o concede solo quanto, per un caso singolare, giova al suo potere.

Alfredo Todisco

DOVERI DELL'OSPITE IN VILLA

— Stupendo! Forse lo scorcio panoramico più suggestivo di tutto il lago.
(Disegno di NOVELLO)

L'UMORISMO MONDIALE A BORDIGHERA

Gli incontri della risata

Pellicole edite e inedite, dal 1917 ad oggi - Disegnatori di 22 nazioni, compresa la Polonia - Ogni paese ride a modo suo: i fantasmi che giocano a mosca cieca tra tombe e croci non sono gustati da tutti - Villeggiatura intellettuale con variazioni mondane

(Dal nostro inviato speciale) **Bordighera**, 20 luglio.

Allo scadere di luglio, e ormai da un decennio, l'umorismo mondiale si dà convegno a Bordighera per un lungo, completo *meeting* della risata. Si incomincia domani sera con film comici all'«Arena degli ulivi», una rassegna di pellicole edite e inedite in cui ad ottimi Charlot del 1917 si alternano più recenti film russi, inglesi, tedeschi, spagnoli e un paio di italiani recentissimi: «La nonna Sabella» di Dino Risi e «Rascel Fifì», in cui Renato Rascel ritorna ai suoi ruoli congeniali di macchietta surrealistica, quasi burattinesca.

La mattina del 27 luglio sarà inaugurata la mostra dei disegnatori umoristici appartenenti a ventidue nazioni. Il sentimentale Peynet riproporrà i suoi teneri innamorati, Bellus i coniugi rubicondi e ottimisti, Barberousse i deliziosi ironici gatti, passeri, topi. Per la prima volta nel mondo saranno esposti i disegni di venti umoristi polacchi, i quali ci dimostreranno come si ride oltre cortina.

I disegni degli umoristi polacchi non sono ancora giunti a Bordighera, ma arriveranno certo prima di domenica ventura. Gli altri concorrenti hanno già mandato le loro opere, e ci è così consentito di anticipare qualche opinione. E' strano come i vari popoli ridano, e piangano, per sollecitazioni diversissime le une dalle altre. I francesi sono per lo umorismo puro, leggermente venato di ironia, i tedeschi indulgono volentieri alla satira politica, gl'inglesi alla battuta cerebrale, gli americani al gioco di parole quasi fanciullesco, gli italiani al doppio senso amoroso, i jugoslavi al macabro.

Il jugoslavo Dimitry, ad esempio, presenta due fantasmi che giocano a mosca cieca in un cimitero fra tombe e croci, metodo alquanto singolare per sollecitare le risate, assai lontano da quello di Barberousse col suo gorilla che, allungato sotto il tavolo, una racchetta nella mano e un'altra nel piedone riesce a giocare da solo a ping-pong con un'ineffabile, evidente letizia stampata sul piatto musone.

Barberousse giungerà il 31 luglio a Bordighera, dove si fermerà alcuni giorni; poi si recherà a Roma. E' in trattative con Gina Lollobrigida per decorare la camera del bimbo che l'attrice attende in questi giorni. Egli ha già ricoperto coi suoi ridenti animaletti le pareti della camera di Carolina di Monaco, più nota come figlia di Ranieri III e Grace Kelly. Il principe Ranieri volle che sua figlia imparasse a ridere coi disegni di Barberousse, dopo aver letto le favole di La Fontaine illustrate dall'umorista francese. Non conosciamo le cause che hanno consentito a Gina Lollobrigida di scoprire a sua volta Barberousse.

Il 3 agosto tutti gli umoristi presenti a Bordighera saranno ospiti a Imperia di un noto fabbricante di paste alimentari il quale, naturalmente, li costringerà a cimentarsi con gli spaghetti. Con francesi, tedeschi, inglesi, italiani, svizzeri, spagnoli, sudamericani, ci saranno anche tre umoristi polacchi, che hanno eccezionalmente ottenuto un permesso di espatrio temporaneo, forse con l'ordine di constatare che i borghesi dell'Occidente non sanno ridere con la schietta naturalezza delle democrazie popolari.

La X Rassegna dell'Umorismo, il premio letterario «Cinque bettole» che sarà assegnato in piazza, con il concorso del popolo, il 27, polarizzano la curiosità della folta colonia di bagnanti che gremisce Bordighera. I clienti di questa verde e quieta città hanno gusti e tendenze personalissimi: la vita di spiaggia comune a tanti altri centri balneari è qui pressoché sconosciuta. Quella di Bordighera è una villeggiatura intellettuale: cosa davvero singolare, gli ospiti frequentano le librerie e le mostre d'arte. Non mancano, naturalmente, le occupazioni mondane, ma sotto questo profilo sono i giovani a mettersi in evidenza, ripetendo al San Marco Beach, sia in toni più casalinghi, gli atteggiamenti dei loro coetanei che trascorrono le vacanze a Juan-les-Pins e a Cannes.

L'idioma strascicato, vampiroso di via Montenapoleone e di via Veneto risuona con frequenza tra le coppie che si disfrenano nel *rock-and-roll*. Centro dell'adunata giovanile che passa l'estate a Bordighera sono i due giovani principi Massimo, alti, biondi, indifferentemente nipoti dell'affascinante attrice Dawn Addams e del Duca di Genova che, in sahariana color paglierino, berrettuccio di tela bianca, porta a passeggio il suo lungo *spleen* sotto i viali di oleandri fioriti che inondano Bordighera d'un profumo acre, amaro.

Francesco Rosso

L'attore Robert Alda sposa un'attrice italiana?

New York, 20 luglio.

La moglie dell'attore italo-americano Robert Alda, che recitò in Italia nella rivista «Raggio di Luna», si è rivolta al Tribunale per chiedere che venga sospesa la pratica di divorzio chiesto da suo marito, spiegando che questi vorrebbe sposare un'attrice italiana le cui abitudini sarebbero tanto costose da poter costringere il marito a tagliarle gli alimenti, che ammontano a 900 dollari mensili.

La signora Alda ha detto al Tribunale che il marito le deve già 1500 dollari di arretrati sugli alimenti.

Il prossimo 6 agosto avrà inizio il raid aereo dell'«Arcobaleno»

Visita alle comunità italiane in 22 Paesi - Primo scalo all'estero del Fiat G. 49 di Lualdi: Marcinelle

Roma, 20 luglio.

La partenza da Roma del comandante Maner Lualdi e di Ruggero Ruggeri, a bordo del monomotore Fiat G. 49 l'*Arcobaleno*, allestito per la realizzazione del raid «Italiani nel mondo» — raid organizzato con il concorso del Ministero della Difesa e posto sotto l'egida del Comitato Olimpico Nazionale Italiano — è stata definitivamente fissata per il 6 agosto prossimo.

Il lungo ed impegnativo volo, di oltre 50 mila km., prevede il collegamento ideale delle comunità italiane o di origine italiana in 22 Paesi dell'Europa e del continente americano, dal sud-artico sino alla Terra del Fuoco. Molto difficili, tra le numerose tappe, appaiono quelle della traversata del nord-Atlantico — con direttrice est-ovest, quindi in sfavore di vento — e le tappe dal Cile alla Terra del Fuoco.

La prima sosta europea avverrà in Belgio e nelle miniere di Marcinelle: dopo il Belgio, l'*Arcobaleno* visiterà Parigi, Londra, Marsiglia, Madrid, Lisbona.

Verso il 20 agosto, dopo la revisione dei meccanici inviati in Portogallo, l'*Arcobaleno* sarà pronto per affrontare, condizioni meteorologiche permettendo, il primo tratto del percorso atlantico. La rotta prescelta è Lisbona - Azzorre - Gander, con complessivi 4500 chilometri, circa, di mare aperto. Per la prima volta un equipaggio italiano tenta questa trasvolata con apparecchio monomotore sport.

Un viaggio sulla Luna costa 1750 miliardi di lire

Londra, 20 luglio.

Nel convegno sui viaggi stratosferici svoltosi presso il collegio di ricerche aeronautiche del Buckinghamshire, lo scienziato atomico inglese dott. Shepherd, dell'istituto per gli studi sull'energia nucleare, ha messo in guardia contro l'ottimismo di quanti ritengono prossima la possibilità di viaggi dell'uomo dalla Terra alla Luna e ritorno. Egli ha fatto presente soprattutto che occorrono, per la propulsione dei razzi, carburanti più adatti di quelli conosciuti finora.

A suo avviso, per assicurare un viaggio dalla Terra alla Luna e ritorno usando i carburanti ora disponibili, occorrerebbe un razzo del peso di 100 mila tonnellate e del costo di un miliardo di sterline (ossia 1750 miliardi di lire).

Girato al Gran Paradiso un film sull'aquila reale

Aosta, 20 luglio.

Sono state ultimate nel corso della settimana, le riprese cinematografiche di un film girato nell'ambiente del Parco nazionale del Gran Paradiso. Si tratta del primo tentativo di un film sulla vita dell'aquila reale. Dopo avere superato gravi difficoltà, i cineasti sono riusciti grazie alla collaborazione delle guardie del Parco nazionale e della Società guide di Courmayeur, a realizzare una serie di sequenze assolutamente inedite su questo famosissimo rapace.

Il nido e il suo ospite, un piccolo aquilotto di quattro settimane, sono i protagonisti di questo documentario che è stato realizzato da una società francese, il cui animatore è il comandante Cousteau, che tutti ricordano per il suo film sottomarino *Il mondo del silenzio* che ha ottenuto l'Oscar 1957. Il regista italo-francese Sergio Bertino, già noto negli ambienti cinematografici internazionali per alcuni suoi documentari sulla vita degli insetti e dei fenicotteri, ha guidato personalmente le riprese del film.

Presenti 37 delegazioni di tutte le zone montane

Le funzioni dei consigli di valle discusse al convegno di Borgosesia

Polemico discorso del ministro Colombo - "Dal 1951 ad oggi, 187 miliardi sono stati investiti per le regioni alpine,, - Oggi ad Alagna la festa della montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Borgosesia, 20 luglio.

La festa della montagna, che vede domani in Valsesia la sua quinta edizione, acquista quest'anno un rilievo particolare per il fatto di essere stata unita al primo convegno nazionale dei Consigli di valle, a cui hanno partecipato oggi il Ministro dell'Agricoltura on. Colombo e molti altri parlamentari.

Quaranta sono i Consigli di valle in tutta Italia, costituiti con legge del 1955, e trentasette di essi erano presenti al raduno: segno di quanto sia sentito. Naturalmente le più forti rappresentanze erano date dal Piemonte (sembra che la nostra regione non sia costituita altro che da vallate, quella del Pellice e quella di Lanzo, quella di Stura e quella del Tanaro, e cinque o sei altre, con in testa quella del Sesia a fare i doveri di casa); ma qualcuna delle altre rappresentanze aveva dovuto sobbarcarsi un migliaio e più di chilometri, venendo non solo da Norcia e da Subiaco, ma anche da Potenza, da Reggio, da Catania, per esporre quegli stessi problemi, per avanzare quelle stesse richieste dei colleghi delle vallate alpine.

Ma a questo punto bisogna intendersi. Qualcuno può pensare che da un convegno di questo genere nascano decisioni concrete, aiuti ai sinistrati, stanziamenti, o addirittura riforme del sistema tributario. Sì, di queste cose si è anche parlato, vi è stato chi ha proposto modifiche alla imposta generale sull'entrata nei comuni alluvionati, o deroghe alle disposizioni circa la tassazione dei passaggi di proprietà degli immobili nei comuni alpini, e così via. Ma non era questo lo scopo del convegno. I Consigli di valle sono ancor giovani, diremmo che devono ancora precisare le linee del loro volto giuridico, oppure (per usare una frase di moda), che «sono in rodaggio»: questi incontri servono essenzialmente a proporre idee, a stimolare contatti, a dare carne e vita a qualcosa che è un po' come uno scheletro.

Basta un'occhiata ai temi trattati nelle due relazioni. Quella dell'on. Giraudo: «I Consigli di valle nella vita amministrativa, sociale ed economica della montagna». E quella dell'on. Lucifredi: «I Consigli di valle nell'ordinamento giuridico ed amministrativo dello Stato». Entrambi gli oratori hanno messo l'accento sul fatto più notevole: il sorgere di una nuova forma comunitaria fra le popolazioni che, vivendo chiuse fra gli stessi monti, hanno le stesse necessità.

Molti gli interventi sulle due relazioni, fra cui quelli dell'on. Alpino e dell'on. Pastore, presidente del convegno. Questi ha affermato fra l'altro: «La montagna è veramente la diseredata a cui devono andare le attenzioni e gli impegni di tutti; ma nel momento in cui avanziamo nuove rivendicazioni dobbiamo dare atto al governo democratico delle molteplici previdenze già in atto».

Ha chiuso la riunione un discorso, in taluni punti vivacemente polemico, del ministro Colombo, il quale ha ricordato che, dal 1951 ad oggi, 187 miliardi sono stati investiti in opere pubbliche in zone montane, e che le recenti alluvioni, come quella della valle di Susa, sono avvenute in terreni già sistemati e rimboschiti, su zone cioè che si ritenevano poste al sicuro.

Ai Consigli di valle il Ministro ha riconosciuto una spinta propulsiva «capace di influire sull'intera evoluzione economica nazionale»; agli urbanisti ha raccomandato di tenere presenti le nuove esigenze comunitarie, che implicano una visione più vasta e più omogenea di tanti problemi. «Non può sfuggire ad alcuno — ha concluso l'on. Colombo — come l'esperienza in atto di questi Consigli rappresenti il germe di una profonda riforma amministrativa, che lega le istituzioni periferiche ai problemi più vivi delle popolazioni, problemi che non sono soltanto anagrafici, ma di completo ed organico progresso delle comunità montane».

In serata è arrivata a Borgosesia da Vallombrosa, in Toscana, la fiaccola recata da una staffetta: accenderà domani i ceri dell'altare da campo, ad Alagna. Alla festa dei monti prenderanno parte rappresentanze forestali straniere: austriache, tedesche, francesi, jugoslave e svizzere.

c. m.

Superate tutte le difficoltà

Si costituisce la società per il traforo del Bianco

Aosta, 20 luglio.

Il presidente della Regione, avv. Bondaz, è rientrato da Roma dove ha avuto alcuni colloqui con l'on. Fanfani e col ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, per il traforo del Monte Bianco. Attraverso detti colloqui, si è giunti alla rimozione degli ultimi ostacoli che si frapponevano all'entrata nella fase esecutiva del progetto del traforo del Bianco.

Nella prossima settimana avverrà a Roma una riunione fra le parti interessate alla Società destinata a regolare la convenzione e ad appaltare l'opera; in tale riunione si arriverà al definitivo varo dello statuto della Società.

La Regione valdostana, il Cantone di Ginevra, i Ministeri degli Esteri, dei Trasporti, del Tesoro, dei Lavori Pubblici e delle Partecipazioni statali, nonché il sindacato d'iniziativa che fa capo all'ing. Lora Totino, rappresenteranno le parti costituenti la Società. Si tratta dell'ultima formalità: l'opera entrerà in esecuzione da parte italiana subito dopo questa fase, e si prevede che i lavori potranno già iniziarsi entro l'anno. Da parte francese la Società è già stata istituita e il relativo statuto approvato; le voci di un rinvio da parte del governo francese non trovano conferma negli ambienti ufficiali di Roma e di Parigi.

Il dramma al passaggio a livello nei pressi di Cuorgnè

Interrogato per mezz'ora in ospedale l'uomo che sparò contro la moglie

Anche la donna sentita dal magistrato - Una storia di incomprensioni e di liti

(Nostro servizio particolare)

Cuorgnè, 20 luglio.

(a. d. n.) *Stamane l'operaio Luciano Ceretto, che ieri mattina esplose un colpo di fucile contro la moglie Maria Rosa Balma al passaggio a livello di Cascina Trione, alla periferia di Cuorgnè, e poi si sparò in direzione del cuore, è stato interrogato all'ospedale dal Procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Vincenzo Baietto. L'interrogatorio è durato mezz'ora soltanto, ed è stato condotto con molta cautela, per non affaticare il ferito. Le sue condizioni, pur lievemente migliorate, sono ancora molto gravi; per i medici, la prognosi è tuttora riservata.*

Parlando lentamente, con frasi brevi ma precise — il ferito è perfettamente lucido, e ha poca conoscenza soltanto per effetto dell'anestesia durante il lungo e delicato intervento chirurgico cui è stato sottoposto ieri mattina — il Ceretto ha raccontato dei continui contrasti con la moglie, delle offese subite, delle minacce — prima della separazione, quindici giorni fa — di essere cacciato di casa; ma quando il magistrato gli ha chiesto come tese l'agguato e sparò dal fienile alla moglie che aveva appena chiuso le sbarre del casello, il Ceretto si è detto stanco e non ha più voluto parlare. Verrà interrogato un'altra volta, quando le sue condizioni saranno migliorate.

Il dott. Baietto si è trasferito quindi nella stanza dov'è ricoverata Maria Rosa Balma. La donna ha rifatto la storia degli ultimi dieci anni di matrimonio, «un vero calvario». Suo marito era prepotente e si ubriacava; quand'era brillo, la picchiava. Più volte lei se n'era lamentata coi carabinieri, pur senza presentare mai denuncia.

Il magistrato ha compiuto anche un sopraluogo al casello di Cascina Trione. In sede di indagini, è stato accertato che la notte prima della sparatoria il Ceretto dormì nel fienile della casa della moglie, con la doppietta accanto. Si svegliò che pioveva, mezz'ora prima che la Balma chiudesse le sbarre al passaggio del treno. Si appostò nell'attesa e quando vide la moglie uscire di casa prese la mira: fece fuoco mentre la donna tornava verso l'uscio, protetta dall'ombrello. Poi alzò l'arma al petto e sparò: in quel momento i suoi due figli Romano e Livio, di 21 e 12 anni, sbucavano dalla porta richiamati dalla prima detonazione.

Maria Rosa Balma non è grave. La ferita alla spalla è superficiale; l'ombrello ha deviato dal suo volto la rosa dei pallini. Lascerà l'ospedale fra pochi giorni. Grave, come s'è detto, è ancora il marito. Si temeva un'emorragia interna: l'intervento chirurgico l'ha scongiurata. Lo stato generale del paziente desta tuttavia serie preoccupazioni anche perché il polmone ferito è leso dalla silicosi contratta sul lavoro.

Tornano da tutto il mondo per le feste al paese natale

Lieto convegno a Brusnengo con più di cento emigrati

(Nostro servizio particolare)

Brusnengo, 20 luglio.

Più di cento emigranti tornati al paese natale per trascorrere le vacanze estive hanno partecipato stasera alla seconda edizione della «festa» organizzata in loro onore dal giornale *La voce di Brusnengo*, sanzionando così il pieno successo dell'iniziativa promossa, due anni or sono, dall'allora sindaco signor Pietro Romersa. E' forse bene precisare che il termine «festa» non è il più appropriato, perché in realtà si tratta di un convivio che s'è svolto nel salone della più antica locanda del paese, in una suggestiva atmosfera di familiarità fatta apposta per rinsaldare vecchie amicizie e scambiare esperienze e ricordi fra gente che, nata nella stessa terra, vive a migliaia di chilometri dalla madrepatria.

La caratteristica principale di Brusnengo, ricco centro agricolo del Biellese orientale, è appunto di avere un buon terzo dei suoi duemila abitanti sparsi per tutto il mondo. La densità maggiore di emigrati brusnenghesi la si riscontra nel continente africano — Congo, Gana, Mozambico, Sudafrica — e nell'America del Nord. «New York — sostiene addirittura qualcuno, scherzosamente — è la più popolata frazione del nostro comune, perché vi risiedono più di duecento brusnenghesi». Un fatto curioso è che gli emigranti in Africa si distinguono in prevalenza come impresari edili o minerari, mentre invece coloro che hanno scelto l'America primeggiano generalmente nel settore alberghiero, come proprietari o *chefs* di alcuni tra i più famosi alberghi. Il «Belmonte Plaza» e «Chez Louise» situati entrambi a New York, sono rispettivamente di Dino Belmonte e dei coniugi Luisa e Riccardo Iorio; il più noto ritrovo di Los Angeles è di Alessandro Perino, che conosce le *stelle* di Hollywood forse più dei suoi concittadini.

Al tavolo d'onore stasera sedevano tra gli altri Mr. Stewart, in rappresentanza del console britannico di Torino; il sindaco dott. Antonio Boggio, la signora Nina Talocchino, di *La Voce di Brusnengo*, il signor Adriano Micheletti, vice-console d'Italia ad Accra, capitale del nuovo Stato di Gana (la Costa d'Oro di un tempo). Fra i convitati erano Nino Micheletti, padre del signor Adriano, che ha creato in Gana due delle maggiori imprese edili, i coniugi Lina e Annibale Polla con gli amici inglesi coniugi Lynes, Giacomino Polla, tornato dal Mozambico, dove fornisce legname per le ferrovie, dopo trent'anni di assenza, Aldo Scribante, impresario nel Congo, con la signora Laura, Aldo Guabello, Luigi Diana e il cugino Emilio Diana con le rispettive consorti, Giovanni Marucchi, Pietro Gnutta, Cesare Robiolio, che produce buona parte del cemento impiegato nei cantieri edili del Congo, Giacomo Ferrero, Luigi Guabello e consorte. Vi era pure il sacerdote don Riccardo Secchia, che ha svolto 34 anni di apostolato a New York.

Prima di sedersi a tavola i cento e più emigranti hanno brindato alle rispettive fortune, rivolgendo poi alla signora Talocchino un particolare ringraziamento per l'opera che ella svolge come direttrice de *La Voce di Brusnengo*; vissuta 17 anni nel Mozambico, ella sa quindi per esperienza diretta quale nostalgia provi ogni giorno per la terra natale l'emigrante, e si adopera senza posa per fornire ai brusnenghesi le notizie che possono confortarli.

La Voce di Brusnengo, periodico unico nel suo genere per la grande diffusione che ha al di là della frontiera, reca infatti ogni mese in ogni parte del mondo le notizie tristi o liete relative ai brusnenghesi.

Un giovane detenuto

Muore sepolto nel cunicolo che sta scavando per evadere

Sulmona, 20 luglio.

Un detenuto del carcere di Badia Morronese è morto in un audace tentativo di fuga: scavando una galleria sotto terra, egli è rimasto sepolto e soffocato dal crollo della volta del cunicolo. Si tratta del ventitreenne Efisio Vacca, da Cagliari, che doveva scontare una condanna a 22 anni di reclusione.

Il giovane, addetto al magazzino del carcere, si era procurato in esso gli strumenti necessari allo scavo. La galleria, del diametro di 80 centimetri, partiva dal magazzino ed era già lunga alcuni metri. La notte scorsa, mentre egli era al lavoro, crollava improvvisamente la volta del passaggio, seppellendolo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con locali pioggie e temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità irregolare con possibilità di temporali isolati di breve durata. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari di Sardegna molto agitati; in prevalenza mossi o localmente agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	12,2	25	Pescara	17,0	26,4
Trento	11,8	26,8	L'Aquila	13,7	24,4
Trieste	16,8	22,5	Roma	18	26,5
Venezia	16	23,8	Bari	20,6	28,4
Milano	12,6	26,4	Napoli	17	24,7
Torino	12	23,3	Potenza	10,0	21,4
Genova	17	23,4	Reggio C.	22,8	29,5
Bologna	14,2	27,4	Messina	22,3	28,4
Firenze	15,5	24,4	Palermo	22,2	26,4
Pisa	15,4	22,9	Catania	16,7	31,2
Ancona	17,2	27,1	Alghero	17	22,3
Perugia	12,7	21,4	Cagliari	18	25,6

Le sciagura di Val Lesse

Cinque anni all'autista del pullman precipitato

Vicenza, 20 luglio.

Giuseppe Girotto, il guidatore del pullman che nel settembre dello scorso anno precipitò in Val Lesse provocando la morte di 15 persone e il ferimento di altre nove, è stato condannato dal Tribunale di Vicenza a 5 anni, 4 mesi e 5 giorni di reclusione, per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime.

Il Girotto è stato altresì condannato, in solido con la società proprietaria del pullman, al risarcimento dei danni nei confronti delle parti lese e dei congiunti delle vittime costituitesi Parte Civile.

Il raduno motociclistico di Alessandria

Giungono seimila centauri da tutte le parti d'Europa

Alessandria, 20 luglio.

Alessandria è pavesata a festa per ospitare il Rallye Internazionale «Madonnina dei centauri», manifestazione che è ormai giunta alla sua dodicesima edizione e che promette quest'anno di avere un successo senza precedenti. Si prevede infatti che circa seimila motociclisti converranno nella nostra città.

Oggi si sono avuti nel pomeriggio i primi arrivi dei partecipanti al raduno. Si tratta per la maggior parte di motociclisti provenienti dall'estero, alcuni dei quali hanno affrontato un vero e proprio «tour de force» per venire nella nostra città. Sono stati cordialmente accolti dall'apposito Comitato d'onore i centauri giunti da Algeri, che hanno percorso 1800 chilometri. Particolarmente festeggiati sono stati i coniugi Goathan, che a bordo di una moto B.S.A. sono arrivati dal Kent (Inghilterra) percorrendo oltre 1500 chilometri. Particolarmente numerosi sono i francesi, rappresentanti vari motoclubs. Dalla Svizzera è giunto un gruppo di 36 centauri da Friburgo e di ben 74 motociclisti da Leman. Altri partecipanti sono giunti dal Belgio, Olanda, Germania. Il pubblico ha manifestato la sua simpatia al gruppo dei triestini, giunti in 40. Essi erano latori di un messaggio del loro sindaco, ing. Bartoli, al sindaco di Alessandria, signor Basile, messaggio che è stato letto durante il ricevimento offerto in municipio alle 18,30.

Domani la cerimonia sarà particolarmente imponente. Un interminabile corteo di motociclisti, capeggiati dal Vescovo di Alessandria, mons. Gagnor, percorrerà le vie cittadine dirigendosi alla vicina Castellazzo, ove nel santuario della Madonnina dei centauri avrà luogo, alle ore 9,45, la santa Messa, cui assisteranno i rappresentanti dei centauri, uno per nazione. Quindi si farà ritorno ad Alessandria verso le ore 12 circa e dopo una nuova sfilata si avrà la chiusura della manifestazione che sarà teletrasmessa in ripresa diretta da Castellazzo Bormida.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: **Sindacato del porto,** di F. Sears

Ancora un episodio della guerra combattuta sul fronte del porto di New York tra scaricatori e sindacalisti disonesti; e al tempo stesso, ancora un quadro di delinquenza minorile, con bande di giovani teppisti che al minimo pretesto se le vanno suonando di santa ragione.

Capo di una di esse è Jimmy, la cui disgraziata educazione lo porta ad ammirare come ideale di «uomo arrivato» un gangster capo-sindacato, i soprusi del quale causarono la rovina e l'infermità del padre di esso Jimmy. Nonostante i buoni consigli d'una ragazzina innamorata di lui e di un assistente sociale, il giovanotto si lega sempre di più a quel furfante che gli fa l'amico per i suoi sporchi fini; ma quando il gangster lo vuol costringere a deporre il falso in un processo, processo originato da un attentato commesso contro un amico del padre, allora Jimmy si riscuote, allora quei buoni consigli fanno finalmente presa in lui, allora il padre e quanti altri combattono contro la camorra portuale lo avranno al loro fianco, fino alla vittoria.

Il film, tratto da un romanzo di Frank Paley, dice cose già ripetute a sazietà; ma non manca d'una certa vivacità di cronaca, di nitore fotografico, e d'una ricca collezione di grinte e grinterelle «proibite». I pestaggi poi, ripresi da vicino e da lontano, dall'alto e dal basso, non si contano. Col protagonista, l'esordiente James Darren, sono buoni caratteristi e un fiero vivaio di bulli e bulletti di primo pelo.

l. p.

Le incisioni americane al Circolo della stampa

La mostra ora aperta al Circolo della stampa è un'ampia e limpida documentazione del grado di maturità espressiva e della perizia e raffinatezza tecnica raggiunti dagli incisori statunitensi d'oggi, e va aggiunto poi che la loro fantasia creatrice si rivela con un linguaggio che, genericamente, ha assunto un carattere proprio attraverso una meditata assimilazione di poetiche e di stili europei, tale dunque da definirsi manifestazione figurativa sintomaticamente tipicizzata, come del resto avviene da anni nel campo della pittura, della scultura, e soprattutto dell'architettura.

L'astrattismo non è nato in America, ma l'America del Nord ne ha tosto polarizzato gli interessi intellettualistici, la sensibilità decorativa, e forse il gusto della avventura spirituale: e fu a New York infatti che Mondrian salì in fama di maestro, riflettendosi in seguito questa fama, come luce di rimbalzo, di qua dell'Atlantico. Ma della rigidità geometrica, dell'implacabilità lineare di quei cicli mentali poco o nulla è rimasto nei copiosi espositori del Circolo della stampa, già presentatisi nella «Quarta mostra di pittura americana» di Bordighera il giugno scorso. Il loro astrattismo è di natura diversa, spesso più vicino all'espressionismo di Klee, all'aperto e scoppiante arabesco di Kandinsky, con un fondo cromatico e tonale che dice quanto Braque sia ammirato negli Stati Uniti. D'altra parte, non tutta la invenzione plastica nordamericana è di natura astratta: la rappresentazione che muove dal dato naturale, inteso sia come motivo essenziale sia come spunto ad ulteriori fantasie, non è per nulla negletta: e basterebbe qui citare l'Ames, l'Auvil Kenneth, il Gollin, l'Huck, il Kahn, il Lasansky, il Meecker, il Pytlak, il Race, il Reed, il Turner, il Ward, il Wengenroth, per persuadersi che la bilancia non pende tutta a favore della cosiddetta «liberazione dall'oggetto».

Ciò che invece colpisce in quasi tutti questi incisori è la squisitezza del mezzo tecnico. Prescindendo dai soggetti, se ne possono dichiarare stupendi i fogli del Becker, dell'Emondeen, del Freed, del Goldin, del Meecker, del Pytlak, e di vari altri, specie per la straordinaria ricchezza coloristica. E la nuova serigrafia gareggia con l'antica xilografia e con l'ottocentesca litografia.

Quanti desiderano visitare questa bella esposizione, non hanno che da richiedere il biglietto d'invito alla segreteria del Circolo della stampa, nella sede stessa (corso Stati Uniti 27) della mostra.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Fiera (Barr. Milano, p. Bottesini): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Ij fieuj dla colpa».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-893): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna. **Apollo Danze**: 21 Compl. Scrivano. **Bruno** (Valentino): danze 16 e 21. **Chalet**, Valentino: 16-21 Bertolacci. **Danze** (via Argentero 4): 16; 21-24. **De Benedetti**: Lezioni ballo private collettive serali: tel. 51-429. **Fassio**: Café chantant, Medici 112. **Garden**, Valsalice: 16-21 Borgione. Servizio ristorante, telef. 60-912. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**. 21 Orch. Summertime. **La Cicala Ristorante** (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartetto. **La Serenella**: Miguel c. Vasquez. **Lutrario**: 15,45-21 Orch. Ferraris. **Montecappuccini Danze**: 16 e 21. **Pagoda**: 16,30-21 Orchestra Canaro, c. M. Baillis, G. Cucco, dir. Gallo. **Pineta del Sole**, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 16 e 21 danze Compl. Franco. Ristor. Bar. **Rinaldi**: Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosso Giardino Danze** (Barca): ore 21 Orch. Serpone, c. Carlevero. **Giorgio Rist. danze**, Valentino: Complesso Wir Boys. Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

Ippodromo Mirafiori: ore 16 ultima di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Aria di Parigi» di Marcel Carné con Jean Gabin, Arletty, Maria Pia Casilio, F. Lulli. **Astor** (loc. fresco, aria condiz.): «Le avventure di Paperino e soci» technicolor di Walt Disney. **Corso**: «La provinciale» di A. Moravia con Gina Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, Franco Interlenghi, Viet. min. 16 anni. (Locale refrig.). **Doria** (locale fresco, aria condiz.): «Fuga nella palude» col. Cochran. **Lux**: «La strada dell'oro» Scope, J. Hunter, S. North, B. Sullivan. **Metro-Cristallo** (fresco-aria cond.): «Il bigamo» De Sica, Mastroianni, G. Ralli. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Sindacato del porto» J. Darren, L. Carroll, M. Granger. **Vittoria**: «Corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri: «Sangue misto» technic. Scope, A. Gardner. (Locale fresco). **Ariston** (locale fresco, aria cond.): «Queste maledette vacanze» con S. Desmarets, P. Destailles. **Augustus**: «Forza bruta» di J. Dassin con Burt Lancaster, Charles Bickford, A. Blyth, H. Duff. **Nazionale**: «Quel fenomeno di mio figlio» D. Martin, J. Lewis. Pl. 200. **Torino** (locale refrigerato): «I due del Texas» Holden, Ford, Ap. 14.

Alexandra: «OSS 117 non è morto» Scope, Magali Noel, Ivan Desny. **Arlecchino**: «L'uomo solitario» Jack Palance, A. Perkins, VistaV. **Capitol**: Finestra di fronte, Viet. **Faro**: «OSS 117 non è morto» in Scope, Magali Noel, Ivan Desny. **Fiamma**: «L'uomo solitario» Jack Palance, Perkins. (Aria condiz.). **Gianduja**: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker. (Fresco, aria condizionata). **Hollywood**: «E' meraviglioso essere giovani» tech., J. Mills, Parker. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «Le 3 notti di Eva» tech., M. Gaynor, D. Niven e Gran Varietà con Rizzo, ore 15, 18 e 21,15. **Massimo**: «Un re per 4 regine» tech. Scope, C. Gable. (Loc. refr.). **Principe**: «E' meraviglioso essere giovani» techn., J. Mills, Parker. **Statuto**: «Un re per 4 regine» techn. Scope, C. Gable, E. Parker.

Adriano: «Paris Palace Hôtel» C. Boyer, F. Arnoul, technicolor. **Alcione**: «Criminali sull'asfalto». Riv. Sbarra-Vallese 15,15-18-21,15. **Alpi**: «Pepote» di Ladislad Vajda con Pablito Calvo. **La Perla**: «Noi siamo le colonne» V. De Sica, Cifariello, Fabrizi. **Regina**: «L'ultimo paradiso» col.

Asti: Chiuso per ferie. **Milano**: «Stella dell'India» e «Gli eroi sono stanchi». Apert. ore 10. **Olimpia**: Dominatore Texas, col.

Piccolo Lucc: «L'intrusa». **Po**: «Terra infuocata» technicol. **P. Nuova**: «Arciere di fuoco». **S. Felice**: «Secondo amore» tech. Jane Wyman, R. Hudson, A. 14,30.

Cabole: «Addio sogni di gloria». **Esperia**: «Lisbon» techn. Scope, con M. O' Hara e Ray Milland. **Giardino**: «Lisbon» techn. Scope con Ray Milland e M. O'Hara. **Italiano**: «Alessandro il Grande» techn. Scope, R. Burton, March. **Mirafiori**: «Terra degli Apaches». **S. Rita**: Come le foglie al vento. **Vinzaglio**: «Saga Comanches» Scope techn., D. Andrews, L. Christal.

Araldo: «Orlando e paladini di Francia» Scope col., R. Battaglia. **Eliseo**: «Odongo» technic. Scope con Rhonda Fleming e P. Carey. Fuori programma Cartoni animati. **Fréjus**: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran. **Nuovo**: «Cavaliere spada nera» technicolor con Gérard Landry. **S. Paolo**: «I violenti» technic. con C. Heston, A. Baxter, G. Roland.

Belgio: «Miss spogliarello». **Corallo**: «Piangerò domani» con Susan Hayward e Richard Conte. **Eridano**: «Il kentukiano» techn. CinemaScope con Burt Lancaster. **La Salle**: «Regina del Far West» B. Stanwyck, R. Reagan, technic. **Orepa**: Giovani senza domani, col. **Radium**: «Siamo ricchi e poveri» techn., G. Rondinella, B. Maggio. **Rossini**: «Saluti e baci» N. Pizzi. **Vill. Veneto**: «Canzone d'amore».

Astra: «7° Cavalleria» techn. con Randolph Scott e Barbara Hale. **Bernini**: «Uomo dal braccio d'oro» F. Sinatra, E. Parker, K. Novak. **Cibrario**: «Gli ostaggi» Milland. **Elios**: «Pianeta proibito» colori Scope, W. Pidgeon, A. Francis. **Europeo**: Il corsaro, Hayward, tec. **Excelsior**: «Autostop» techn. Scope, June Allyson e J. Lemmon. **Nazareno**: «Storia di Glenn Miller» techn. con J. Stewart, J. Allyson. **Odeon**: «L'ultima frontiera» tech. Scope, Victor Mature, G. Madison. **Star**: «Cantante misterioso» Luciano Tajoli. (Aria condizionata).

Adua: Fuoco Cartagena, Varietà. **Barca**: Covo dei contrabbandieri. **Brescia**: Tesoro Pancho Villa, col. **Chatillon**: Carica dei Kyber, Scope. **Kri-Dan**: Cacciatori indiani, Scope. **Falchera**: «Gli invincibili». **Farinea**: «Una voce 'na chitarra e un po' di luna» T. Reno e Varietà. **Maior**: «Ragazza della salina» col. **Nord**: «Figlia dello sceicco» col. Scope, Ralph Meeker, English. **S. Parco**: «Straniero ha sempre una pistola» technic., R. Scott. **Sociale**: «Guaglione» Scope, Villa. **Zenit**: «Torna piccina mia».

Baretti: «Cavaliere spada nera» techn., Steve Barclay, M. Berti. **Cabiria**: «Ultima caccia» Scope. **Calosso**: «Autostop» Scope tech. con June Allyson e J. Lemmon. **Italia**: «Il ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Ladd. **Moderno**: «La valle dei re» tech. e «Yankee Pascià». **Nizza**: «Principessa delle Canarie» Silvana Pampanini, Scope colori. **Piemonte**: «La montagna» tech. Spencer Tracy, R. Wagner, Trevor. **S. Carlo**: «La voce che uccide». **Speziale**: «Mia moglie è di leva». Scope techn., Tom Ewell, North.

Alba: «Diana la cortigiana» Scope tech. L. Turner, Armendariz. **Apollo**: Chiuso per ferie. **Dora**: Chiuso per ferie. **Edera**: «Guaglione» C. Villa. **Lucento**: «Gli innamorati» con Antonella Lualdi e F. Interlenghi. **Lutrario**: «Il ragazzo sul delfino» col. Scope Alan Ladd, S. Loren. **Mavialdo**: «Spada Robin Hood» Taylor. **Roma**: «Maruzzella» Scope. **Splendor**: «Operazione Normandia» tech. Scope Taylor, Winters. **Umbria**: Rullo di tamburi, Ladd.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

I problemi della montagna

La V Festa della Montagna, oltre che esaltazione della popolazione alpina, vuole anche ricordare a tutti gli italiani che le regioni montane del Paese comprendono il 38 % della superficie produttiva dell'intero territorio nazionale (ettari 11 milioni e mezzo su un totale di 30 milioni), ospitano il 20 per cento della popolazione italiana, cioè circa 9 milioni di cittadini, ed interessano 3200 comuni su 7900.

La situazione delle zone montane è andata peggiorando con ritmo crescente in questo ultimo decennio perché le popolazioni, soprattutto i giovani, hanno cercato migliori occupazioni e maggiori redditi altrove.

L'esodo, tuttora in atto, non sarebbe, secondo alcuni, molto dannoso perché si dovrebbe stabilire, ad un certo punto, un giusto equilibrio tra montagna, collina e pianura, mentre secondo altri bisognerebbe fare il massimo sforzo per rallentare e diminuire questo trasferimento di popolazioni ritenuto molto pericoloso.

L'economia montana, come è noto, è povera, le aziende sono frammentate, di solito piccolissime e polverizzate, insufficienti a mantenere le attuali esigenze di una famiglia. Il bosco è stato in parte tagliato, i pascoli e le altre colture agrarie si sono estese, il carico di bestiame per ettaro è aumentato, il degradamento del terreno e delle opere idrauliche, stradali e murarie si è sempre aggravato, per cui attualmente riassettare tali zone è arduo compito ed il privato potrà fare ben poco — direi quasi nulla — senza l'intervento dello Stato che inquadri tutti i complessi problemi che già sono stati posti in risalto in troppo numerosi congressi e convegni di carattere provinciale, regionale e nazionale.

In definitiva occorre una maggiore possibilità di guadagno, di conforto e di comodità a chi si sacrifica di restare sui monti, non tanto con la promulgazione di nuove leggi — già ve ne sono diverse — ma col trovare i fondi necessari per l'applicazione di quelle vigenti, come la n. 991 del 25-7-1952 detta «della montagna», con la quale vennero già stanziati 10 miliardi annui fino al 1961-'62, come quella relativa alle sistemazioni idrauliche forestali (aree depresse) del 10-8-1950, n. 647, la quale prevede lo stanziamento di complessivi 20 miliardi per l'Italia centro-settentrionale durante tutto il decennio 1951-1960. Per l'Italia meridionale vi è la Cassa del Mezzogiorno, dotata di recente di altri 760 miliardi.

Secondo la natura delle opere che vengono eseguite, lo Stato concorre nella misura percentuale variabile dal 35 % sino al 75 % ed i contributi sono assegnati su preventivi di spesa che vengono presentati agli Ispettorati ripartimentali e regionali delle foreste.

Oltre all'assistenza tecnica prestata dai competenti organi forestali, gli Ispettorati provvedono pure a distribuire gratuitamente le piantine per l'incremento della selvicoltura.

A dimostrare l'importanza delle colture legnose forestali, basti citare che la nostra produzione annuale di legname da opera e da ardere è di circa 11.640.000 metri cubi su una superficie di circa 5.750.000 ettari, pari cioè ad una produzione annuale per ettaro (incremento legnoso) di 2 metri cubi. Il prodotto netto delle foreste, dalle statistiche del 1954, si aggira sui 100 miliardi di lire.

La produzione nazionale delle fustaie (abeti, larici ecc.), è di 2.850.000 metri cubi, pari ad 1,8 metri cubi annui per ettaro (incremento assai basso) corrispondente ad un valore per tronchi franchi sul posto di carico, di lire 20-25.000 all'ettaro.

Il ciclo di vita (turno) del larici si calcola da 80 a 100 anni con 250 piante per ettaro, mentre quello degli abeti di 100-120 anni circa con 400-420 piante per ettaro, con incrementi legnosi medi di due metri cubi per ettaro per i primi e di 3-4 metri cubi per ettaro per i secondi.

Gli organi forestali che operano in Piemonte, con a capo il prof. Franzardi e, per la Provincia di Torino il dott. Vighi, ritengono che presto si dovranno già constatare i benefici risultati della molteplice attività svolta negli scorsi anni nel campo della selvicoltura, delle sistemazioni idraulico-forestali e della economia montana in genere.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-350; vitelloni 330-380; vitelli comuni 370-480; vitelli della coscia 490-640; vitelli sanati fino a 180 chili 500-650; vacche di 1a cat. 220-280; vacche da produzione 150-300 nelle al capo; suini grassi 310-320 al chilo.

Cereali — Grano tenero nuova produzione di ottima qualità 6900-7000; buona qualità 6600-6750. Nel Vercellese 6300-6450. Meliga ibrida 4700-4900. Risoni a Vercelli: comuni 5700-6000; Arborio 6000-7500. La mietitura in Piemonte è in pieno svolgimento con risultati inferiori del 30-50 per cento nei confronti dello scorso anno.

Foraggi e paglie — Fieno maggengo 1900-2100. Paglia di grano imballata 800-850.

Vini — Ad Asti mercato normale. Barbera d'Asti sup. 12,5-13 gr. 7800-8100; idem, 11,5-12 gr. 5500-6800; freisa dolce 7500-8300; idem secca sup. 7000-7700; nebbiolo, 11.000-11.500; barolo classico del 1953 di 14 gr. 21-24 mila; barbaresco 19-21 mila; dolcetto 8000-8500; uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6500-7500; moscato d'Asti 9400-10.400.

e. f.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra **Gallettini Lucia, Brenno Pasquale, Bossotto Giovanni e Simoni Bruno**, esercente laboratorio sfilacciatura lana e cotone, e confezione materassi, via Ponderano 37; nonché in proprio di Bossotto Giovanni e Simoni Bruno, già essendo stati dichiarati falliti la Gallettini ed il Brenno: sentenza 20 luglio; giud. dott. Romagnoli; curatore Cellerino dottor Scipione; verifica 1° ottobre. — **Baggiere Tullio**, già esercente commercio apparecchi radio, televisivi ed elettrodomestici, via Arsenale 31; sentenza 20 luglio; giudice dott. Caccia; curatore Sanero dott. Michelangelo; verifica 10 settembre.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,15: Rassegna della stampa italiana - 8,30: Vit. nei campi - 9: S. Messa - 9,30: Vangelo - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Concerto organista Vignanelli - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Canfora - 13,20: Album musicale - 14,10: Storia sottovoce - 14,15: Valzer celebri - 14,30: Musica operistica - 15: Intermezzo di favole - 15,15: L. Tajoli e orchestra Maraviglia - 15,45: La storia di Francia attraverso le sue canzoni - 16,15: Complesso Maioli - 16,30: Canzoni in vetrina - 17,15: A. Semprini al pianoforte - 17,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musiche da riviste - 20,40: Radiosport - 21: «Musicomania» con R. Rascel - 21,45: M. Grimm all'organo Hammond - 22: Voci dal mondo - 22,30: Flautista A. Tassinari e pianista A. Renzi - 23: Incontri: Ella Fitzgerald - 23,15: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30; Radiosera ore 20 - Ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Fragna - 13,40: Le canzoni di Sanremo: Quartetto Cetra - 14: Orchestra Stellari - 15: Voci e canzoni della Napoli d'oggi - 15,30: Attualità musicali di V. Zivelli - 16: «Viavai», rivista - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Complesso E. Felice - 20,30: L. Zoppelli ed E. Calindri presentano «Ho sposato un tiranno», avventure di fantascienza coniugale - 21: Orchestra Barzizza - 22: Musica dallo schermo - 22,30: Echi e commenti sportivi - 23: Impressioni musicali di T. Formosa.

TERZO PROGRAMMA — Giornale del Terzo Programma ore 21 - Ore 16,30: Primo romanticismo italiano - 17: Musiche di D. Milhaud - 17,30: A cinquant'anni dalla morte del Carducci - 17,50: Musiche di A. Vivaldi - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di L. Janacek - 20: La NATO, otto anni dopo - 20,15: Musiche di E. Dall'Abaco e E. Bloch - 21,20: «Faust» di C. Gounod.

TELEVISIONE — Il Telegiornale viene trasmesso alle ore 20,30 e ripetuto in chiusura - 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: La posta di padre Mariano - 16: Eurovisione: ripresa diretta di un avvenimento sportivo - 17,30: «Una croce senza nome» (film) - 19,05: Notizie sportive - 20,50: Carosello - 21: «Telematch» - 22,05: Cineselezione - 22,30: Invito alla danza - 23: La domenica sportiva.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 20 luglio.

Dollaro USA 625; dollaro canadese 655,50; fr. svizzero 146 1/8; corona danese 88,80; corona norvegese 88,35; corona svedese 120 1/8; fiorino olandese 162; franco belga 12,38; franco francese 150; lira sterlina 1738,50; marco tedesco 148,40; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 12,08; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14 3/8; cruzeiro brasiliano 8; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1100 (GT) 1100 (PT); dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 46; sterlina australiana 1225.

Nessun nuovo caso registrato ad Albenga

Come difendere i bambini dal contagio della poliomielite

I virus penetrano attraverso l'apparato digerente: è necessario quindi vigilare sulla purezza dei cibi e delle bevande - Il pericolo delle indigestioni

Casi sporadici o piccoli e circoscritti focolai endemici di poliomielite vanno attizzandosi, quasi che al cenno del gran caldo i virus responsabili abbiano deciso di far sortita. Fortunatamente, ripetiamo, non si tratta che di gruppetti sparsi di casi, ben lungi evidentemente dall'accostarsi alla vera «polio-saison» di certi distretti di altri Paesi, particolarmente americani.

Questo, naturalmente, non esonera le autorità sanitarie dal prendere immediati provvedimenti profilattici nei singoli posti d'allarme. Ma quel che l'autorità può imporre, come l'immediato isolamento dei malati e di quanti sono stati a loro diretto contatto, chiusura di comunità in cui i casi sono affiorati, disinfezioni generiche, ecc., è un qualcosa che rimarrebbe insufficiente se i singoli non attuassero prontamente, almeno laddove il rischio incombe, misure personali, pur senza abbandonarsi a quel senso di sgomento che a nulla giova, se non a creare uno stato di choc, che non è escluso possa a sua volta contribuire a conclamare l'infezione, nel caso che il virus abbia già fatto ingresso nell'organismo.

La via per cui i polio-virus fanno questa entrata è quella dell'apparato digerente; ragione per cui è prima misura precauzionale l'evitare di portare alla bocca cibi o bevande che di quegli agenti infettivi possano farsi veicoli. Quindi badare innanzitutto alla potabilità dell'acqua; farla bollire se non si è sicuri della sua purezza. Non berla, ma neppure usarla per la nettezza dei denti, naturalmente. Pure il latte deve essere controllato; mentre sarà opportuno rinunciare ai latticini freschi. Va da sé che la frutta dev'essere accuratamente lavata e così la verdura; meglio, se il rischio d'epidemia è in atto, far bollire a lungo i legumi. E non è ovvio ricordare che le mani dei bambini debbono essere sempre accuratamente lavate, almeno prima di mangiare?

In quanto ai bagni, primo punto di vista profilattico è di evitare acque stagnanti o corsi d'acqua in cui possano comunque pervenire materiali inquinanti; ben ricordando che se nell'intestino i polio-virus penetrano, pur là fanno moltiplicazione, uscendone poi ad imbrattar l'ambiente e venir quindi propagati altrove. Talvolta sono certi portatori sani (immunizzati attraverso piccole cariche di virus di virulenza attenuata) i pericolosi diffusori del malanno. Questo sembra talora agire in virtù di un curioso «genio epidemico» del momento; cioè variando per gravità da un'epoca all'altra. Quel che è oggi accreditabile, tuttavia, consiste nel fatto che l'esplosione delle manifestazioni cliniche non è attribuibile soltanto alla virulenza del ceppo di virus in causa, ma è pure subordinabile alle condizioni di recettività del soggetto.

Il che val quanto dire che una minorazione individuale può stare alla base, ad esempio, dell'apparizione di una paralisi, che non si rivela in altro individuo parimenti contagiato. Ciò che in parte spiega come di mille soggetti ignoratamente infettati solo uno abbia manifestazioni paralitiche. La minorazione può essere anche un solo fatto del momento: cosicché in caso di epidemia ecco che anche i bagni freddi o eccessivi sono capaci di tramutarsi in fattori responsabili, naturalmente se il virus è già penetrato nell'organismo. Tanto vale per l'insolazione eccessiva, per gli strapazzi, per i traumatismi, sia pure piccoli, per cui si consiglia di evitare gli interventi sulle tonsille durante la «polio-saison». Pure le indigestioni sono sospette attizzatrici dei virus alberganti nell'intestino. Evitiamole, dunque. Ma qui occorre ricordare che talvolta un apparente imbarazzo intestinale, con febbre passeggera, arrossamento di gola e qualche altro sintomo banale, costituisce esso stesso la polio-malattia generica, prodromo o no della polio-paralisi, che può essere facilitata dallo strapazzo; donde buona norma appare quella di far osservare il più assoluto riposo ai bimbi che di questa stagione incorrano in disturbi gastro-intestinali, anche se apparentemente banali.

Infine, se un ragazzo è venuto comunque a contatto con un poliomielitico, è opportuno somministrargli subito dosi adeguate di gamma-globuline, cioè gli «anticorpi» specifici provenienti dal sangue di soggetti naturalmente immunizzati. Ciò facendo si pratica una protezione passiva, che vale però solo temporaneamente, ma in modo sufficiente per l'urgenza del caso.

Angelo Viziano

Fuori dall'ambiente balneare i casi registrati ad Albenga

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 20 luglio.

Secondo le autorità sanitarie, l'allarme destatosi in seguito alle notizie di casi di poliomielite nella zona dell'Albenganese è eccessivo e ingiustificato. I casi, circoscritti alla città di Albenga ed alle campagne circostanti, sono stati complessivamente otto dal mese di marzo. Tre hanno avuto esito mortale, trattandosi purtroppo di una forma definita «bulbare» particolarmente violenta. L'ultimo caso risale a tre giorni fa. Fino a questa sera non si sono avute altre segnalazioni.

Nelle colonie marine continua con regolarità la vita balneare di migliaia di bambini, mentre si sta preparando il cambio che avverrà a giorni con l'arrivo di nuovi contingenti.

Dopo ripetute ispezioni delle autorità sanitarie, comprendenti il medico provinciale di Savona, è stato infatti accertato che i casi di poliomielite si erano verificati fuori dell'ambiente balneare, localizzandosi in quello contadino. Un bambino caduto vittima dello stesso morbo fuori di Albenga ma in località prossima, era cugino di uno dei contagiati albenganesi ed aveva passato qualche tempo nella sua casa di campagna. Per precauzione è stata sospesa la importazione di immondizie che avveniva regolarmente a mezzo vagoni ferroviari dalla città di Genova a fini di concimazione.

Si è ritenuto che tale importazione potesse costituire un veicolo di diffusione del morbo, sulla base di esperienze passate. Nella stessa zona si erano avuti negli anni scorsi alcuni casi di infezioni non esclusivamente poliomielitiche, sempre circoscritti.

Alcuni bambini erano stati trasportati nei giorni scorsi all'Istituto Gaslini di Genova perché ritenuti colpiti da poliomielite; sono stati invece riconosciuti affetti da altre forme a carattere virale; alcuni avevano modeste congestioni a fondo meningeo. Né a Loano, né a Finale Ligure, né a Diano Marina, né in altre località dove sono colonie marine vengono segnalati fino a questa sera casi di poliomielite. Anche da informazioni non ufficiali assunte confidenzialmente (e sempre limitate a quanto è possibile sapere fino a questa sera), sembra possibile ridare fiducia e tranquillità a chi ha i bambini al mare o pensa di portarveli.

m. f.

I funerali a Roma di Curzio Malaparte

Roma, 20 luglio.

Con la partecipazione di personalità politiche, di scrittori, di numerosi amici e di una grande folla hanno avuto luogo nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale di Santa Emerenziana i funerali di Curzio Malaparte.

Il corteo funebre si è mosso da piazza Acilia, dove l'autofurgone è giunto seguito da pochi intimi. Lungo tutto il percorso, i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. Una folla commossa e silenziosa seguiva il feretro.

Dietro il carro erano le sorelle dello scomparso Maria e Mimma, il fratello Ezio, il ministro Tambroni e il sottosegretario Bisori, in rappresentanza del governo, il Questore di Roma, gli on.li Secchia, Pajetta e Scoccimarro, il ministro Giustiniani in rappresentanza del ministero degli Esteri, il dott. Padellaro in rappresentanza del sottosegretario alla Presidenza on. De Meo, il sen. Savarino, gli scrittori Ojetti, Falqui, Angioletti, De Mattei, Ungaretti, Repaci, Paola Masino, Flora Volpini, G. C. Vigorelli e numerosi altri.

Terminato il rito funebre, le spoglie dello scrittore toscano sono state ricollocate sull'autofurgone, che si è allontanato, seguito soltanto dai familiari, verso la natia Prato.

Il bacio dei genitori



Gladys Zander, «Miss Universo», baciata dai genitori subito dopo l'elezione (Radiofoto)

Sorpresa a Long Beach: la favoritissima miss Germania classificata quinta

Miss Universo è una peruviana di 18 anni

E' figlia di un industriale di Lima, è ricca e sportiva, non ama il cinema: vuole sposarsi ed avere figli - Al secondo posto miss Brasile, seguita da miss Gran Bretagna e miss Cuba - Disperazione della rappresentante tedesca - Valeria Fabrizi, esclusa dalla finalissima, spera di andare ad Hollywood

(Nostro servizio particolare)

Long Beach, 20 luglio.

Finalmente il Sud America, i cui rappresentanti hanno minacciato l'anno scorso di non voler più inviare ragazze al concorso di Miss Universo, si è visto assegnare l'ambito titolo della più bella ragazza del mondo. La nuova reginetta di bellezza è la peruviana Gladys Zander, di 18 anni, figlia di un industriale di Lima. Un'altra sudamericana, la brasiliana Teresinha Gonçalves Morango (Miss Brasile) si è classificata al secondo posto. Seguono l'inglese Sonja Hamilton, di 23 anni, la cubana Maria Rosa Gamio, di 19 anni, e la tedesca Gerti Daub (Miss Germania).

Mentre fu unanime a quel nella scelta delle quindici finaliste, la giuria fu divisa fino all'ultimo momento nell'assegnazione del titolo. Soltanto dopo la quarta sfilata si è avuta la fumata bianca.

La battaglia si è iniziata in un'atmosfera tesa a causa dello scandalo che ha portato alla squalifica di Leona Gage, del Maryland, proclamata Miss America pochi giorni fa. All'ultimo momento infatti la giuria, saputo che Leona non solo era sposata, ma madre di due bimbi, uno di tre anni e uno di tredici mesi, la sostituì con Charlotte Sheffield (Miss Utah).

L'allarme venne dato dal Baltimore Sun al quale venne chiesto con una telefonata anonima cosa sarebbe successo in caso si fosse scoperto che Miss America era sposata. Ben sei redattori vennero sguinzagliati alla ricerca dell'eventuale marito della bella che in poche ore venne scovato: era il sergente d'aviazione G. N. Ennis, sposato con Leona dal 3 febbraio 1953. Miss America si era presentata al concorso col nome da ragazza nella speranza che il suo stato civile non venisse scoperto e le cose andassero lisce come avvenne quando la elessero Miss Maryland.

Quattromila persone, e molte sono rimaste invano in attesa di entrare anche pagandone i biglietti d'ingresso a prezzi di borsa nera, stipavano ieri sera il «Long Beach Auditorium» quando si è iniziata la sfilata delle quindici finaliste in abito da sera. Particolarmente numerosi i marines della vicina base di Los Alamitos che con i loro acutissimi fischi di approvazione davano il via agli applausi protrattisi per circa quattro minuti. Dopo una seconda sfilata in costume da bagno la giuria eliminò in una seduta durata meno di un quarto d'ora dieci candidate lasciando in lizza Gerti Daub (Miss Germania), Teresinha Gonçalves Morango (Miss Brasile), Maria Rosa Gamio (Miss Cuba), Gladys Zander (Miss Perù) e Sonja Hamilton (Miss Gran Bretagna). Dopo altre quattro sfilate, due in abito da sera e due in costume da bagno, i giudici hanno emesso il loro verdetto proclamando Miss Universo la bruna peruviana.

Gladys Zander, che dice a tutti di avere diciannove anni mentre ne ha solo diciotto, ha capelli bruni e occhi neri, è alta 1,70, pesa kg. 54,885, ha un giro di petto di cm. 91,5, misura alla vita 58 centimetri ed ai fianchi 91,5, ha terminato il liceo e studia danza classica presso un'accademia privata di Lima. E' ottima nuotatrice, gioca a tennis e si è classificata terza nei campionati peruviani di sci nautico.

Gladys non vuole diventare attrice cinematografica. L'ha dichiarato al presentatore Oscar Mainhardt subito dopo aver conquistato il titolo. «Sono molto emozionata — ha detto Gladys mentre lagrime di gioia le rigavano il volto — e non speravo nemmeno lontanamente di ottenere il titolo. Non intendo intraprendere la carriera cinematografica, mio unico desiderio è trovare un buon marito e avere dei figli». Si potrebbe quasi dire che le lagrime spontanee della neo-eletta reginetta di bellezza sono state motivo di un suo secondo strepitoso successo personale.

La sua gioia infatti è stata condivisa dagli spettatori che l'hanno applaudita a lungo incitati in questo dagli urrah e dai fischi dei marines.

Gladys Zander riceverà quale premio un assegno di cinquemila dollari, una lussuosa macchina decapottabile, una stola di volpi bianche, numerosi abiti, innumerevoli cofanetti di prodotti di bellezza, una collana di perle coltivate a tre fili e un lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti.

Anche le altre finaliste avranno ricchi doni, non esclusa Leona Gage privata del titolo di miss America, alla quale sono giunte numerosissime offerte di lavoro da varie parti degli Stati Uniti tra le quali una molto vantaggiosa di un locale notturno di Las Vegas, che probabilmente Leona accetterà.

L'italiana Valeria Fabrizi entrata in finale ha dichiarato di essere soddisfatta del risultato. Esperti della Metro Goldwyn Mayer hanno posto gli occhi oltre che su miss Svezia, miss Germania e miss Argentina anche sulla bella bolognese. Valeria Fabrizi ha dichiarato che andrà per qualche giorno a Hollywood e qualora la casa cinematografica le presentasse delle proposte serie probabilmente accetterà. Essa non ha tuttavia nessuna intenzione di forzare gli eventi.

Ma se sulla passerella infiorata dell'Auditorium tutto si è svolto nel modo migliore, non così fu dietro le quinte. Infatti sin dalla finale venne a galla la rivalità tra Gerti Daub (miss Germania) alleata con Sonja Hamilton (miss Gran Bretagna) e le Sud americane. L'atteggiamento stesso delle ragazze, anche se correttissimo, era talmente evidente che se ne parlava fin dall'altro ieri sera. Dopo la proclamazione infatti, miss Germania, che alla vigilia era una delle candidate più quotate, non ha potuto nascondere il suo disappunto anche se ha dichiarato che le sue erano lagrime di gioia per l'ottimo piazzamento ottenuto.

Alcuni incidenti, per fortuna lievi ma che hanno messo le candidate in un certo stato di agitazione, accaduti poco prima della finale, sono stati forse le conseguenze dell'esclusione improvvisa e clamorosa di miss America dal concorso: Valeria Fabrizi è infatti scivolata in costume da bagno e si sarebbe certamente fatta male se non fosse stata sostenuta da un accompagnatore; miss Giappone, Kyoko Otani, ha strappato il suo kimono più bello e ha dovuto sostituirlo con uno di riserva di minore effetto mentre miss Germania è stata colta da un attacco di nervi perché non trovava più il suo rossetto speciale.

Da oggi le finaliste inizieranno il loro giro per gli Stati Uniti che ha per méta finale Hollywood, speranza segreta, anche se non dichiarata, di tutte le convenute a Long Beach.

r. c.

La «miss» perderebbe il titolo perché non ha ancora 18 anni?

Lima, 21 luglio.

Il giornale peruviano «La Cronica», annunciando questa sera l'elezione di Gladys Zander a «Miss Universo 1958», pubblica che la ragazza è nata il 19 ottobre del 1939. In questo caso, «Miss Universo» compirebbe 18 anni solo il prossimo ottobre, mentre tutte le ragazze che hanno partecipato al concorso dovevano, per regolamento, avere 18 anni compiuti.

Spettacolo internazionale di grazia e di eleganza

Il terzo festival del balletto si è aperto nei parchi di Nervi

Le danzatrici Alicia Markova, Ivette Chauviré, Margarethe Schanne e Carla Fracci (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Nervi, 20 luglio.

Il *Grand pas de quatre* di Cesare Pugni, sul quale si è imperniato lo spettacolo inaugurale del terzo Festival del balletto, nella meravigliosa cornice dei Parchi di Nervi, ha rinnovato il «miracolo» del luglio 1845 alla sua prima esecuzione a Londra. Allora erano riunite per la prima volta quattro stelle di prima grandezza, tre danzatrici italiane la Taglioni, la Grisi e la Cerrito insieme alla danese Grahn; stasera quattro fra le più rinomate danzatrici del mondo hanno rievocato l'avvenimento: l'inglese Alicia Markova nella parte di Maria Taglioni, la francese Yvette Chauviré in quella di Carla Grisi, la danese Margarethe Schanne nel ruolo della sua connazionale Lucille Grahan e l'italiana Carla Fracci nella veste di Fanny Cerrito. Regista di questa eccezionale ripresa l'inglese Anton Dolin.

La serata si è aperta con la presentazione in prima mondiale della «Ouverture per le regine» di Franz Liszt nella coreografia di Ugo Dall'Ara. La musica è stata tolta dal notissimo secondo concerto per pianoforte e orchestra, solista Elio Cantamessa. La perfetta esecuzione era dedicata alle stelle ospiti del Festival da Giuliana Barabaschi, con dodici bene addestrate giovanissime ballerine e quattro ballerini. Il *Grand pas de quatre* è stato un trionfo per le quattro grandi: la Markova, che della Taglioni e della Pavlova è la diretta discendente, la Chauviré, ammirata stella dell'Opéra di Parigi, la Grahn, preferita tra le più celebri alla Corte danese, e la rivelazione della Scala Carla Fracci, la ventenne che segue le orme di Margot Fonteyn, hanno entusiasmato la raffinata platea.

Dopo questa danza virtuosamente interpretata, le quattro stelle si sono superate in bravura in una serie di altrettanti pas de deux con i rispettivi *partners*: Yvette Chauviré e Jouly Algaroff in «Adage de Nautes», musica di Leleu, coreografia di Serge Lifar; la Schanne nella celebre variazione di «La lithavienne», musica di Lumye, coreografia di Lefèvre; Carla Fracci e Mario Pistoni nelle «Quattro stagioni», musica di Glazunov, coreografia di Rodriguez; Margarethe Schanne e Kiald Noak in «Kermesse a Bruges», musica di Paulli, coreografia di Bournonville; Alicia Markova da ultima nella «Morte del cigno» di Saint Saëns, coreografia di Fokine.

Luciano Rosada ha diretto impeccabilmente l'orchestra del Carlo Felice. Con questa prima serata trasmessa per Eurovisione miglior contributo alla nobile arte della danza l'Ente manifestazioni genovese non poteva dare né più significativo poteva essere l'omaggio reso all'Ottocento italiano.

Tra il pubblico d'eccezione per questo spettacolo c'erano tra gli altri Sir Clark, ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, i consoli generali di Francia e di Danimarca, il Sindaco di Genova con tutte le più alte autorità cittadine e personalità della cultura e dell'arte. Lo spettacolo si è aperto e chiuso con gl'inni delle tre nazioni rappresentate: l'inglese, il francese, il danese e da ultimo l'italiano.

c. m.

I vincitori del telequiz si sono incontrati a Genova

Genova, 20 luglio.

Una trentina di vincitori di *Lascia o raddoppia* si sono ritrovati oggi sulla Riviera e nel corso di una serata danzante, sono stati presentati ed «intervistati» da Mike Bongiorno, anch'egli presente al secondo raduno nazionale dei trionfatori di *Lascia o raddoppia*. Fra i partecipanti al raduno erano la torinese Anna Maria Barone, esperta in musica sinfonica, la tabaccaia di Casale Maria Luisa Garoppo, «Napoléonelle», al secolo la signorina torinese Sandra Pioda, la domestica Elda Novani, il poeta-muratore Cristini e altri. Il commissario di P.S. Camillo Boffito ha presentato alcune sue canzoni; la signorina Garoppo ha annunciato la sua prossima partecipazione al *telequiz* americano.

Annega nel mare in tempesta una bimba ghermita da un'onda

La sciagura sulla spiaggia di Riomaggiore - Una giovane sposa rischia di affogare per salvarla - La piccola risiedeva ad Alessandria

La Spezia, 20 luglio.

Tre bambine, che si erano avventurate su una scaletta in riva al mare a Riomaggiore, sono state investite da una violenta ondata ed una di esse, trascinata in mare, è scomparsa tra i flutti: invano una giovane sposa, che si era coraggiosamente tuffata, ha tentato di salvarla; sarebbe, anzi, a sua volta annegata se un esperto nuotatore non fosse accorso in suo aiuto. Il tragico episodio è avvenuto verso le 14 di oggi.

Anna Pigozzi, di 10 anni, residente a Borgo S. Martino (Alessandria), da qualche giorno ospite della zia materna Corinna Parlonato, di 28 anni, abitante a La Spezia in via Nino Bixio 3, era andata al mare in compagnia della zia, di una cuginetta quindicenne e di un'altra bambina dodicenne. Verso le 13, le tre bambine si erano allontanate alquanto, avventurandosi su una scaletta; il mare era fortemente agitato e sulla spiaggia erano state issate le bandiere rosse indicanti il pericolo: nessuno prendeva il bagno.

Ad un tratto una violente ondata ha investito le tre bimbe e la piccola Pigozzi è stata trascinata in mare: una giovane sposa che si trovava nelle vicinanze si è subito tuffata ed è riuscita a ghermire il corpo della bambina con un asciugamano, ma una successiva ondata ha trascinato anche lei fra i flutti; fortunatamente l'esperto nuotatore Umberto Veneziani, di 50 anni, di Riomaggiore, è accorso riuscendo a portare in salvo la giovane sposa, mentre il corpo della bambina, trascinato al largo dal mare fortemente agitato, è definitivamente scomparso fra i flutti.

Le ricerche, rese difficili dalle condizioni del mare, fino a sera inoltrata avevano dato esito negativo: l'acqua era torbida e per giunta non era possibile avventurarsi in mare con le barche poiché sarebbero state senz'altro scaraventate contro la scogliera dalla violenza delle ondate.

Salvati due bagnanti travolti dalla mareggiata

Genova, 20 luglio.

Una violenta mareggiata si è avuta oggi su tutto il litorale con onde che in certi punti della via Aurelia hanno raggiunto anche il margine della massicciata. Il segnale di pericolo è stato issato in tutti gli stabilimenti balneari e alcuni imprudenti, che hanno voluto tuffarsi, hanno corso un serio pericolo.

Su una spiaggia di Quinto due bagnanti, Silvano Calvi e Gianfranco Guarienti, entrambi di 14 anni, si sono trovati in difficoltà. In loro soccorso sono accorsi due bagnini, ed è intervenuto un battello della Guardia di Finanza che incrociava nella zona. I due sono stati così tratti a riva.

Aereo con sedici passeggeri scomparso nel delta padano?

Milano, 20 luglio.

Il Centro di soccorso aereo dell'aeroporto di Linate è stato interessato alle ricerche di un apparecchio da trasporto dell'aviazione americana in volo da Casablanca a Istrana (Treviso) dato per disperso dalle ore 14,43 di ieri nella zona tra Venezia, ultima località sorvolata, e Padova.

L'aereo, che recava a bordo sedici passeggeri, giunto sopra Venezia aveva chiesto la autorizzazione ad abbassarsi da 11.000 a 5000 piedi, in previsione dell'atterraggio all'aeroporto di Istrana. Da quel momento però il pilota non ha dato più alcuna comunicazione e, col passare dei minuti il presentimento di una sciagura è andato sempre più prendendo consistenza.

Trascorso il limite di sicurezza, dall'aeroporto di Istrana, ove l'apparecchio, siglato «PV 2 Navy 6535», avrebbe appunto dovuto prendere terra, è partito l'allarme e immediatamente si sono iniziate le ricerche nella zona ove presumibilmente può essere avvenuta la disgrazia.

Ricognitori italiani e della NATO si sono alzati da Linate e da Istrana, iniziando le ricerche in un raggio di trecento chilometri intorno a Venezia, in una zona che comprende il mare, la pianura Padana e le Alpi.

Fino a questo momento dell'aereo non è stata ancora trovata alcuna traccia.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Tour si è concluso con la vittoria assoluta di Jacques Anquetil

Defilippis impedito nella volata da un malaugurato capitombolo

Sono caduti anche Tosato, Hoorelbecke e il francese Picot: più malconcio di tutti - Forse a Darrigade, vincitore della tappa conclusiva con Padovan ancora secondo, l'involontaria colpa della collettiva caduta - Cordiale spiegazione e stretta di mano in albergo fra "Dedé,, e il "Cit,, - Giubilo in Francia per la vittoria individuale e di squadra - Le congratulazioni del presidente Coty alla "maglia gialla,, Anquetil

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 20 luglio.

Una rovinosa caduta sulla pista del Parc des Princes, gremito fino all'inverosimile, ha concluso il Tour. Sono ruzzolati in quattro, Defilippis, Tosato, Picot e Hoorelbecke, e la strada si è aperta così davanti a Darrigade, che stava rimontando irresistibile: nuovo successo del velocista francese, Padovan al secondo posto e batticuore per i quattro infortunati. Hoorelbecke e Tosato si rialzarono subito malconci, ma senza gravi ferite; anche Defilippis si tirò su, il volto però grondava sangue; Picot rimase a terra.

Attimi di angoscia per il timore del peggio. Defilippis accusa subito apertamente Darrigade di essere stato la causa del ruzzolone, poi sale su un'ambulanza e va in albergo; Picot viene trasportato in barella nell'infermeria, dove lo medicano alla meglio. Come per il «Cit», i danni fortunatamente [illegible] lievi, molto meno gravi, almeno, del previsto. E tant'è vero che Picot, dopo una mezz'ora, può tornare sul prato con la testa fasciata, può compiere, applauditissimo, l'ultimo degli applauditissimi giri d'onore che il Tour regala alle sue figure di maggior rilievo.

E intanto non si parla della tappa, che ha visto solo qualche tentativo di fuga non riuscito, si parla della caduta, che ciascuno ricostruisce a suo modo, tanto che nemmeno gli «uomini del mestiere», [illegible] Maspes, come Bobet, come Koblet, impegnati nella riunione di contorno, la pensano alla stessa maniera. Tutto ruota intorno alla presunta irregolarità di Darrigade.

Dirà appunto Defilippis che Darrigade lavorò di gomito contro il manubrio della sua bicicletta, riuscendo a sbilanciarlo: dirà Darrigade di non aver toccato nessuno e che il ruzzolone avvenne al suo fianco, se non addirittura alle sue spalle. Il primo a scivolare fu, in effetti, Defilippis, quindi andò per terra Picot e Tosato gli rotolò addosso, ricevendosi sulle spalle Hoorelbecke. Gli altri, per miracolo, guizzarono via intorno al mucchio che arrossava di sangue la pista.

Vi dicevamo che il «Cit» lasciò il Parc des Princes mentre ancora dovevano iniziarsi i giri d'onore. Ritrovammo il torinese in albergo, un paio d'ore dopo: le ferite sono di lieve conto, assolutamente nulla di rotto. Il torinese, per precisa dichiarazione del medico, dovrebbe passare una notte quasi normale e iniziare domani, insieme con Baffi, a Rocour in Belgio il suo programma di riunioni.

Darrigade in prima sera si è preoccupato di chiarire quello che secondo lui è un equivoco.

Il biondo «Dedè» si è recato nella camera del torinese e tra i due si è tenuto un tranquillo colloquio, terminato con una cordiale stretta di mano.

Ci vorrebbero ora i commenti che sono di [illegible] ogni volta che si [illegible] la parola «fine». E i commenti, quest'anno, non vengono di slancio, anche se il Tour — un Tour scombinato con parecchie parentesi vuote — è stato vinto dai più forti, vale a dire da Anquetil e dalla squadra francese. Gli avversari del bianco-rosso-blu erano troppo pochi e troppo stremati dal caldo delle prime tappe per essere in grado di sferrare un attacco capace di «rubare» alla Maglia gialla i minuti che l'«enfant prodige» aveva conquistato nei giorni di Charleroi e Thonon. I ritiri di Bahamontes, di Gaul, di Debruyne e di Poblet hanno cambiato faccia al Giro, Nencini e Defilippis sono rimasti soli, troppo facilmente individuabili, ogni volta che hanno tentato il colpo, la risposta degli avversari è stata inesorabile.


La maglia gialla Anquetil compie il giro d'onore (Telef.)

La nostra squadra era debole nei gregari, stanchi come Tognaccini e Pintarelli, oppure sfortunati come Ferlenghi ed Astrua, cosicchè i due ciclodera in bianco, rosso e verde hanno perso minuti preziosi. E questi minuti, mancando lo scalatore eccelso, in grado di infliggere sulla montagna ritardi considerevoli ai rivali, hanno deciso la corsa. Defilippis si è confermato, una volta ancora, un uomo adatto per il Tour, e pur nei suoi abituali alti e bassi è stato l'elemento più brillante della squadra intera: Baffi ha vinto due tappe (ed è un particolare pratico che convince); Nencini anche lui con un doppio successo ha consolidato la sua fama, pur uscendo sconfitto. I francesi non credevano in lui, ora sono convinti della sua classe.

Il nostro bottino è di sei vittorie di tappa e all'attivo c'è il primo posto nel G. P. della Montagna, il secondo posto nella classifica a squadre, il sesto e il settimo posto nella classifica generale e altri piazzamenti di minore importanza. Nel linguaggio delle cifre vuol dire, se i conti affrettati [illegible] giusti, oltre 8 milioni e mezzo di franchi.

Non c'è male, pur se il tutto è condito dal rimpianto per il successo finale, che con una compagine omogenea e con un pizzico di più di convinzione e di fortuna forse avremmo potuto raggiungere.

Perchè cercare troppe scuse, quando vince l'atleta più in gamba della squadra più forte? Quando, almeno qui in Francia, sono tutti così felici? Tutti, perfino il Presidente della Repubblica, che ha mandato ad Anquetil un telegramma: «Bravo, caro concittadino, e complimenti per la vostra bella vittoria. - René Coty».

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo e classifiche

CLASSIFICA DI TAPPA: 1. Darrigade in 5 ore 58'31" media km. 37.989 (con l'abbuono 5 ore 57'31"); 2. **Padovan** (con l'abbuono 5,58'1"); 3. Forestier; segue tutto il gruppo con il tempo di Darrigade, ad eccezione di Morales, che ha impiegato 6 ore 10".

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Anquetil** 135 ore 44'42"; 2. Janssens a 14'56"; 3. Christian a 17'20"; 4. Forestier a 18'2"; 5. Loroño a 20'17"; 6. **Nencini** a 26'2"; 7. **Defilippis** a 27'57"; 8. Van Est a 28'10"; 9. Adriaenssens a 34'7"; 10. Dotto a 36'31"; 20. **Padovan** a 1 ora 28'47"; 21. **Tosato** a 1 ora 28'50"; 23. **Baffi** a 1 ora 34'12"; 53. **Barsol** a 3 ore 56'20"; 66. Million a 4 ore 40'41".

Media generale di Anquetil sui 4486 km. del Tour: km. 34.507.

Classifica a squadre della tappa: 1. Francia 17 ore 54'33"; 2. Italia a 13".

Classifica generale a squadre: 1. Francia 404 ore 59'8"; 2. Italia a 1 ora 24'26".

Classifica a punti: 1. Forestier p. 301; 2. Van Est p. 317; 3. Nencini p. 533.

Nella "Davis,, l'Italia vince il doppio e conduce sulla Svezia per 2 a 1

Sirola-Pietrangeli battono Davidson-Schmidt in tre facili "sets,,

(Nostro servizio particolare)
Milano, 20 luglio.

Pietrangeli e Sirola, battendo con relativa facilità Davidson e Schmidt nella gara di doppio, hanno portato in vantaggio l'Italia nella semifinale europea di «Davis» contro la Svezia.

Non è stato un incontro molto interessante sia dal lato tecnico sia da quello spettacolare.

Pietrangeli e Sirola hanno alternato a preziosismi da autentici assi della racchetta alcuni attimi di sbandamento nel [illegible] dei quali hanno commesso qualche errore pacchiano. Comunque i due azzurri non hanno mai dato l'impressione di poter perdere.

Un buon pubblico, calcolato a circa tremila persone, ha stipato gli spalti del campo centrale del Tennis Club seguendo con vivo interesse l'incontro che ha avuto inizio poco dopo le ore 16. Ha incominciato a servire Schmidt subito seguito da Sirola, da Davidson e da Pietrangeli. Tutto è proceduto normalmente sino al settimo *game*, quando cioè Davidson ha perso la battuta permettendo così agli azzurri di passare a condurre 4 a 3. Sullo slancio, Pietrangeli e Sirola si sono aggiudicati per 6 a 4 la partita d'apertura in 18 minuti.

Nel secondo *set* ha iniziato a servire Davidson seguito nell'ordine da Pietrangeli, da Schmidt e da Sirola. Nel quinto *game* Davidson ha perduto la battuta e gli italiani si sono trovati in vantaggio per 3 a 2: è quanto basta per vederli galvanizzati. Gli azzurri ingranano la marcia e in 20' anche la seconda partita è loro con il punteggio di 6 a 4.

Il terzo *set* ripete il ritornello della prima partita. E' ancora Davidson, al settimo *game* che non riesce a mettere a segno la propria battuta e Pietrangeli e Sirola scattano al contrattacco. In 16 minuti il gioco è fatto.

In vantaggio per 2 a 1, i tennisti italiani guardano con fiducia ai due singolari di domani.

Alberto Calvi

Risultato: Pietrangeli-Sirola (I.) battono Davidson-Schmidt (S.) 6-4, 6-4, 6-4.
Punteggio dopo la seconda giornata: Italia, p. 2; Svezia, p. 1.

Moss su «Vanwall» si impone ad Aintrée

Aintrée, 20 luglio.

Stirling Moss su Vanwall ha vinto oggi ad Aintrée il Gran Premio automobilistico d'Europa coprendo i 435 km. in 3 ore 6' 37"8, alla media di km. 139,68. Al secondo posto si è piazzato Musso su Ferrari. E' la prima volta in 35 anni che un pilota inglese su una vettura inglese vince un gran premio. Il vincitore ha battuto il record del giro quattro volte e ha stabilito il nuovo primato della corsa.

Ecco la classifica: 1. Stirling Moss (GB) su Vanwall che copre i 485 km. in 3,6'37"8 media km. 139,68; 2. Luigi Musso (It) su Ferrari 3,7'8"4; 3. Hawthorn (GB) su Ferrari 3,7'20"6; 4. Trintignant (Fr) su Ferrari 3,8'44".

Tissot battuto nella corsa di Ascot

Ascot, 20 luglio.

Il «quattro anni» Montaval ha vinto le «King George VI and Queen Elizabeth Stakes», la più dotata tra le competizioni ippiche inglesi.

La gara a cui non ha partecipato il favorito Crepello, si è svolta alla presenza della regina d'Inghilterra. Tissot ha tenuto il comando della corsa fino all'inizio della dirittura d'arrivo, ma qui attaccato da Montaval, E. Rathael, Al Mabool, egli cedeva nettamente terminando non piazzato.

L'italiano Dordoni ha vinto a Londra la gara di marcia delle 5 miglia in 35'49"5. Vittoria delle inglesi nell'incontro Londra-Roma per 52 a 32.

Rivoluzionati i ranghi minori del calcio

Serie C in due gironi di 18
Circa 100 le squadre della IV

Roma, 20 luglio.

(g. n.) - L'andamento dei due prossimi campionati di calcio 1957-58 e 1958-59 è stato sovvertito alla base dalle decisioni della FIGC, in questa tornata durata praticamente 48 ore. Dopo aver deciso la notte scorsa la riduzione delle squadre di serie A a 16, mentre in serie B ne resteranno 20, nella riunione di questa mattina i consiglieri hanno apportato rivoluzionarie modifiche nella serie C e nella IV serie.

Alla fine del prossimo campionato '57-'58 una squadra di serie C sarà promossa in B, ma nessuna retrocederà: infatti nella [illegible] stagione '58-'59 il campionato di serie C verrà [illegible] in due gironi. Le 18 squadre del primo saranno quelle normali, mentre le 18 del secondo proverranno dalle 54 dei tre gironi di eccellenza della IV serie, attraverso una selezione. Il «[illegible] di passaggio» si baserà sui vari elementi di possibilità e di capacità, cioè sui titoli economici e su quelli sportivi.

Risolti in questo modo i problemi della serie C si è parata dinanzi ai consiglieri la IV serie. E anche qui l'organo federale ha pensato di risolvere in buona parte le cose con i «concorsi». E' stato deciso che nel 1958-59 le squadre che parteciperanno al campionato di IV serie ammonteranno a circa 100. Di queste 36 saranno quelle provenienti dai tre gironi di eccellenza e non [illegible] nel [illegible] girone della C; altre 20 circa verranno promosse dai campionati interregionali, attraverso un vaglio-concorso demandato alla Lega di IV serie; per le altre un'ultima scelta per [illegible] fra le squadre partecipanti ai gironi inferiori.

Terminato così l'esame delle formule dei campionati di calcio, il C.F. è passato alle nuove norme di regolamento per la IV serie, riguardanti il tesseramento condizionato (soprattutto alla residenza e ai limiti di età). Per il campionato 1957-58 le squadre [illegible] essere esonerate dalla rigida applicazione delle norme; in quello 1958-59 vi si potrà derogare solo per quattro giocatori ogni squadra, che diventeranno due nel successivo 1959-60. Nel '60-'61 applicazione rigida; la IV serie rientrerà infatti integralmente nella categoria dilettantistica e il tesseramento dovrà essere completamente regionale.

Interrotti a questo punto per la colazione, i lavori sono stati ripresi nel pomeriggio.

La seconda parte della riunione è stata dedicata al settore dilettantistico. Il C.F. ha approvato la proposta per un campionato a carattere regionale, con una ulteriore fase interregionale e una finale di «campionato italiano dilettanti». Approvato il ripristino della «Coppa Italia» dilettanti è stata decisa anche la formazione della «Nazionale» dilettanti, attraverso un torneo fra le varie rappresentative.

Esaminate alcune norme riguardanti il tesseramento, il C.F. su parere dell'«A.I.A.» ha stilato l'elenco degli arbitri internazionali richiesti dalla «F.I.F.A.». E' eguale a quello dello scorso anno, meno Bernardi, per rinuncia. Cioè: Jonni, Pieri, Orlandini, Liverani, Marchetti, Maurelli, Campanati.

La riunione si è chiusa con il rinvio alla prossima seduta del 5 settembre, a Milano, dell'esame della richiesta dell'Irlanda del Nord di spostare la partita con l'Italia a dicembre.

Il trotto a Mirafiori

Per la riunione odierna sono in programma otto corse che si imperniano sul «Premio Genova» (L. 420.000; m. [illegible]) dove sono dati partenti: Bombardiere, Molière, Singamina, Fanfan la Tulipe (2600), Quondam (1620), Chelsea (1640). La corsa non dovrebbe sfuggire a Simpamina.

Per le altre corse indichiamo, «Premio Ventimiglia»: Prockow, Claudia da Melotta; «Premio Nervi»: Mirtillina, Cartagine; «Premio Imperia»: Basinto, Circostanza; «Premio Spezia»: Latisana, Melville; «Premio Alassio»: Nocina, Ninna Nanna; «Premio Savona»: Parugino, Verno; «Premio Oneglia»: Cézanne, Presagio.

La squadra di Verona ha vinto a Bari il campionato nazionale di calcio dei postelegrafonici, battendo la compagine locale per 4 a 0.

Oggi ad Aosta riunione su pista con la partecipazione di Baldini, Bobet, Geminiani, Astrua e Falarini.

Allo Stand della Maddalena martedì alle 21 verrà disputata la gara al «fantello» sospesa giovedì scorso.

Faggin, assente Messina domina nell'inseguimento

I due titoli della velocità a Pesenti e Beghetto

Firenze, 20 luglio.

(m. p.) La giornata conclusiva dei campionati italiani su pista si è svolta nel pomeriggio con inizio alle 16.

Nelle semifinali dell'inseguimento professionisti De Rossi ha battuto Piazza e Faggin si è imposto nettamente su Chiesa. Nella finale Faggin ha vinto con disinvoltura, raggiungendo De Rossi nell'ultimo giro.

Pesenti ha conquistato facilmente il titolo della velocità dilettanti battendo Gasparella in entrambe le prove.

Beghetto, che, come è noto è anche campione italiano allievi su strada, ha vinto le prove di velocità della sua categoria, battendo, esattamente come l'anno scorso, Rebughini.

Durante le [illegible] di questa [illegible] specialità è accaduto un incidente di cui è stato vittima Galardoni che, stretto improvvisamente da Rebughini, è entrato dalla pista nel campo ed è caduto. Galardoni è stato trasportato all'ospedale, ma per fortuna i medici hanno constatato che le sue ferite erano lievi.

Al termine della riunione il commissario tecnico Costa ha rimesso alla commissione tecnica sportiva dell'U.V.I. la lista dei corridori da inviare ai campionati del mondo: sebbene manchi a questo proposito qualsiasi notizia ufficiale siamo a conoscenza che gli atleti prescelti sono i seguenti:

Velocità professionisti: Maspes, Ogna, Sacchi e Oriani.
Inseguim. professionisti: Messina, Faggin, De Rossi.
Velocità dilettanti: Pesenti, Gasparella, Lombardi, Pinarello.
Inseguimento dilettanti: Gandini, Simonigh, Domenicali.
Stayers: Martino.

Gli atleti del Fiat contro il Montferrandaise

La squadre atletica maschile del C.S. Fiat e quella dell'U.S. Montferrandaise s'incontrano oggi pomeriggio allo stadio Giovanni Agnelli. La compagine torinese, che avrà nelle sue file Peppicelli, Vanzino, Tragu e Ferrarotti, è nettamente favorita nel confronto, ma le gare saranno certamente combattute ed [illegible].

La riunione avrà inizio alle ore 15,15 ed il pubblico potrà assistervi gratuitamente.

Nuove scoperte a Crissolo degli speleologi torinesi

Crissolo, [illegible] luglio.

Tre componenti la spedizione speleologica del CAI-UGET di Torino — Cesare Volante, Piero Fusina e Michele Massena — sono rientrati questa mattina al campo base di Crissolo; gli altri due, Renato Grilletto e Giuseppe Dematteis, erano già usciti dalla grotta del Rio Martino nella tarda serata di ieri dopo avere eseguito parte del loro lavoro.

Entrati alle prime luci dell'alba di venerdì nella grotta, gli speleologi ne sono usciti dopo più di ventiquattr'ore stanchi e affaticati. Giunti senza incontrare particolari difficoltà fino al punto in cui il marzo scorso avevano lasciato materiali e attrezzature, un ostacolo che pareva insormontabile si è parato poco dopo avanti a loro. Una considerevole massa d'acqua aveva invaso, forse in data recentissima, una vasta superficie della grotta, ma le acque si dovevano per forza attraversare se si voleva proseguire nella esplorazione. Subito dopo seguiva un «salone» sulla cui parete destra in alto si apriva una fessura nella quale gli speleologi si addentravano; percorsi non più di cento metri in uno stretto budello, essi sono sbucati in un ampio salone lungo più di venti metri, largo otto e alto addirittura trentacinque metri.

Purtroppo gli speleologi hanno dovuto ben presto abbandonare questa cavità, battezzata la «sala rossa», che è collaterale e indipendente dalla grotta del Rio Martino, per ritornare al luogo da cui si diparte la diramazione. Infatti, come si ricorderà, lo scopo della spedizione è di raggiungere il punto terminale del Rio Martino. Percorso un breve «sifone», i torinesi si sono trovati in un ennesimo salone, le cui pareti ancora non sono state esplorate. Si crede però che qui abbia fine la grotta.

Forse la vita di Crissolo non è mai stata tanto movimentata come in questi giorni. Ieri sera, nel corso di una riunione del Consiglio comunale, il sindaco è stato messo sotto accusa da un gruppo di consiglieri che gli hanno fatto addebito, fra l'altro, di avere impedito, in contrasto con gl'interessi del paese, la costruzione di una strada che dovrebbe congiungere alcune frazioni al concentrico. Lunedì, poi, sarà per Crissolo un giorno memorabile perché, con il collaudo definitivo della modernissima seggiovia che congiunge il comune con un ameno pianoro a poca distanza dal rifugio «Quintino Sella» ai piedi del Monviso, si aprono per questo centro di villeggiatura nuove prospettive per l'incremento del turismo non solo estivo, ma anche invernale.

Un ergastolano evaso condannato per minacce

Genova, 20 luglio.

Si è presentato in Pretura con procedimento per direttissima Giovanni Pintus, di 56 anni, da Sassari, il quale doveva rispondere di minacce e mano armata e di false generalità. Il Pintus, ergastolano assegnato al penitenziario di Alessandria, era fuggito tredici anni or sono — nel novembre del 1944 — in seguito a un bombardamento aereo. Doveva scontare una condanna per l'uccisione di Antonio Pazzi nella città di Sassari. Fuggito da Alessandria, il Pintus riparò a Genova ed assunse le generalità del proprio patrigno morto, Giovanni Alasia. Trovò ad accasarsi con Giovanna Zappelli, di [illegible] anni, scordando che a Sassari aveva moglie e sette figli, e mise al mondo altri cinque bambini. Nei tredici anni trascorsi a Genova il Pintus alias Alasia riportò alcune condanne per furto, sempre come Giovanni Alasia, perché mai nessuno aveva sospettato la sua vera identità.

Fu scoperto solo per un banale litigio con la Zappelli, dovuto al fatto che questa si faceva corteggiare da un marittimo suo vicino di casa. Nell'appartamento abitato dalla Zappelli e dall'Alasia, ricavato in uno scantinato della canonica della chiesa di corso Italia, accadde il finimondo: l'uomo bastonava la donna, minacciandola con un coltello, ed i vicini, impauriti per la piega che stava prendendo la lite, telefonavano ai carabinieri. Un brigadiere, intervenuto come paciere, volle accertarsi delle accuse che la donna lanciava all'energumeno, e così saltò fuori la vera identità del galeotto.

Arrestato e portato in caserma sotto buona scorta, il Pintus stamane ha dovuto rispondere al pretore, dott. Zavannone, di minacce e falsa identità, buscandosi un anno e quattro mesi di reclusione. E' stato ricondotto nelle carceri di Marassi, donde sarà mandato ad Alessandria. Tornerà quindi davanti a quei giudici per rispondere dell'evasione.

Paga con un assegno rubato un brillante di due milioni

Genova, 20 luglio.

Un gioielliere di Rapallo è stato truffato di un prezioso brillante del valore di oltre due milioni.

Cinque giorni or sono, dinanzi alla oreficeria del signor Nando Maddalozzo, in via Cairoli 4 rosso, si fermava una lussuosa automobile, dalla quale scendeva un signore di mezza età che si soffermava a lungo davanti alla vetrina.

Lo sconosciuto entrava quindi nel negozio chiedendo di poter controllare alcuni brillanti e fra quelli mostratigli ne sceglieva uno del valore di due milioni e centomila lire. Il cliente, che si era qualificato per il commerciante Francesco Munafò, da Messina, ma dimorante a Milano, dichiarava di dover rimandare l'acquisto di ventiquattr'ore avendo con sé soltanto assegni di conto corrente bancario. Il Munafò ritornava il giorno successivo a ritirare il brillante in pagamento del quale consegnava un assegno circolare bancario per l'importo di due milioni e centomila lire in contanti. Assai sorpreso è stato l'orefice rapallese il giorno dopo, quando, recatosi in banca per versare l'assegno, si è sentito dichiarare dal cassiere che era stato rubato a Roma.

In visita alle postazioni e alle opere difensive

Gronchi in Trentino fra le truppe pronte ad iniziare le grandi manovre

Da domani fino al 3 agosto "rossi,, e "azzurri,, in azione - Partecipano alle esercitazioni anche il razzo atomico "Honest John,, e un nuovo obice italiano - La parola del Presidente della Repubblica agli ufficiali

(Dal nostro inviato speciale)

Brunico, 20 luglio.

Lunedì avrà inizio in Val Pusteria l'esercitazione sperimentale «Latemar 2» che si concluderà il 3 agosto. A conferirle maggior rilievo e prestigio è venuto stamane il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, che ha visitato i reparti impegnati nell'operazione addestrativa.

Il tema di essa è impostato su basi realistiche, e completerà, su terreno di montagna, le esperienze ricavate dalla analoga esercitazione svoltasi (anch'essa con l'impiego di armi atomiche), l'estate scorsa in Piemonte, su terreno pianeggiante e collinare. Il presupposto dell'esercitazione è che un esercito straniero invada di sorpresa uno stato confinante con l'Italia, di lì abbia spezzato la debole resistenza delle nostre linee difensive e sia penetrato nell'alta val Piave. Il nemico punta sulla val Pusteria avendo Bressanone come primo obiettivo dello sfondamento, per poi scendere su Bolzano, Trento e oltre. Contro gli attaccanti si opporranno le nostre truppe con tutti i loro mezzi.

Nella simulazione addestrativa e sperimentale, gli attaccanti rappresenteranno il «partito rosso» (brigata alpina Cadore), le forze nazionali saranno il «partito azzurro» (brigata alpina Tridentina, rinforzata della brigata Orobica). In totale circa 18 mila uomini con 1800 muli, 100 mezzi blindati e corazzati, 1000 automezzi, 380 pezzi di artiglieria, sei pezzi di lancio atomici, sei aerei leggeri, cinque elicotteri.

Gli «azzurri» prenderanno contatto con i «rossi» sul Piave svolgendo azione di logoramento e di ritardo nella quale verranno impiegate armi atomiche e anche mine atomiche. Intanto organizzeranno due successive linee difensive per sbarrare il passo all'invasore, in val Pusteria e in val d'Isarco.

Le armi atomiche sono in possesso di entrambi i belligeranti, e protagonista di questa fase combattiva sarà l'americano «Honest John», l'onesto Giovanni. E' un possente razzo del calibro di 762 millimetri, lungo otto metri e mezzo, pesante tre tonnellate, di cui una è rappresentata dalla testa esplosiva, che può essere di tipo atomico o di tipo convenzionale. La gittata è di 25 chilometri, e l'efficacia del proiettile con esplosivo convenzionale si estende in un raggio di due chilometri. L'efficacia della carica atomica non è stata resa nota.

Altro protagonista dell'esercitazione sarà il nuovissimo obice da montagna da 105/14, appena entrato in dotazione alle nostre truppe alpine. E' un gioiello, affermano i tecnici; e lo dicono con giusto orgoglio anche perché è un'arma completamente italiana, sia per concezione che per costruzione. E' stata ideata e progettata dal servizio tecnico dell'artiglieria come arma che debba rispondere alle moderne esigenze belliche, e viene già fabbricata in serie dall'arsenale militare di Napoli. E' un così pregevole pezzo d'artiglieria che nella gara proposta dalla NATO fra le nazioni associate, l'obice da 105/14 si è classificato al primo posto, sbaragliando tutti gli altri concorrenti.

Possiede notevoli doti di precisione e di celerità di tiro, di trasporto, di maneggevolezza. E' someggiabile, paracadutabile, spalleggiabile; può essere usato con efficacia non soltanto per le azioni di montagna per le quali è stato costruito, ma anche come arma controcarro, e ha appunto un munizionamento ordinario, nebbiogeno e controcarro. Lancia ad oltre dieci chilometri una granata di quindici chili.

Le operazioni di messa in batteria dell'«Honest John» e del nostro obice da 105/14 sono state eseguite dimostrativamente oggi alla presenza del Presidente della Repubblica, il quale ne è rimasto soddisfattissimo. La esercitazione è avvenuta in un bosco di abeti a Rasun di Sotto, dove si trovano le due postazioni.

I serventi americani del 510° gruppo di artiglieria razzi della SETAF (caratteristici e razionali i loro elmetti-arlecchino, ognuno verniciato d'un diverso colore secondo le rispettive funzioni dei serventi), muovendosi con celerità e sicurezza hanno messo in batteria il tremendo «Honest John» in una decina di minuti dall'istante in cui avevano ricevuto l'ordine d'intervento. Non meno celeri sono stati i nostri bravi alpini con il loro prezioso nuovissimo obice. Rapidi, precisi, dopo aver dimostrato i vari funzionamenti del pezzo, lo hanno smontato, si sono caricati le varie parti — ognuna di esse superava i 100 chili — come se fossero gingilli, le hanno collocate sui muli, dotati di un basto speciale, che pesa venti chili di meno di quello in uso fino a qualche anno fa.

E' stato rivelato uno strano e inspiegabile fenomeno di cui furono protagonisti i muli quando venne messo in uso il nuovo basto. Non si sa se per effetto chimico dei feltri che lo compongono, o per un fenomeno nervoso, essi incanutirono. Il loro pelame divenne bianco come capita agli uomini che subiscono un violento trauma emotivo. Qualche tempo dopo il mantello riprese l'antico colore, e il fenomeno non si è più ripetuto.

A Brunico e nei paesi vicini si respira da qualche giorno la atmosfera un po' severa e un po' festosa delle grandi manovre. Intenso movimento di veicoli militari, di ufficiali; soldati che dirigono il traffico; alberghi gremiti;

Giovanni Gronchi ha voluto rendersi personalmente conto non soltanto del programma della manovra, ma soprattutto, forse, del morale e dell'efficienza delle truppe. Il Presidente della Repubblica è arrivato stamane alle 9,07 in compagnia del Ministro della Difesa on. Taviani, dei funzionari e degli ufficiali del suo seguito.

Alla caserma del 6° reggimento alpini, dove ha sede la direzione dell'esercitazione, Giovanni Gronchi è stato ricevuto dal comandante del 4° Corpo d'armata e direttore delle manovre, generale Lorenzotti, il quale ha fatto di essa un'ampia relazione. Dopo aver deposto una corona d'alloro al monumento all'alpino, il Presidente ha passato in rassegna al campo d'aviazione i reparti operanti, e si è recato nella zona di schieramento dove ha visitato postazioni e opere difensive. A Rasun ha assistito alle esercitazioni dell'«Honest John» e dell'obice da 105 di cui si è detto. Tornato al comando, ha consumato con gli ufficiali la colazione, e al termine di essa ha pronunciato alcune parole.

«Da questa visita ho ricevuto un'impressione favorevole e senza riserve dello spirito dei reparti — ha detto tra l'altro il Presidente —. Ho potuto constatare personalmente la padronanza d'impiego del nuovo obice da montagna, di concezione e di costruzione nettamente italiane, del cui funzionamento i serventi si sono subito impadroniti sebbene siano giovani di leva. La vita militare va diventando sempre più vita di specialisti. La loro efficienza mi ha dato un'impressione tranquillizzante. Mi sono inoltre parsi significativi la fusione e il cameratismo riscontrati tra i soldati altoatesini e quelli appartenenti ad altre regioni d'Italia, ma anche nella vita internazionale esiste la possibilità di rapporti solidali. Perché non si giunge a una effettiva riduzione degli armamenti? Perché gli uni diffidano degli altri. Ritengo che sarebbe d'importanza enorme se il fenomeno che ho constatato tra i reparti si diffondesse anche nei rapporti internazionali».

Alle 14,40 il Presidente Gronchi ha lasciato Brunico diretto a San Martino di Castrozza, dove si tratterrà per qualche giorno con Donna Carla e con i figli, che già vi si trovano in villeggiatura.

Giuseppe Faraci

La medaglia d'oro a due piloti piemontesi

Roma, 20 luglio.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto presidenziale con cui viene conferita la medaglia d'oro «a viventi» a due piloti piemontesi dell'aeronautica militare.

Il primo è il torinese Aldo Stringa, maggiore, per il quale la motivazione dice: «Durante un volo di controllo di un velivolo G.59, mentre stava eseguendo una figura acrobatica, si verificava l'inceppamento del comando alettoni che lo sorprendeva in posizione rovesciata. Dando prova di eccezionale perizia e di sereno coraggio, rinunciava a lanciarsi col paracadute riuscendo a rimettere il velivolo in assetto normale e ad atterrare regolarmente nonostante le compromesse condizioni di manovrabilità della macchina. Campo di volo ditta Aeritalia, 28 maggio 1953».

Il secondo decorato è il maggiore Luigi Deggiovanni, di Alessandria: «Ufficiale superiore pilota di provata capacità, ardimento ed esperienza, durante un volo nelle nubi con aviogetto subiva una grave e pericolosa avaria al motore con la conseguente possibilità di incendio e di scoppio. Conscio della difficile situazione, aggravata dalle particolari condizioni di volo, a rischio della propria vita decideva di tentare il rientro al campo per salvare il materiale da sicura distruzione rinunciando alla salvezza che gli veniva offerta dall'uso del paracadute. Effettuava, quindi con successo la manovra di avvicinamento ed atterraggio, dimostrando alte doti professionali e sereno coraggio. Cielo di Villafranca (Verona), 3 gennaio 1955».

Il maggiore Deggiovanni ha formato e comandato fino a qualche tempo fa la più nota «pattuglia acrobatica» del dopoguerra. Sua è la difficilissima ed entusiasmante variante alla figura acrobatica detta «bomba», variante consistente nella simultanea picchiata dei quattro reattori seguita da una richiamata a pochi metri dal suolo e dal loro incrocio contemporaneo al centro del campo. Insieme agli altri componenti della pattuglia, il maggiore Deggiovanni ha partecipato come «controfigura» nel film «I quattro del getto tonante» per tutte le riprese acrobatiche.

Marlon Brando all'ospedale ustionato da tè bollente

Parigi, 20 luglio.

L'attore Marlon Brando è stato ricoverato in ospedale oggi a causa di una ustione di primo grado riportata due giorni fa, quando si versò una tazza di tè bollente sul ventre.

L'incidente è avvenuto all'Hôtel Prince des Galles.

Il processo per l'assassinio della mondana

L'ex-agente accusato assolto con formula piena

Giuseppe Lattuga è però stato condannato a 18 mesi per sfruttamento della sua accusatrice

Milano, 20 luglio.

Chi è l'assassino della mondana Teresa Fassina, uccisa a colpi di pugnale la notte del 6 luglio 1953 in un prato di via Negroli, all'estrema periferia della città? Questo interrogativo, al termine di due clamorosi processi, è tornato ad assillare i funzionari di polizia.

Per la morte della donna, infatti, i giudici della Corte d'Assise hanno emesso oggi una sentenza di assoluzione con formula piena nei confronti dell'ex-agente di P.S. Giuseppe Lattuga, indicato quale autore del crimine da una sua amante, Alba Corbara. La Corte ha però riconosciuto l'attuale imputato colpevole del reato di sfruttamento nei confronti della sua accusatrice e, pur accordandogli le attenuanti generiche, lo ha condannato alla pena di un anno e sei mesi di reclusione, al pagamento di una multa di 9 mila lire e a corrispondere le spese processuali e quelle del proprio mantenimento in carcere durante la custodia preventiva.

Per l'uccisione di Teresa Fassina, davanti ai giudici della Corte d'Assise aveva dovuto comparire per ben tre volte Aurelio Aresi, detto «Nando il barbone», che era stato condannato al termine dei tre processi a 21 anni di carcere. Le dichiarazioni fatte da Alba Corbara e da alcune amiche della vittima, avevano costretto la polizia a riaprire le indagini che portarono all'arresto del Lattuga. L'ex-agente di P. S. però, nel corso degli interrogatori, aveva sempre respinto ogni addebito, pur avendo fatto delle ammissioni compromettenti «strappategli» — secondo quanto poi ha dichiarato nel corso del processo — dai carabinieri che avevano avuto l'incarico di espletare le indagini.

La sentenza è stata pronunciata poco prima delle 11, dopo circa un'ora di seduta in camera di consiglio, ed è stata accolta dall'imputato con evidente soddisfazione: l'ex-agente di P. S. non ha battuto ciglio mentre il Presidente, cons. Palma, leggeva il seguente verdetto: «Giuseppe Lattuga è assolto dal reato di omicidio in persona di Teresa Fassina per non aver commesso il fatto». L'attuale imputato, comunque, ha dovuto mettere ancora una volta le manette ed è scomparso fra due carabinieri: pur avendo già passato più di un anno di carcere, egli dovrà scontare ancora quattro mesi, in seguito alla condanna inflittagli per il reato di sfruttamento nei confronti della Corbara.

Colpo di scena nelle indagini per il penoso dramma di Tortona

Arrestato il marito della sposa diciottenne che si gettò sotto il treno per i maltrattamenti subiti

E' accusato di aver spinto la giovane al tragico gesto con il suo comportamento violento e brutale - L'uomo era stato fermato subito dopo il suicidio della moglie, la notte del 13 luglio - Una volta, ubriaco, aveva costretto la donna a coricarsi sui binari della ferrovia - Forse fra 40 giorni comparirà alle Assise di Alessandria

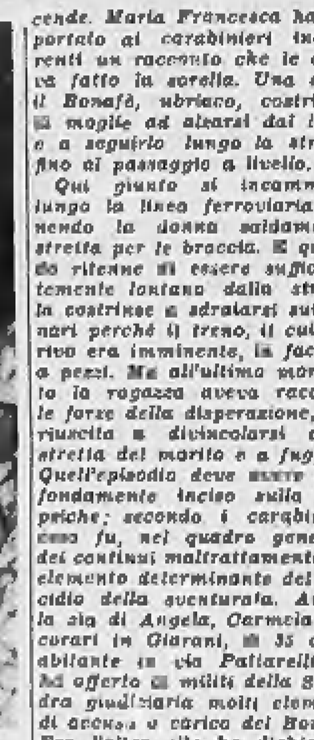
(Dal nostro inviato speciale)

Tortona, 20 luglio.

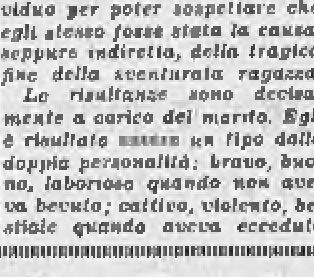
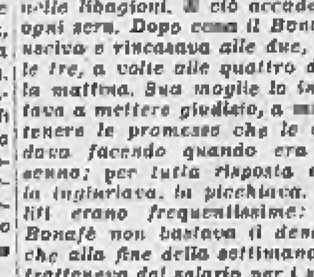
Umberto Bonafè, l'operaio pavimentista di 22 anni che era stato fermato dai carabinieri della polizia giudiziaria di Tortona la sera del 13 luglio scorso, diciassette ore dopo che sua moglie, Guglielmina Imelli detta Angela, di 18 anni, si era uccisa gettandosi sotto un treno a cento metri dalla propria abitazione, è stato oggi denunciato all'autorità giudiziaria per maltrattamenti in danno della moglie. Il suo fermo è stato pertanto tramutato in arresto; si prevede che entro 40 giorni, dopo che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Giglio, avrà controllato e vagliato gli elementi a carico del Bonafè, egli sarà rinviato a giudizio della Corte d'Assise di Alessandria.

Il provvedimento è stato preso a conclusione di scrupolose indagini svolte dal brigadiere Gallo e dai carabinieri Di Costanzo e Rampino, della Squadra giudiziaria. Troppe volte essi erano dovuti intervenire, negli anni passati, per cercare di condurre sulla buona strada il Bonafè che era notoriamente dedito al vizio del bere e che, in preda all'ubriachezza, maltrattava la moglie. Quando, il 13 luglio scorso, dopo avere smaltito la sbornia notturna e avere appreso della tragica fine della moglie, il giovane si era disperato e aveva invocato il nome della povera Angela con voce rotta dai singhiozzi, i carabinieri non si erano lasciati commuovere. Avevano sufficiente conoscenza dell'individuo per poter sospettare che egli stesso fosse stata la causa, seppure indiretta, della tragica fine della sventurata ragazza.





Guglielmina Imelli Angela ed il marito Umberto Bonafè


Le risultanze sono decisamente a carico del marito. Egli è risultato essere un tipo dalla doppia personalità; bravo, buono, laborioso quando non aveva bevuto; cattivo, violento, bestiale quando aveva ecceduto nelle libagioni. E ciò accadeva ogni sera. Dopo cena il Bonafè usciva e rincasava alle due, alle tre, a volte alle quattro della mattina. Sua moglie lo invitava a mettere giudizio, a mantenere le promesse che le andava facendo quando era in senno; per tutta risposta egli la ingiuriava, la picchiava. Le liti erano frequentissime: al Bonafè non bastava il denaro che alla fine della settimana si tratteneva dal salario per i suoi piaceri minuti. Tre sere dopo era già al verde e allora pretendeva che sua moglie gli fornisse altri soldi.

Quando, nel novembre 1955, i due giovani si erano uniti in matrimonio, erano andati ad abitare in un alloggetto in via Galileo Galilei 14. Si volevano molto bene e sembrava che la loro unione dovesse essere duratura e perfetta. Ma proprio in quel periodo il Bonafè incominciò a dedicarsi al vino e così fra i due cominciarono i primi screzi. E a mano a mano che passava il tempo, il carattere dell'uomo si inaspriva sempre più sotto l'azione dell'alcool. Di notte, tornando a tarda ora dall'osteria, incominciò a battere la giovane sposa. L'indomani, quando la mente gli si era snebbiata, si profondeva in scuse, piangeva, diceva che non si sarebbe più comportato in quel modo. La padrona di casa, l'ottantenne Giuseppina Bosco ved. Alvigini, fu testimone di una lunga serie di scenate ed ora ha raccontato ai carabinieri quanto è a sua conoscenza.

Una sera il Bonafè rincasò urlando e traballando, prese ad insultare la moglie e poi, alla presenza della Bosco, incominciò a sferrarle colpi con l'attizzatoio. L'anziana signora, che è sofferente di cuore, davanti al brutale comportamento dell'uomo ebbe un collasso. Dopo di allora invitò la coppia ad andarsene dal suo alloggio per non dover più assistere a simili scenate. I Bonafè passarono nell'alloggio di via Castelnuovo [illegible] e qui continuarono la solita vita. Le compagne di lavoro di Angela hanno riferito ai carabinieri che la ragazza era sempre triste, preoccupata. Quando qualcuna di esse le chiedeva qual era la causa del suo turbamento, rispondeva: «Il matrimonio; io non l'ho indovinato. La vita che faccio non l'augurerei al peggior nemico». Più volte la giovane mostrò alle amiche i segni delle percosse subite dal marito.

Una fra le dichiarazioni d'accusa più impressionanti è quella fatta da Maria Francesca Imelli, la sorella quattordicenne di Angela che andava ogni giorno qualche ora nella sua casa ad aiutarla nelle faccende. Maria Francesca ha riportato ai carabinieri inquirenti un racconto che le aveva fatto la sorella. Una sera il Bonafè, ubriaco, costrinse la moglie ad alzarsi dal letto e a seguirlo lungo la strada fino al passaggio a livello.

Qui giunto si incamminò lungo la linea ferroviaria tenendo la donna saldamente stretta per le braccia. E quando ritenne di essere sufficientemente lontano dalla strada la costrinse a sdraiarsi sui binari perché il treno, il cui arrivo era imminente, la facesse a pezzi. Ma all'ultimo momento la ragazza aveva raccolto le forze della disperazione, era riuscita a divincolarsi dalla stretta del marito e a fuggire. Quell'episodio deve avere profondamente inciso sulla sua psiche; secondo i carabinieri esso fu, nel quadro generale dei continui maltrattamenti, un elemento determinante del suicidio della sventurata. Anche la zia di Angela, Carmela Pecorari in Giarani, di 35 anni, abitante in via Patiarelli 11, ha offerto ai militi della Squadra giudiziaria molti elementi di accusa a carico del Bonafè. Fra l'altro ella ha dichiarato che la nipote, poco tempo fa, mentre era in preda a profonda tristezza e come spinta da un tragico presentimento, le disse: «Se dovesse capitarmi qualcosa, pensa tu al mio bambino».

r. l.

E' morto il sen. Egidio Fazio nella sua antica casa di Garessio

Nobile figura di parlamentare, amico di Giolitti, si era sempre opposto con decisione e fermezza a Mussolini

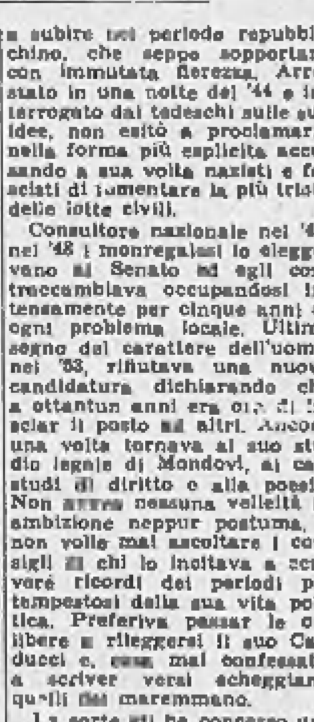
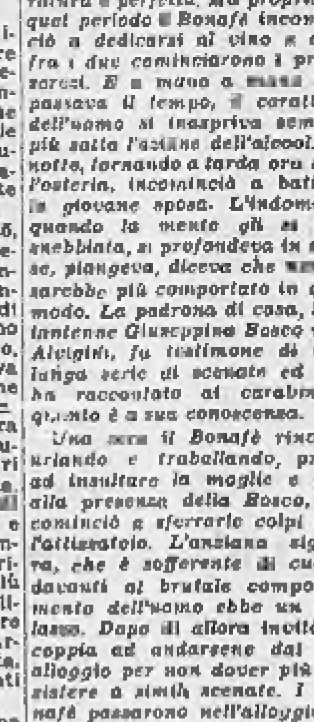
(Dal nostro inviato speciale)

Garessio, 20 luglio.

Poco prima della mezzanotte di ieri, si è spenta serenamente in Garessio una delle più note figure di parlamentare piemontese del periodo prefascista e di questo immediato dopoguerra, il senatore Egidio Fazio. E' morto nel paese dove era nato nel 1872 e al quale sempre era rimasto legato nel corso della sua lunga vita di uomo politico e di avvocato. I suoi erano semplice gente contadina e il giovane Fazio aveva dovuto farsi strada con grande fatica, al Convitto Vescovile di Mondovì, prima, dove fu compagno di studi del sen. Bertone, e poi, vincitore di borse di studio, all'Università di Torino.

Più facile, dopo la laurea in legge, l'affermazione del neo avvocato al quale l'oratoria e l'acume seppero ben presto garantire il successo. Ma già negli ultimi anni del secolo scorso, la passione per la politica militante era affiorata in lui superiore ad ogni altra spingendolo nelle file del partito liberale a competere per lunghi anni nelle elezioni amministrative delle sue terre. Fu così apprezzato consigliere provinciale di Cuneo, vicesindaco di Garessio, membro laborioso di infiniti comitati; non una carriera fulminea, certo, ma una lenta seria preparazione all'attività parlamentare, che, per l'amicizia e la stima di Giolitti e di Soleri, e con consenso grandissimo di suffragi, ebbe per lui inizio nel 1919.

Dal 1921, fu tra i più degni, integerrimi, coraggiosi avversari del fascismo. Ricorda Soleri nelle sue «Memorie» che quando Salandra, Orlando e tanti altri accettarono di entrare nel famoso «Listone», «sole oasi d'indipendenza rimasero il Piemonte e la Liguria dove vennero presentate due liste liberali autonome nelle quali riuscirono eletti Giovanni Giolitti, Egidio Fazio e il sottoscritto. Per pochi voti mancò un altro quoziente che avrebbe riportato alla Camera l'avv. Bruno Villabruna, rappresentante dei combattenti di Torino». Sempre con Giolitti e Soleri, Fazio fu contrario all'Aventino continuando a battersi a fondo contro Mussolini dopo il discorso del 3 gennaio 1925.


Il sen. Egidio Fazio

Fu questa forse la più bella pagina della sua vita di uomo politico. Con altrettanta coerenza, tornato a Mondovì e a Garessio nel 1926 non piegò mai a compromessi, dedicandosi esclusivamente all'avvocatura. Il 25 luglio del '43, il riconoscente ricordo dei suoi concittadini lo portò alla presidenza della provincia di Cuneo: e questo indubbiamente contribuì alle persecuzioni che ebbe a subire nel periodo repubblichino, che seppe sopportare con immutata fierezza. Arrestato in una notte del '44 e interrogato dai tedeschi sulle sue idee, non esitò a proclamarle nella forma più esplicita accusando a sua volta nazisti e fascisti di fomentare la più triste delle lotte civili.

Consultore nazionale nel '45, nel '48 i monregalesi lo eleggevano al Senato ed egli contraccambiava occupandosi intensamente per cinque anni di ogni problema locale. Ultimo segno del carattere dell'uomo, nel '53, rifiutava una nuova candidatura dichiarando che a ottantun anni era ora di lasciar il posto ad altri. Ancora una volta tornava al suo studio legale di Mondovì, ai cari studi di diritto e alla poesia. Non aveva nessuna velleità di ambizione neppur postuma, e non volle mai ascoltare i consigli di chi lo incitava a scrivere ricordi dei periodi più tempestosi della sua vita politica. Preferiva passar le ore libere a rileggersi il suo Carducci e, cosa mai confessata, a scriver versi echeggianti quelli del maremmano.

La sorte gli ha concesso una fine rapida serena, in piena lucidità con qualche ultima citazione di poeti italiani e latini. Così si è spento questo gran galantuomo — è il titolo che fra tutti avrebbe preferito e che pienamente si è meritato — assistito dalla signora Giuseppina alla quale lo univano cinquantatrè anni di matrimonio, da parenti, da amici fedeli di antica e di nuova data. Mancava il figlio, prof. Cornelio, direttore della clinica neurologica di Genova, assente dall'Italia per un congresso a Bruxelles. Da ogni parte d'Italia giungono intanto fasci di telegrammi: abbiam notato fra gli altri, quelli degli on. Badini Confalonieri e Chiaramello, della vedova di Soleri e del Galimberti.

g. gi.

ULTIME NOTIZIE

Un discorso alla Radio del Segretario di Stato

Dulles risponderà domani alle accuse russe sul disarmo

Vuole mettere l'opinione pubblica al corrente degli sforzi compiuti dagli S. U. per giungere ad un'intesa - Washington spera ancora in un esito favorevole dei negoziati

(Dal nostro corrispondente) **Washington,** 20 luglio.

Le discussioni e le dichiarazioni, spesso confuse e contraddittorie, sui negoziati per un accordo sul disarmo ed il relativo atteggiamento americano sono tante e disparate che la opinione pubblica in America ed in Europa appare confusa e in procinto di scoraggiarsi. Questa è la conclusione a cui è giunto il Dipartimento di Stato e che ha convinto Foster Dulles a fare lunedì sera un rapporto radio alla nazione per precisare le responsabilità di tutti dinanzi al mondo in caso che i negoziati di Londra falliscano.

Dulles non presenterà quindi nuovi punti di vista, nè porrà nuove condizioni, ma si sforzerà di dimostrare che la lentezza con cui le trattative procedono è causata solo dalla natura dei problemi che occorre affrontare e risolvere. Il fatto che la sottocommissione per il disarmo deve completare il suo rapporto all'ONU per il primo agosto mentre i negoziati sono lontani dall'essere conclusi (il delegato americano Stassen, per esempio, ha dichiarato di aver bisogno ancora di tre o quattro settimane prima di ultimare la presentazione del progetto occidentale), non è un motivo sufficiente, dirà Dulles, per ritenere che la ricerca di un accordo è fallita.

Anche se i negoziati dovessero essere sospesi per qualche settimana, non sarà giusto interpretare questo fatto come un indice di fallimento perché i problemi tecnici che sorgono continuamente dall'esame dei progetti esigono che molti organi di ciascuno dei cinque governi impegnati nell'ardua ricerca vengano consultati per accertare preventivamente l'accettabilità e funzionalità di infiniti particolari.

E' probabile che Dulles accenni anche alle discussioni ora in corso fra organi del governo americano e governi della NATO, per la costituzione in Europa di scorte di armi atomiche. Fra i molti problemi di diversa natura — giuridica, costituzionale, di sicurezza — impliciti nella proposta, vi è infatti anche quello di sapere se la costituzione delle scorte può e deve esser fatta prima della conclusione di un primo accordo di disarmo, in modo da includerle nel novero dei mezzi sottoposti a controllo, oppure può esser fatta anche dopo l'entrata in vigore della prima fase del progetto.

Preoccupazione non secondaria del Governo americano inoltre è quella di impedire che i propagandisti sovietici, che da qualche giorno hanno ricominciato a speculare sulle discussioni americane pro o contro una sospensione dei negoziati, siano incoraggiati a presentare gli Stati Uniti come i sabotatori della conferenza di Londra.

Le fonti ufficiali non sono in grado questa sera di confermare o smentire se Dulles accennerà lunedì sera anche all'indiretto invito di Eisenhower per un incontro fra i ministri della Difesa russo ed americano, ma è apparso significativo che uno dei critici più autorevoli del Governo, il senatore Mansfield, della Commissione per gli Affari Esteri, ha dichiarato oggi di appoggiare pienamente l'iniziativa del Presidente, riconoscendogli il diritto di compiere qualunque passo suscettibile di accelerare o facilitare un accordo per il disarmo.

La necessità di una consultazione sui problemi militari viene riconosciuta infatti in ambienti specializzati anche per il fatto che da qualche mese la Russia sembra intenzionata a potenziare sensibilmente le sue forze navali nel Mediterraneo.

Gino Tomajuoli

E' un italiano il «profugo» che si ferì al confine magiaro

Vienna, 20 luglio.

Un lavoratore forzato tedesco fuggito dall'Ungheria a rischio della propria vita è risultato essere invece un italiano scappato in Austria per non essere punito in seguito ad una lite avuta con un soldato americano a Verona.

L'uomo, che aveva in un primo tempo detto di chiamarsi Heinz Leonhard, di Berlino est, ha ammesso oggi che il suo nome è Gino Soliani, di avere 20 anni, e di risiedere in provincia di Reggio Emilia.

Trovandosi in Austria senza passaporto e con sole quattromila lire in tasca, il Soliani riuscì ad attraversare la frontiera ungherese con l'autostop e a riattraversarla di nuovo ad un punto quattro chilometri a sud da dove la aveva attraversata la prima volta. Nel rientrare in Austria l'uomo ha messo il piede su una mina anticarro facendola esplodere, in seguito a che fu raccolto da una pattuglia di frontiera austriaca e condotto all'ospedale.

Aumenta il tasso di sconto dal 4,25 al 5% in Spagna

Madrid, 20 luglio.

Per la seconda volta in meno di un anno, la Banca di Spagna ha aumentato oggi il tasso di sconto per le operazioni commerciali e quello di risconto; il primo aumenta dal 4,25 al 5 per cento, il secondo dal 3,40 al 4 per cento.

La protesta dei coniugi Olivier

Vivien Leigh ed il marito Laurence Olivier guidano per le vie di Londra un corteo di dimostranti, per protestare contro l'abbattimento del vecchio teatro S. Giacomo (Telefoto)

Condannati a morte due patrioti a Budapest

Budapest, 20 luglio.

Il giornale della sera *Esti Hirlap* di Budapest informa che Ferenc Horvath e Gyorge Spamberger, entrambi membri di «un'organizzazione terrorista controrivoluzionaria» la quale si autodefiniva «Federazione della gioventù cristiana», sono stati condannati oggi a morte da un tribunale del popolo che li ha riconosciuti colpevoli «di avere svolto attività intesa a rovesciare il regime democratico popolare» nel corso della sollevazione dello scorso autunno.

Lo stesso tribunale ha condannato a pene detentive, per periodi da due anni all'ergastolo, altri undici membri del gruppo che operava in un sobborgo orientale di Budapest e che, dopo la fine della rivolta, mutò il suo nome in «Comitato della gioventù rivoluzionaria».

Il Pubblico Ministero ha dichiarato, durante il processo, che il gruppo si era dato alla clandestinità dopo che le truppe sovietiche, il 4 novembre 1956, intervennero per la seconda volta per domare l'insurrezione. Due giorni dopo — ha precisato l'accusa — lo Spamberger e altri imputati tesero un'imboscata a un reparto sovietico uccidendo due militari.

Lo scorso mese di gennaio — dice l'atto di accusa — la stessa organizzazione cercò di assassinare una donna con una bomba a mano dentro una finestra del suo appartamento e inviò lettere minatorie a capi comunisti locali.

"Spero che riuscirete a impedire la demolizione dell'edificio„

Una lettera e 875 mila lire di Churchill a Vivien Leigh per il teatro di San Giacomo

Il vecchio statista approva la campagna svolta dall'attrice, moglie di Laurence Olivier, per salvare la sede di famose recite - Ma ha ammonito a non eccedere nelle polemiche

(Nostro servizio particolare) **Londra,** 20 luglio.

«Spero che riuscirete»; così afferma Sir Winston Churchill in una lettera che è stata letta stamane dalla famosa attrice Vivien Leigh durante una riunione all'aperto, organizzata nei pressi di Trafalgar Square da un'associazione per la salvaguardia del «St. James Theatre» minacciato di demolizione.

L'ex-Primo ministro, il quale ha offerto 500 sterline (cosa 875 mila lire) per appoggiare il movimento organizzato dagli artisti che ritengono insufficiente il numero dei teatri londinesi, pur tuttavia in rilievo il fatto che, come parlamentare, «egli non può approvare i metodi di violenza» usati talvolta dai difensori dell'antico teatro.

Il celebre attore Sir Laurence Olivier, marito di Vivien Leigh, ha suggerito — dal canto suo — che il teatro St. James minacciato di demolizione, venga acquistato e gestito dal governo britannico.

Winston Churchill è in tal modo intervenuto nell'accesa disputa sulla sorte del Teatro di San Giacomo (St. James Theatre), uno dei più ricchi di tradizione fra quelli di Londra. Il vecchio statista ha gettato il peso della propria autorità (e 500 sterline) a favore di coloro che si battono per mantenere in vita il teatro, minacciato di demolizione. Al posto del St. James dovrebbe sorgere un palazzo adibito ad uffici. L'ordine di demolizione è stato già impartito dal Ministero dei Lavori Pubblici, ma numerosi attori, con l'appoggio di personalità dell'arte e della cultura, sperano di poter indurre le autorità a revocare tale disposizione.

A capo del «Pro-San Giacomo» si è posta Vivien Leigh; essa è stata espulsa recentemente dalla Camera dei Lords per avervi inscenato una manifestazione di protesta contro la progettata demolizione del teatro. Oggi è stata appunto Vivien Leigh ad essere l'oratrice principale ad un pubblico comizio, nel corso del quale essa ha annunciato di aver ricevuto la lettera di Churchill.

Laurence Olivier — a sua volta — durante la manifestazione odierna ha chiesto al governo di assumere la proprietà e la direzione del teatro, come già ha fatto per il «Festival Hall» ed altre sale da concerto. L'Inghilterra avrebbe così il suo primo teatro nazionale di prosa, un'istituzione che viene auspicata da tempo.

Il caso del teatro di San Giacomo viene considerato come un sintomo della crisi che sembra travagliare il teatro di prosa inglese, di fronte alla concorrenza del cinema e soprattutto della televisione. Anche altri teatri hanno dovuto chiudere recentemente, per motivi finanziari, ed altri ancora stanno per subire la stessa sorte. Il «St. James Theatre» è diventato ora come una trincea dietro alla quale gli appassionati di teatro devono tentare l'ultima resistenza.

La manifestazione odierna, alla quale hanno partecipato centinaia di membri del sindacato attori «Equity», si è conclusa con un corteo che ha attraversato le vie del centro di Londra. Si notavano cartelli invocanti provvedimenti per la difesa del teatro, quello di St. James e quello inglese in generale.

a. p.

Mao Tse-tung rinvia il suo viaggio a Varsavia

(Dal nostro inviato speciale) **Varsavia,** 20 luglio.

Domani arriverà, venendo da Mosca, il vecchio capo dei ribelli indocinesi, Ho Ci Min. Non si sa ancora chi capeggerà la delegazione cinese; ma sembra ormai perduta la speranza che possa venire Mao Tse-tung, il quale dovrebbe aver rimandato a settembre il promesso viaggio in Polonia.

Il rinvio va probabilmente messo in relazione con la recente crisi di Mosca, di cui Mao Tse-tung vorrebbe studiare le conseguenze e le ripercussioni prima di venire in Europa a incontrarsi con Gomulka e con Tito, i due uomini che insieme a lui propugnarono la teoria del «comunismo nazionale», sino a poco tempo fa considerata in Russia come una pericolosa eresia.

Fonti ufficiose hanno definito questa sera a Varsavia infondate le notizie secondo cui Kruscev e Gomulka avrebbero di recente avuto un colloquio.

Le stesse fonti hanno dichiarato che Gomulka è attualmente a Varsavia e non si è incontrato con Kruscev nè in Polonia nè in Russia.

Per la prima volta in un paese oltre la cortina di ferro la bontà delle dottrine marxiste è stata discussa in pubblico durante una riunione organizzata dall'Istituto internazionale di filosofia, in collaborazione con l'Unesco. Al Convegno, chiusosi oggi dopo quattro giorni di discussioni, hanno partecipato filosofi russi, polacchi, rumeni, cecoslovacchi e molti filosofi dei paesi democratici; rappresentavano l'Italia Guido Calogero, Ugo Spirito, Enrico Castelli, tutti e tre dell'Università di Roma, Paolo Filiali Carcano, dell'Università di Napoli.

e. a.

Rinforzi di truppe da Nicosia e da Aden?

In rivolta le tribù di Oman protettorato inglese in Oriente

E' un sultanato sul Golfo Persico - In gioco forti interessi petroliferi - Londra smentisce di aver inviato aiuti al Sovrano

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 20 luglio.

La Gran Bretagna non desidera essere coinvolta nella nuova crisi del Medio Oriente scoppiata ieri ai bordi della penisola arabica verso il Golfo Persico. Il Sultano di Oman ha riferito al Governo britannico che all'interno del territorio alcune tribù sono in rivolta e, a quanto pare, ha chiesto aiuti, in base al trattato che lega la Gran Bretagna ai tre Sultani della zona.

Il Foreign Office ha smentito categoricamente questa sera che truppe o aerei britannici siano entrati in azione in aiuto del Sultano. Un portavoce ha aggiunto anzi che non sono contemplati movimenti del genere. I corrispondenti britannici dal Medio Oriente riferiscono invece che un ponte aereo di truppe britanniche per proteggere questa zona vitale del petrolio dovrebbe avere inizio da un momento all'altro e da Nicosia e da Aden. Il sultanato di Oman è un regno indipendente, ma protetto dagli inglesi, situato nell'estrema punta sud orientale della penisola arabica. Si tratta di una fascia costiera lunga circa 1600 Km.; ha una superficie di oltre [illegible] mila Kmq. e una popolazione stimata tra i 500 e gli 800 mila abitanti. La capitale è Muscat, 4500 abitanti.

La ribellione delle tribù ha origine quasi certamente nella contesa per l'oasi di Buraimi, sulla quale tanto il Sultano locale quanto re Saud accampano diritti. Alcuni anni fa la contesa fu risolta dalle truppe britanniche a danno di re Saud ed a favore del Sultano. Tuttavia quell'impresa costò molto cara. Re Saud, indignato, entrò allora in alleanza con Nasser e cominciò a spendere una piccola ma importante parte dei suoi immensi proventi dei diritti petroliferi in propaganda antibritannica.

Dopo l'impresa di Suez gli americani hanno fatto leva su re Saud per cercare di ristabilire un certo prestigio occidentale nel Medio Oriente, ed allora re Saud ha fatto visita tanto al Re di Giordania quanto al Re dell'Irak, membri di dinastie fortemente appoggiate dalla Gran Bretagna, e si è affermato come difensore del rispetto dei contratti petroliferi con i Paesi occidentali. Inoltre negli ultimi mesi gli americani hanno raccomandato alla Gran Bretagna di giungere ad un accordo con re Saud sull'oasi di Buraimi. Una compagnia petrolifera britannica, la Anglo Iranian, detiene per il momento i diritti di ricerche petrolifere in quella zona, e, a quanto risulta a Londra, sovvenziona indirettamente l'esercito privato del Sultano, che è comandato da ufficiali britannici.

Dietro al problema politico, naturalmente, vi è quindi il grosso problema del petrolio. Non soltanto la zona contesa potrebbe essere un ricco campo petrolifero per ora poco esplorato ma i riflessi di questo potrebbero essere sentiti anche a Bahrein ed a Kuwait, due centri petroliferi di immensa importanza per gli interessi inglesi. Intervenendo contro re Saud, la Gran Bretagna potrebbe perciò disfare quel tanto di ricostruzione politica che è stato compiuto nei mesi scorsi per ravvicinare il Medio Oriente ai Paesi occidentali concessionari del petrolio e potrebbe esporsi di nuovo alle accuse di imperialismo alle quali gli arabi sono ora estremamente sensibili. D'altra parte, però, permettendo all'emissario di re Saud di conquistare quel lembo di territorio, la Gran Bretagna perderebbe prestigio e forse una importante fonte futura di petrolio. Dinanzi ad una scelta tanto difficile è comprensibile che, nonostante gli appelli e le richieste di aiuto giunte a Londra dal Medio Oriente il governo britannico voglia prender consiglio prima di decidere quale via d'azione seguire.

r. n.

Saliti a venti i morti nel disastro del Parigi-Nizza

Parigi, 20 luglio.

Altri due feriti nella catastrofe ferroviaria avvenuta la notte fra giovedì e ieri nella stazione di Bollène, nella zona di Avignone, sono morti oggi all'ospedale e ciò porta a 20 il numero dei decessi. Altri due erano spirati ieri sera all'ospedale. I feriti sono un'ottantina, di cui numerosi in gravi condizioni.

Viene poi confermato ufficialmente che la non osservanza di un segnale da parte del macchinista è all'origine della sciagura.

Tragica fine di un neo-maestro diciottenne

Felice d'esser stato promosso va a bagnarsi nel Po e annega

Vercelli, 20 luglio.

Un giovane è annegato oggi pomeriggio nelle acque del Po a Palazzolo Vercellese. Il diciottenne Melchiorre De Andreis, studente a Casale, saputo stamane di avere superato gli esami di abilitazione magistrale, era [illegible] felice in paese e nel pomeriggio con un amico, Giuseppe Genovesi, era andato a bagnarsi nelle acque del Po, all'altezza della colonia elioterapica del comune.

Capitati entrambi in un punto pericoloso, ove l'acqua è gelida, i giovani sono stati travolti dalla corrente impetuosa: il Genovesi riusciva a guadagnare la riva e salvarsi, mentre il De Andreis, finito in un fondale profondo tre metri, è annegato. Il suo corpo è affiorato verso le 19,30.

Rivalutazione del soccorso alle famiglie dei militari

Roma, 20 luglio.

La rivalutazione del soccorso giornaliero in favore delle famiglie dei militari alle armi e il riordinamento delle norme giuridiche che attualmente regolano la materia sono in corso di studio presso il Ministero dell'Interno, d'intesa con quelli del Tesoro e della Difesa. Lo ha comunicato il sottosegretario all'Interno rispondendo per iscritto ad una interrogazione parlamentare.

Una riunione a Milano degli agenti di cambio

Milano, 20 luglio.

Presso la Borsa Valori si è riunito il consiglio generale dell'Associazione Italiana agenti di Cambio, presenti i comitati direttivi delle varie Borse Valori italiane, per esaminare la situazione dei mercati finanziari, con particolare riguardo al rinvio a ottobre delle discussioni sul progetto di modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria.

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità un o.d.g. nel quale, «*constatato che il mercato dei valori può ormai considerarsi paralizzato*» si «*riconferma che le attuali quotazioni dei titoli azionari, riferentisi esclusivamente ad operazioni "per contanti", non rispondono affatto alle normali esigenze del nostro mercato*».

«In conseguenza di quanto sopra — conclude l'o.d.g. — la maggioranza dei comitati direttivi si è dichiarata pronta, su semplice richiesta del presidente nazionale dell'A.I.A.C., a rassegnare le proprie dimissioni, intendendo in tale modo di non convalidare ulteriormente la presente situazione anormale con la formazione di un listino ufficiale recante quotazioni non rispondenti alla realtà dei valori economici».

Arrestato un commerciante per una truffa di 2 milioni

Asti, 20 luglio.

I carabinieri di Costigliole d'Asti hanno tratto in arresto, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, il quarantacinquenne Giovanni Roagna, residente in frazione Boglietto di Costigliole, commerciante in bestiame, il quale è imputato di truffa per oltre due milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Precipita dal 4° piano un carpentiere in via Tripoli

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio in un cantiere di via Tripoli. Un giovane carpentiere è precipitato dal quarto piano e versa in gravi condizioni all'ospedale Mauriziano. E' Francesco La Guardia di 19 anni da Cerignola: da poco tempo risiedeva a Torino in via Santa Chiara 8. Ieri verso le 18, poco prima di cessare il lavoro, il muratore stava trainando, su un ponte situato all'altezza del quarto piano, una carriola carica di mattoni.

Non è stato ancora possibile stabilire come sia accaduto l'incidente, ma pare che il giovane sia inciampato in un'asse messa in posizione orizzontale. Perso l'equilibrio, il La Guardia precipitava nel vuoto. Trasportato all'ospedale, era ricoverato in osservazione.

— Un operaio della Manifattura Tabacchi è stato colto ieri pomeriggio da un mortale malore mentre era intento al suo lavoro. Lo sventurato, Francesco Alfonsi, di 44 anni, abitante in strada Settimo 74, è stato portato all'istituto Maria Adelaide dalla Croce Rossa, ma vi è giunto cadavere.

La cattura di tre ladri svaligiatori di un'officina

Colpo dei ladri e pronta risposta della Squadra Mobile: un grosso furto è stato compiuto l'altra notte a Madonna di Campagna e ieri pomeriggio i responsabili sono già stati arrestati e la refurtiva recuperata al completo. L'altra notte i soliti ignoti davano l'assalto alla fabbrica C.I.L.E. (Costruzioni lamiere elettromeccaniche) in via [illegible] 40, asportando una calcolatrice, una macchina da scrivere, una fotografica e strumenti di precisione.

Il dr. Valerio della Mobile incaricava delle ricerche e delle indagini il maresciallo Sanfet e gli agenti Maglio e Saputo. I tre, organizzavano un servizio di sorveglianza al Monte di pietà. Alle 11 giungevano due individui identificati poi per Luciano Tella e Carlo Tosso, entrambi di 22 anni, domiciliati in via Stradella, i quali presentavano agli sportelli del Monte la macchina fotografica e quella da scrivere. Arresto immediato e confessione.

Una motocicletta travolge sul marciapiedi due passanti

Un motociclista, urtato da un camion, è finito su un marciapiedi investendo due passanti. L'incidente è avvenuto ieri alle 12,30 in via Corte d'Appello angolo via Milano: il motociclista è Giuseppe Rosas, di 36 anni, abitante in via Michele Coppino 58. Stava entrando in via Milano: il camion, guidato da Carlo Papa, di 57 anni, da Comasio (Varese), proveniente da via Garibaldi, lo scaraventava sul marciapiedi, dove erano Roberto Tournour, di 43 anni, residente in via Santa Chiara 24, e Pietro Platuro di 34 anni, abitante in via Corte d'Appello 30. Essi si vedevano piombare addosso la moto e non facevano in tempo a scansarsi.

Al Maria Adelaide il Tournour è stato giudicato guaribile in 20 giorni per una frattura e così pure il motociclista; il Platuro non ha avuto che poche escoriazioni.

Il 18 luglio, dopo lunghe sofferenze, serenamente sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Flora Lesna Bignozzi

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio:
il marito Egidio Lesna;
la figlia Mara col marito Carlo Caldesi ed i nipotini adorati Lodovico, Livia e Vincenzo;
la sorella Germana col marito Dino Galanzina;
la cognata: Zelinda col marito Federico Boggio ed Elda;
il nipote Leopoldo Boggio con la moglie Carla Maffei;
i fedeli Andrea, Corrado, Umberto, Menchina, tata Amelia, Lucia, Mariuccia, Severina.

Un particolare ringraziamento ai professori A. M. Dogliotti ed Enrico Anglesio per le amorevoli cure prestate e soprattutto al prof. Virginio Silvestrini che tanto affettuosamente si prodigò per alleviare le sofferenze della cara Estinta. Un sincero ringraziamento anche alla fedele Alice Lora.

La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Trivero.

La presente serve di ringraziamento a quanti hanno partecipato al dolore della famiglia.

Per volontà dell'Estinta non verrà preso il lutto.

Biella, 21 luglio 1957.

I parenti:
Boggio
Buratti
Caldesi
Feria
Guelpa
Lesna
Lora Lamia
Oberno
Spianata
Zegna
partecipano con viva affetto al grande dolore per la perdita della cara FLORA avvenuta in Biella il 18 luglio 1957.

La famiglia prof. Federico Caldesi partecipa con sincero affetto al dolore per la perdita della carissima FLORA.
Faenza, 21 luglio 1957.

Adalgisa, Antonietta, Corrado, Brunilde, Florica Feria sono uniti nel dolore della famiglia per la perdita della carissima cugina FLORA.
Biella, 21 luglio 1957.

Giulia e Uberto Curti, con infinito accorato dolore, annunciano la scomparsa di FLORA LESNA, cara indimenticabile amica, e sono vicini con tutto il loro affetto ad Egidio, Mara e Carlo in queste ore di grande angosciosa tristezza.
Milano, 21 luglio 1957.

Prendono viva parte al grave lutto:
Emilio Capretti e famiglia
Giorgio Cei e famiglia.

Carmelina ed Emilio Lora, con la figlia Alice, partecipano sinceramente al dolore per la perdita della cara signora FLORA, cui erano tanto affezionati.
Biella, 21 luglio 1957.

La Filatura Piemonte di Lesna & Boggio partecipa al grave lutto dei suoi Titolari associandosi commossa al loro dolore per la dipartita della signora FLORA LESNA avvenuta in Biella il 18 luglio 1957.

Impiegati e Maestranze della Filatura Piemonte partecipano al dolore che ha colpito i Titolari per la perdita della signora FLORA LESNA avvenuta in Biella il 18 luglio 1957.

La Filatura Piemonte, Depositi di Genova, Milano e Torino, partecipa vivamente al dolore per la scomparsa della signora FLORA LESNA, amata consorte del Contitolare signor Egidio Lesna.

Prendono vivissima parte al lutto:
i Gerenti ed il Personale dei Depositi di Genova, Milano e Torino;
la Manifattura Santoberto di Milano.

I Rappresentanti della Filatura Piemonte si associano al grave dolore del sig. Egidio Lesna per la scomparsa dell'adorata consorte signora FLORA LESNA avvenuta in Biella.

La Filatura Biellese di Lesna & C. annuncia con dolore il decesso della signora FLORA LESNA BIGNOZZI.
Biella, 21 luglio 1957.

Impiegati, Maestranze ed Agenti della Accomandita Filatura Biellese di Lesna & C. si associano al dolore dei Comproprietari per la grave perdita della signora FLORA LESNA BIGNOZZI.
Biella, 21 luglio 1957.

Carla e Giacinto De Maria, profondamente addolorati, partecipano al grande dolore del signor Egidio Lesna e famiglia.
Torino, 21 luglio 1957.

La Novara Petroli annuncia con vivo dolore la scomparsa della buona e gentile signora FLORA LESNA, affezionata consorte del comm. Egidio Lesna, e nel prendere viva parte al grave lutto, porge le più commosse condoglianze.

La Soc. Acc. Lavorazione Cotoni Amisi prende viva parte al lutto che ha colpito il consocio comm. Federico Boggio e famiglia per la perdita dolorosa della cognata signora FLORA LESNA.
Biella, 21 luglio 1957.

I signori Soci, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Maestranze della Società Imbottigliamento Bevande Torino prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del loro Presidente comm. Federico Boggio.
Torino, 21 luglio 1957.

Prendono parte al dolore:
Alba ed Edoardo Bulgheroni
Silvia e Mariuccia Cantone
dott. Luigi De Grassi
Oreste Giletti
Cesare Sappi
famiglia Tarantino
rag. Elso Vercellone e famiglia.

Le famiglie:
Sacerdote
Vitale
Lattes
Olivetti
partecipano affettuosamente all'immenso dolore che colpisce il caro amico comm. Egidio Lesna.

Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti e Collaboratori della SATEA di Alessandria partecipano commossi al lutto che colpisce la famiglia del loro amatissimo Amministratore comm. Egidio Lesna.

Amministratori, Sindaci, Dirigenti e Collaboratori della SAVES partecipano fervidamente al dolore che colpisce la famiglia del comm. Egidio Lesna.

Le famiglie:
Enrica Gardino
e Cesare Gardino
prendono viva parte al gravissimo lutto degli amici Lesna.

E' mancata l'anima buona e santa di

Maria Tola ved. Robbi

Angosciati ne danno l'annuncio la figlia Enea Maria unitamente alle nipoti Ines; dott. Rosina Rasa; l'affettuosa Vittorina Bocconcello e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo lunedì 22 corr. alle ore 9, partendo da via Ormea 8.
La presente serve di ringraziamento.

21 luglio 1956 — 21 luglio 1957

Carlo Rossini

Un anno Carlo mio!
Spazio di tempo vissuto ogni attimo, ogni istante nella luce del tuo ricordo dolcissimo, del tuo rimpianto doloroso.
Ringrazio tutti coloro che ti ricorderanno con una preghiera in questo triste giorno anniversario.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Cosimo Prudenzano

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a tutti coloro che gli vollero bene.
La S. Messa verrà celebrata lunedì 22 c. m., alle ore 9, nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Nella notte del 19 corrente serenamente si è spento il
SENATORE

Avv. Egidio Fazio

Mirabile esempio delle più elette virtù

Addolorati ne danno il mestissimo annuncio:
la moglie Peppina Covina;
il figlio dott. prof. Cornelio e la consorte Lora Lindner con i figli Ferruccio e Mara;
la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Garessio, 20 luglio 1957.
I funerali si svolgeranno in Garessio, corso Statuto 14, lunedì 22 alle ore 10.
Si prega di non inviare fiori.

Il dott. Giovanni Bosio e consorte si uniscono al dolore della famiglia Fazio per la perdita del grande amico Senatore Avv. EGIDIO FAZIO.

Costernati annunciano la morte del Senatore Avv. EGIDIO FAZIO, avvenuta il 19 luglio, e prendono parte vivissima allo strazio della famiglia gli amici:
Maria Randone-Barattieri e famiglia
Tina e Mario Dallimonti
dott. Giovanni Indemini con la mamma e famiglia
Pietro Gonella e famiglia
Flavio De Giovannini e famiglia
Virgilio Sola e famiglia
Alessio Sciandra e famiglia
Giuseppe Cagna
Attilio Randone
dott. Luigi Bosio
avv. Modesto Soleri
Tilde Soleri.

Il Partito Liberale Italiano inchina la sua bandiera alla memoria del Senatore EGIDIO FAZIO.

La Direzione Provinciale di Cuneo del Partito Liberale Italiano ha il triste incarico di comunicare la dipartita del Senatore EGIDIO FAZIO alfiere del liberalismo cuneese in ogni tempo.

Vittorio Badini Confalonieri si unisce al dolore dei familiari per la morte del compianto Senatore EGIDIO FAZIO.

Benedetto Dardanelli piange con i familiari l'amico estinto.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti della fede, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Silvio Boggio

Industriale - di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Maria Coppa Versone;
i figli Dionisio con la moglie Carla Botta e figli Carlo e Luciano;
Virgilio con la moglie Bruna Gilardi;
le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti;
le affezionate Elena Coppa e Maria Ponte.
I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione via Roma n. 1.
Si dispensa dalle visite; la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
La famiglia ringrazia vivamente il dott. Giovanni Bianciotto per le assidue e premurose cure prestate al suo caro.
Lessona, 20 luglio 1957.

La Filatura F.lli Boggio, Lessona con profondo dolore annuncia la perdita del signor SILVIO BOGGIO, padre dei titolari.
Lessona, 20 luglio 1957.

Impiegati e Maestranze della Ditta F.lli Boggio, Lessona e Filiale di Gaglianico, prendono parte al dolore dei titolari signori Dionisio e Virgilio per la scomparsa del loro padre signor SILVIO BOGGIO.
Lessona, 20 luglio 1957.

Il 18 corrente è deceduta la
DOTTORESSA

Maria Rosaria Mongardi

Mamma e papà uniti ai parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti come da espresso desiderio dell'Estinta.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.
Torino, 21 luglio 1957.

Prendono parte al dolore della famiglia:
Paola Anglesio e famiglia
Clelia e Ezio Pelretti e bimbi
Tina Casaretti e famiglia
Milena e Sergio Sarasso
Licia Mandrino e famiglia
Stefania De Stefano e famiglia
Roberta Bozzetti e mamma.

Dopo lunghi anni di sofferenze stoicamente sopportate, è mancato ai suoi cari il
Maresciallo Maggiore dei CC. RR.
Grande Invalido di Guerra

Attilio Brustia

Lo ricordano:
la moglie Anny Rinaldi con la bimba Piera;
la mamma Lorenzina Garola;
i fratelli Arrigo e Aldo;
le sorelle Tina e Vittoria con le rispettive famiglie;
i cognati ingg. Rinaldi;
gli zii, i cugini, i nipoti;
e l'amico carissimo maresciallo Michele Di Zenno.
I funerali avranno luogo oggi domenica 21 alle ore 14,30 dall'Ospedale Amedeo di Savoia; indi la Salma proseguirà per Gia[illegible] dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
La presente serve anche di ringraziamento.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bonino

di anni 43

Con dolore lo annunciano:
la moglie Caterina Frea,
la figlia Carla,
sorelle, cognati
e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo partendo dall'Ospedale Mauriziano domenica 21 corr. alle ore 10,30.
Torino, via Arona 7.

Il Personale della Soprintendenza Bibliografica per il Piemonte, della Biblioteca Reale e della Rete di Prestito, prende viva parte al dolore della Soprintendente per la perdita della Mamma
PROFESSORESSA

Maria Bersano Begey

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Giuseppe Rittatore (Pippo)

la moglie e i suoi cari, con affetto e rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
S. Messa il 25 luglio, ore 8,30, nella chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70).

Nella triste ricorrenza del quinto anniversario della scomparsa del caro

Bruno Lupi

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.
Ss. Messe in suffragio verranno celebrate martedì 23 corr., nella parrocchia di San Cassiano in Biella alle ore 7 ed a Carmagnola.
Biella, 21 luglio 1957.

Sempre luminosamente presente vive nei nostri cuori

Giovanni Salvioli

Mamma e nonna, con infinita tenerezza e immutato dolore, lo ricordano ai parenti ed amici.
La S. Messa sarà celebrata il 23 luglio 1957 nella parrocchia di San Pellegrino alle ore 7.

21-7-1954 — 21-7-1957
CAV. UFF.

Geom. Fausto Salvetti

Tenente Colonnello
Egli sempre rivive nell'affettuoso ricordo dei suoi familiari.
Caluso, 21 luglio 1957.

In memoria di

Lena Maffiodo

nel terzo anniversario della sua scomparsa.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Marchetta

Cassiere Banco di Sicilia

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio:
la moglie Maria Gado con l'adorata figlia Jucci
e cugina Grappio;
i fratelli: canonico Giovanni e Pietro con la consorte e figli;
le sorelle Geltrude e Gaetana (Agrigento);
suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 22 corr. alle ore 16 partendo da via Po 25.

La Direzione e il Personale del Banco di Sicilia - Sede di Torino con profondo dolore annunciano il decesso del signor OTTAVIO MARCHETTA stimato ed apprezzato cassiere.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del sig. OTTAVIO MARCHETTA gli amici e rispettive famiglie:
Agnello
Baldi
Beretta
Berruti
Bonfiglio
Costanzo
Cuccia
De Meo
Di Rosa
Fieri
Giordanengo
Galetta
Lupo
Molinaro
Muscaria
Paretto
Pilato
Sidoti
Spinelli
Vaciera
Vasquez
Vassallo

Il giorno 18, dopo penose sofferenze, in seguito a lunga malattia causata da ferite di guerra, è cristianamente spirato il
GENERALE DI C. D'A. IN RIS.

Comm. Carlo Luigi Rossi

Grande invalido di guerra e pluridecorato

Lo piangono:
la moglie Anna Maria Rossi;
il figlio Diego;
i fratelli dott. cav. uff. Giuseppe con la moglie Giuseppina Gamba e can. don Bonifacio;
la zia Maria Luisa Carassi del Villar ved. Rossi;
la suocera, la cognata, i cugini e parenti tutti.
Per sua espressa volontà l'annunzio vien dato a funerali avvenuti.
La cara Salma riposa a Fossano.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Bianzè n. 19.

Gli Amici dell'Associazione Bersaglieri «A. Lamarmora» di Torino partecipano al dolore della famiglia per la morte del valoroso Generale di Corpo d'Armata CARLO ROSSI.

Per espressa volontà dell'Estinto a funerali avvenuti partecipano la dolorosa dipartita del

Rag. Francesco Raimondo

avvenuta a Torino il 18 corr., a soli 58 anni:
la moglie Margherita Martra;
le figlie: Luciana con il marito Vincenzo Cirianni e bimba Patrizia;
Raffaela;
la sorella Rina;
cognati, cognata, nipoti, parenti e amici tutti.
Uno speciale ringraziamento al dott. Aldo Di Vajo che con filiale devozione si prodigò fino all'ultimo.

Giovanni Acchiardi e famiglia prendono parte al lutto.

Munita dei Conforti religiosi ha concluso la sua vita terrena, costantemente ispirata alla più elevata bontà, la
N. D.

Nelly Cibrario Pollerani

Ne danno il triste annuncio:
i figli: Domenico con la consorte Bice Ascoreta e figli;
Livio e famiglia;
il fratello Lorenzo Pollerani;
le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Cossombrato lunedì 22, ore 9; indi la cara Salma sarà trasportata a Torino per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Mombaruzzo (Asti), 20-7-1957.

21-7-1947 — 21-7-1957
Sempre luminosamente presente
CAPITANO

Rag. Bruno Possagno

Reduce prigionia

vive nel cuore dei suoi cari che, con immutato affetto e infinito rimpianto, lo ricordano a parenti ed amici.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni [illegible] si corrisponde anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale, numero 2/30331, Torino. Esso ri sulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le sole chiaramente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono sub'ordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del tagliando.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. [illegible] p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 886-521. 336
ASSORTIMENTO sedie tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili [illegible]. Saccbetto, Bellezia 8. 460
CANCELLI ferro cancellate disegni [illegible] vendo. Buscaldi. Villarbasse 41, Pollenzo 27. 8745
COMPRESSORE aria per cantiere, carrellato, elettrico, Kw 11, occasione [illegible]. Scrivere cassetta 6088, SPI, Torino.
RISCALDAMENTO [illegible] stabilimento vendiamo caldaia collaudata. [illegible] 30 P, SPI, Genova. [illegible]
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. [illegible].
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, logg. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 B; Principe Amedeo 20 C. 4738
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio, [illegible] corso Regina Margherita 22 Telefono 86-884. 86598
OCCHIALI prodigiosi « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6280
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio. Peschiera 177. Telefonare 80-307. 7784

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar torrefazioni gerenze bottiglierie vinicole commestibili. S. Secondo n. 22. Toppino. Telef. 47-042. 87722
AFFARE cedo per ritiro commercio albergo vicinanze Torino vasto locale e comodità. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino. 84513
AFFARONE. Chiosco [illegible] analcoolici pasticceria cedesi ottima [illegible]. Telefonare 42-236. 87116
AFFIDO gratis gerenza [illegible] frutta verdura. Fraticialasi. Cesare Balbo 6.
ALLEVAMENTO polli Torino ben attrezzato miglior offerente [illegible]. Telefonare 770-360. 85105
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna. Tuzzini, corso Montecucco 21.
ATTENZIONE! Caffè-bar-gelati, sala televisione, alloggio, cedesi causa matrimonio 2.600.000; altro vicino Porta Nuova con bigliardo 4.000.000; altro angolare, forte lavoro 6.000.000; altro [illegible]; altri piccoli, grandi, centrali, periferici. Balma, Sacchi 34. 8471
ATTENZIONE! Commestibili, drogheria, vini, tutti permessi, tre bilance, [illegible] frigorifero, zona centrale, scelta clientela, 60.000 giornaliere aumentabili, [illegible] reddito, cedesi occasione 3.800.000. Balma, Sacchi 34. 8471
ATTENZIONE! Officina carpenteria metallica, moderna completa attrezzatura, lavoro assicurato per due anni, utile netto 370.000 [illegible], cedesi 2.500.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi [illegible].
ATTREZZATISSIMO bar analcoolico urge cedere causa impegni. Pizzorno. Garibaldi 5. 6772
AUTORIMESSA con avviata officina auto cedesi in zona corso Francia, Corso Giulio Cesare 138. 8372
AUTORIMESSA 62 macchine, 100 scooters, stazione lavaggio, officina, cedesi occasione 3.800.000; altre 100-160-250-400 macchine. Balma, Sacchi 34. 8471
AUTORIMESSA 115 macchine, 65 scooters, centrale, attrezzatissima, buona locazione, cede 8.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 10106
AUTORIZZATO tavola libri paga disponendo ufficio, [illegible] clientela assocerebbesi con persona apportante clientela. Miti pretese. Telefonare 582-245.
AVVIATA azienda commerciale macchine utensili cedesi Roma. Casella T/2, SPI, via Parlamento 9, Roma. 10680
AVVIATISSIMO negozio autoricambi [illegible] mila [illegible] cedesi 16 milioni merce [illegible]. Telefonare 781-400 ore [illegible].
AZIENDA alberghiera offre lavoro redditizio persona apporti prestito 1.000.000. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino.
AZIENDA produzione articoli largo consumo con organizzazione commerciale ben avviata cederebbesi motivi familiari. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. [illegible]
BAR caffè bigliardi dehors, forte lavoro, cedesi gerenza. Vera occasione. Telefonare 44-919. M4032
CASA di spedizioni [illegible] cedesi, forte [illegible]. Scriv. cassetta 3246, SPI, Torino.
CAUSA salute cedesi pastificio centralissimo, miglior offerente. Disavino, [illegible] Amedeo 13. 6505
CAV. Conti, Bertola 15, cede primaria pasticceria centralissima, posizione, [illegible] milioni. [illegible]
CEDESI caffè centralissimo, vicino Porta Nuova, con Totocalcio, patentino tabacchi, televisione, sale gioco, dehors, piazza, cortile interno, rimesso a nuovo. Vende proprietario. Telefonare [illegible].
CEDESI caffè trattoria superalcoolici [illegible] quarant'anni unico proprietario, volendo anche commestibile. Tel. 890-477
CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 43-387. 3958
CEDESI gerenza negozio pollinatrice. Telefonare 30-056. M3662
CEDESI per ritiro commercio negozio tessuti telerie angolare, tre vetrine, eventuale alloggio, posizione commercialissima su corso, 40 anni attività. Foco, Basilica 13. 87030
CEDO avviatissimo esportazione vini liquori. Via [illegible] Castello 105, Mirafiori.
CEDO causa salute, miglior offerente, avviatissimo lussuoso risuolificio, massima garanzia. Telefonare 553-688. 36608
CERCO un milione garanzia ipotecaria. Massimo interesse. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 87714
CONIUGI rileverebbero trattoria bar al stazione medio centro o periferia. Specificare. Scrivere cassetta 6025. SPI, Torino. 84503
ELETTROMECCANICA attrezzata avviata Torino [illegible] propri mq. 300 [illegible] cederei [illegible], venderei oppure esaminerei combinazione. Scrivere cassetta 3188, SPI, Torino. M3537
GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] caffè bar signorilissimo in corso, media 30.000 giornaliere, 8.000.000. 16100
IMPEGNATO in altra azienda cedo metà azioni Società commerciale sociale amministrazione senza passività con mansione amministratore unico. Occorrenza sei milioni eventualmente assumo procuratore. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1914
MACELLERIA avviata zona popolarissima cedesi motivi salute. Telef. 233-331 ore 12-15. 86700
MERCERIE rimaglieria avviatissime cedesi. Telefonare 681-382 sera. 84123
MIGLIORE offerente cedesi negozio vuoto. Via San Donato, telef. 772-704.
OREFICERIA orologeria avviatissima [illegible] 20 km. Torino con senza merce [illegible]. Scriv. cassetta 6388, SPI, Torino.

PANETTERIA 400 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento; altre 2 quintali, forno elettrico, 7.800.000. Frana, del Carmine 28. 7432
PICCOLO laboratorio maglieria esterna, avviato cedesi. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. [illegible]
PRIVATO cede [illegible] luogo Fiume gestione trentennale pergolato giochi bocce. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
RAGIONIERE pratichissimo direzione amministrativa disponendo cinque milioni [illegible] ralesimente con garanzia statale rileverebbe quotata azienda. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. 86732
SOCIETA' produttrice posizione monopolio articolo auto teme scopo allargamento [illegible] societaria cerca capitalisti o collaboratori campo tecnico amministrativo, ottimo reddito, serietà assoluta. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M8117
TABACCHERIA centralissima levata un milione 100.000 settimanali, cedesi 15 milioni 500.000; altra 700.000 settimanali 8.900.000. Frana, del Carmine 28.
VENDESI licenza commestibili, drogheria. Telefonare 527-128. 84439

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 241. Telefonare 390.474. 4107

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata servizi cantina termo centrale zona Umberto, Mauriziano, quarto piano, [illegible] lo vendo. Telefonare 278-365 ore [illegible].
APPARTAMENTI signorili occupati o liberi vende impresa, reddito otto per cento. Telefonare 52-318. [illegible]
AREE fabbricabili centro sviluppo Diano Marina prolungamento corso Roma centro metri spiaggia vendono privati direttamente. Scriv. cassetta 6046, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Terreno 2700 mq. importante cittadina [illegible] Torino, entrostanti fabbricati, saloni, tettoie, adatto industria, vendesi occasione. Balma, Sacchi 34
ATTENZIONE! Casetta 3 camere bagno servizi giardino. 500 metri zona corso Francia, moderna costruzione, comodissima, vendesi 4.300.000. Balma, Sacchi 34
BORDIGHERA vendesi alloggio signorile ammobiliato, via Vittorio 311, Vacchetta, Torino. Telefonare 779-182.
CASA centralissima, 62 camere, servizi, comforts moderni, esente tasse, uffici, forte reddito, vendesi 70.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735
CASA semicentrale 40 camere, servizi, magazzino, garage, esente tasse, buon reddito, avendesi a privato 25.000.000 Telefonare 596-607. 10735
CASETTA vicinanze Fiat Lingotto 6 camere portone carraio cortile, garage, [illegible] grandi cantine, adatta [illegible] vini, [illegible] artigiano, vendesi [illegible] subito, richiesta 5.500.000, Sibona, telefono 42-683. 7407

INDUSTRIALE acquista casa centrale, semicentrale, possibilmente negozi reddito bloccato, impiegando 200.000.000 contanti. Trattasi direttamente. Dettagliare cassetta [illegible], SPI. Torino.
IVREA vendesi su strada grande traffico locali a uso negozio, uffici bar mq. 100 con retrostante terreno [illegible] mq. 33. Scrivere cassetta 123 C, Ivrea. Torino. 10779
NEGOZIO [illegible] angolare adibito farmacia, altri minori adiacenti vendonsi direttamente. Telef. 525-906, ore ufficio. M2468
OCCASIONE: alloggi 2 camere cucina servizi; 3 camere cucina [illegible] signorili, [illegible] tasse, liberi. Corso Mediterraneo 28 (Crocetta). Vendonsi ultraconvenientemente. Trattative telef. 596-607.
OCCASIONISSIMA vendo Castellamonte casetta 5 camere giardino libera, paese villeggiatura. Permutasi alloggetto Torino preferibilmente zona S. [illegible].
Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino.
PALAZZO centrale completamente rinnovato, impianti [illegible], proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, [illegible]. Telef. [illegible] ore ufficio.
PALAZZO Giardino pareggi Cairoli appartamenti di classe vende Geom. F.A.L. [illegible] 7, telefono 527-498, 528-321.
PALAZZO monumentale centro vendesi direttamente grandiosi saloni [illegible] sentanza per uffici, società, [illegible]. Telefonare 525-908 ore ufficio. [illegible]

ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-522. 9048
ABBIAMO Ormea 137 solidissima casa, vendiamo frazionati, facilitando negozi, magazzini, uffici, alloggi, termosifone, liberi occupati. Ore 17-19. M13723
ABBISOGNANDO grande Società [illegible] centralissima vendo 9-15 accidenti locali. Telefonare 521-168. 84917
ACQUISTASI 2000 circa mq. [illegible] per costruzione basso fabbricato. Scrivere cassetta 5015. SPI, Torino. 84351
ACQUISTEREI villa 10 camere, ogni comodità, con annesso rustico, vigneto e terreni agricoli in zona collinare compresa tra Asti-Castelnuovo-Moncalvo-Chivasso. Dettagliare località prezzo. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.
ACQUISTO casa 25-30.000.000 vecchia costruzione. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 8556
AFFARONE: alloggio 11 [illegible], tripli servizi, divisibile 2° piano, annesso terrazzo, vista incantevole, libero, esente tasse. Corso Mediterraneo 28 (Crocetta) vendesi ultraconvenientemente. Trattative telefonare 596-607. 10735
AFFARONE per realizzo vendesi villetta collinare, a casetta. Telefonare 60-541.
ALLOGGETTI in palazzina 2 camere servizi [illegible] giardino (facilitazioni). Tabacchi 33. Visibili 15,30-17. 3422
ALLOGGETTI 2-3-5 camere bloccati e liberi vendonsi in zone diverse da 240 mila per camera in più. Sibona. Telefono 42-683. [illegible]

CASA Porta Nuova 53 vani, di cui parecchi negozi, buon reddito, avendesi 60.000.000 trattabili. Telefonare 596-607
CASA zona corso Vittorio. 41 vani di cui alcuni negozi, servizi, esente tasse, comforts moderni, buon reddito, avendesi a privato 27.000.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735
CASCINA vendo collina Moniglia adatta pollicoltura ottimo casseggiato 11 giornate grande pioppeto. [illegible] cassetta [illegible]. SPI, Torino. D6384
CAV. Conti, Bertola 15, vende villetta 4 camere servizi, giardino, [illegible] 10 milioni 500.000. 8556
CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi 2-5 camere servizi, ottimo impiego capitale. 8556
CAVORETTO vendesi casa rurale vigneto orto bosco, strada Fontana 18.
COGNE Aosta vendesi terreno posizione incantevole vista Gran Paradiso, Monte Bianco. Scrivere Vittoria Bella, Ravigliasco Torinese. 87188
COMPRO casa in Torino, non nuova, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. T0489
CORSO Agnelli 95, casa modernissima vendonsi ultimi lotti 3 camere tinello servizi pronti fine agosto, mutuo S. Paolo. Facilitazioni. Visite [illegible]. Telefonare [illegible]. 9620
[illegible] Racconigi definizione frazionamento nuovo [illegible] negozio mq. 50 e locali laboratorio mq. 150 adattabili alloggio. Telef. 40-255.

PERIFERIA acquistasi stabile industriale 1500 coperto con annesso terreno. Scrivere cassetta 6040. SPI, Torino.
PIAZZA Benefica occasione alloggio primo piano, 5 camere, termo bagno, vendo urgentemente. Telef. 68-601. [illegible]
PRIVATO cerca terreno libero, zona semicentrale per costruzione casa 200-250 camere. Pagamento contanti. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 87546
RAPALLO ultrapanoramico vendesi tre camere cucina bagno ingresso nuovissimi. Scrivere Piacentini, via Rimassa 72 Genova. D4589
TERRENO collinare per villette Val San [illegible] strada asfaltata impresa vende lottizzato lire 1800. lire 2500 mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino
TERRENO mq. 500 zona Falchera vendo oppure cambio con alloggio pagando differenza. Telef. 74-706. M3071
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197
VALLE Susa posizione incantevole altitudine 420 villini moderni, stanza pranzo cucinino entrata bagno garage 3 milioni 200.000. Altri alloggi [illegible]. Telef. 526-853. 87692
VANCHIGLIETTA, Via Oropa 121 e angolo via Pallanza direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere, servizi. Rivolgersi in cantiere, Telefono 890-725.

ALLOGGI [illegible] vendonsi case [illegible] 1-2-3-4-5 camere, cucina, servizi, termo, [illegible]. Corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. Telefonare [illegible].
ALLOGGI da 2 a 12 camere doppi servizi, locali fuori blocco, [illegible], signorili, chiusura [illegible], vendonsi prezzi [illegible] dilazionando pagamento con mutuo [illegible] San Paolo, corso Mediterraneo 28 (Crocetta) sopraluogo martedì, giovedì sabato ore 15.30-18,30, volendo altri giorni. Telefonare 596-607. [illegible]
ALLOGGI liberi bloccati 3 [illegible] servizi termo centrale vendonsi. Visite: San Secondo 80, dalle 17 alle 19. 380
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotansi. Cerutti. A. Doria 15. [illegible]
ALLOGGI signorili corso piazza 2-3-4-5 camere, servizi, impianti [illegible] volendo garage, vendonsi Beltramo. Telefonare 53-912. 84531
ALLOGGI [illegible] 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via 2. Marino 96. Tel. 589-412
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti settembre, vende impresa via Tunisi 60. Telef. 396-679. 87058
ALLOGGI tutti tipi, ogni comfort vendiamo piccolo anticipo lunghe rateazioni [illegible] mutuo, [illegible] piazza Statuto. Bernini, Via Ar[illegible] 85, telef. 695-810.
ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21. Telefonare 73-720. 9[illegible]
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni, vende impresa via Sarpi 62. Telefonare 538-362.
ALLOGGIO libero sblocco 5 camere cucina servizi primo piano signorile, occupato [illegible] via [illegible] 90. Visite martedì venerdì ore 15-17. Tel. 650-070.
ALLOGGIO zona piazza Rivoli, 5 camere servizi, esente tasse, garage per 2 autovetture, tutto libero, 7.200.000 trattabili. Telefonare 596-607. 10735
ALLOGGIO zona [illegible] corso Inghilterra, 5 camere, servizi esente tasse, comforts moderni, [illegible] reddito, vendesi 7.500.000 trattabili. Telefonare 596-607.

CORSO Sebastopoli 208 vendonsi alloggi signorili 1-2 camere tinello accessori 2.000.000 2.800.000 [illegible] mutuo. [illegible]
CORSO Siracusa 50 (S. Rita), prenotansi [illegible] signorili, una, due camere, pronti settembre, mutuati. Visite cantiere 16-18. Telefonare 41-218. 3381
CORSO Traiano 175 (Lingotto) vendo direttamente [illegible] alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 8602
CORSO Vittorio [illegible] via Paolini 19, vendonsi alloggi liberi, [illegible] 1957, termo bagni, scala [illegible] giardino, 2 camere [illegible] 3.700.000, camera cucina 1.300.000, quattro camere doppi servizi 4.500.000, sopraelevazione possibilità 20 camere 1.600.000. (Telefonare [illegible]). 84690
DIRETTAMENTE vendesi nuovi barriera [illegible] due alloggetti camera tinello cucinino termo bagno, quinto piano, reddito 30.000 mensili casa magnifica 4 milioni [illegible] Graziano, Galliari 2. Telef. 687-370. 87752
[illegible] appartamento 2° piano 9 camere cucina [illegible] terrazzi con tina autorimessa in casa di lusso, corso centrale. Rivolgersi avv. Manassero, via Mercantini 2. B0982
[illegible] 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
DUE alloggi zona Giulio Cesare, 3 camere cucina; camera cucina, liberi sblocco, prezzo occasionale: 1.600.000 e 900.000. Telefonare 596-607. 10735
FIAT Mirafiori vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi termo ascensore liberi subito. [illegible], telefono 42-683.
GIAVENO, Palazzina strada provinciale 12 camere servizi, casetta custode, garage, 1800 [illegible] cintati, vendesi. Telefonare [illegible]. 84680
IMPRESA vende [illegible] 2 camere cucinotto pronti subito. Telef. 627-392.
IMPRESA [illegible] via Forlì 142, alloggetti [illegible], tinello, cucinino, bagno, tutti comforts, [illegible] S. Paolo, facilitazioni [illegible], pronti [illegible]. Visite [illegible] ore [illegible]. Telef. 653-226. [illegible]

[illegible] vendo casa vecchia [illegible] 6 vani cortile accessori, posizione [illegible] libera, prezzo occasionale. Telefonare 550-270. M3604
VENDESI corso [illegible] locale [illegible] mq. 225 con soprastanti uffici mq. 78. Telefonare 520-529. 389
VENDESI [illegible] Lingotto magnifico alloggetto camera tinello cucinotto termo bagno, settimo piano, ascensore, 2.250.000. Graziano, Galliari 2. Telefono 687-370. [illegible]
VENDESI in Tonengo di Mazzè casa civile libera quattro camere, cantina, tettoia, attiguo sito ortivo irriguo di are 18,40. Rivolgersi Menea Carlo, Mazzè (Torino). 84623
VENDESI villa con casa custode, parco, prov. Cuneo. Telefonare 296-501.
VENDIAMO via Nomaglio 12 camere tinello cucinino nuovi affittati 14.000 mensili 1.950.000 due camere tinello servizi tinteggiati locidali camere spaziose 2 milioni [illegible]. Tratta Graziano, Galliari 2. Telef. 687-370. 87748
VENDO appartamento su passeggiata a mare Bordighera Vallecrosia. Scrivere Impresa Cravero, Ospedaletti (Imperia).
VENDO [illegible] retro servizi via Sirena 22 oppure telefonare 63-187. 9706
VENDO signorile piano rialzato, camera tinello servizi libero o affittato [illegible] mensili, anticipo 50 %, rimanenza mutuo, lunghe rateazioni. Telef. 780-763.
VENDO 3 camere servizi terrazzo telefono esente 2.500.000. Canelli 95. Rakota.
VILLA semicentrale su corso e piazza, 10 ambienti, giardino, vendo urgentemente. Telef. 53-601. 311
VILLETTA [illegible] 4 camere [illegible] seminterrato giardino. Telefonare 521-703, vendonsi. M3954

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI [illegible] mq. 730 uso laboratorio, zona Lingotto, Telefonare 694-679 ore pasti. M3426
AFFITTEREMMO locale uso industria meccanica alienazione [illegible] forza acqua mq. 150 circa zona Francia. Telefonare [illegible] 790-099, tornelli mattina.

CASCINE affittiamo Torino giornate 60, 80, irrigue, attrezzatissime. Tel. 521-626.
CERCASI affitto locale industriale mq. 200 circa, forza, acqua, scarichi. Telefono 85-900. 87658
CERCASI locale luminoso mq. 200-260 piano terra riscaldamento e servizi per industria silenziosa paraggi borgo Rossini Gran Madre, barriera Casale, borgo San Donato. Telefonare 670-776. [illegible]
LIBERO subito basso [illegible] 80 metri quadri per officina silenziosa, magazzino. Telefonare 296-799. [illegible]
LOCALE nuovo adatto negozio angolare divisibile, 5 vetrine, zona commerciale, affitto. Telef. 20-207. 21-210. 7986
LOCALE uso magazzino laboratorio affittasi, Via Cumiana, telef. 86-057.
MOTIVI familiari cedesi locale piazza Solferino composto da negozio, ammezzato, scantinato per complessivi mq. 240. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA subaffitta camera centralissima uso ufficio servizi comuni. Telefonare 763-403. 87102
SIRACUSA 138: casetta, laboratori, sotterranei, cortile 400, esclusivo. Telefonare 654-963 sera. 10854
300 mq. locale luminoso primo piano collegato con locale terreno interno cortile, affitto via Le Chiuse. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. [illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare subito due camere, tinello, servizi, garage, S. Rita. Telefonare 341-570. M4023
ABBIAMO alloggi da 10.000 a 80.000. Sacchi 14. Telef. 48-411. 84347
ABBISOGNAMO alloggetto qualunque zona [illegible], cauzionando, referenze. Telefonare 48-411. 84349
APPARE. Rilevando mobilio, 2 camere [illegible] c. Giulio Cesare [illegible] 1° piano. Visibile ore 18, Balocco.
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, cucinino, tutti comforts, [illegible] subito. Corso Orbassano 169. [illegible]
AFFITTANSI alloggi 13-14-18-20-30.000. Ferrero. Goito 2. 290
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montenotte 21. 15331
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-8 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 150
AFFITTASI alloggio camera tinello servizi dal 1° agosto, via Broffario 7, borgo S. Pietro. Telefonare 846-151. M3235
AFFITTASI appartamento nuovo, civilissimo, lussuoso, panoramico, soleggiatissimo, corso. Telefonare 51-400. M3767
AFFITTASI appartamento otto vani oltre servizi piano terreno, via De Sonnaz 14, abitazione od ufficio, divisibile. Telefonare 45-932. M3830
AFFITTASI camera tinello servizi 13.000 14.00, due camere tinello servizi 16.000, 17.000, via Belfiore 18.000. Graziano, via Galliari 2. 87749
AFFITTASI camera uso alloggetto 5000, piccolo rilievo. Telef. 791-473. 85063
AFFITTASI camera semicentrale [illegible] indipendente pied-à-terre ufficio abitazione. Telefonare [illegible]. M3368
AFFITTASI elegante alloggetto nuovo, ammobiliato pied-à-terre. Tel. 45-058.
AFFITTASI panoramico [illegible] camera tinello cucinino bagno entrata, S. Rita. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
AFFITTASI Parella alloggio 2 camere cucina 16.000 mensili non termo bagno. Telefonare 791-337. 87876
AFFITTASI subito appartamento nuovo, tre camere servizi, corso Re Umberto 144. Telefonare ore 9-12 al 60-422.
AFFITTASI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli Eandi 30. 9263
AFFITTASI 5 camere cucina doppi servizi garage in villa corso Moncalieri. Telefonare 687-462. [illegible]
AFFITTIAMO grande alloggio corso Matteotti 28 costituito da 8 camere saloni servizi, doppio ingresso. Libero subito. Adatto uffici grande azienda. M3540
AFFITTO camera cucina servizi Biopsa 4, capolinea 5. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino. 85118
AFFITTO 2-4 camere servizi, Rosario Sauro 79, Regina Margherita, Collegno. Scrivere cassetta 5169, SPI, Torino.
ALLOGGIO su corso (Crocetta), terzo piano, tre camere, cucina, servizi, comforts moderni, affittasi convenientemente. Telefonare 596-607. 10735
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, montaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 368-330, Mastropietro. 8116
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, [illegible] Telefonare 83-732, Cipolari. T4481
BELLISSIME tre camere cucinino entrata bagno, terzo piano, affittansi 21.000 Frejdour 18 (piazza Rivoli). 87792
[illegible] Barbaroux 36 affitta alloggio zona [illegible] camera cucina entrata bagno termo. L. 12.000. 87346
CERCASI pied-à-terre. Specificare via e prezzo. [illegible] cassetta 6091, SPI, Torino
CERCO camera tinello servizi pressi piazza Statuto. Telefonare 272-027 ore pasti.
LUSSO Po pressi corso Belgio affittasi, 15 mila, alloggetto tutti comforts, panorama incantevole. Telefonare [illegible]
SAN Paolo Città Giardino 2 camere cucinino [illegible] 18.000. Guerra, Guido Reni 96/38. M3455

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

PENSIONE albergo bellissima spiaggia 1600 giornalieri via Felice Cavallotti 43, Ventimiglia. 87606
RAPALLO affittasi mobiliato alloggio signorile quattro camere servizi tutte comodità. Telefonare ore pasti 84-574.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

BRA: Villa Augusta, telef. 28-28. Convalescenza, Riposo, Pensionato, Soggiorno ottimo. F4036
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-092. 547
LAIGUEGLIA affittasi 15 agosto settembre alloggio nuovo, bagno, [illegible]. Telefonare 673-810, 694-875. M3738
NERVI. Soggiorno Luisa. Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione. Oberdan 51/5. Telefono Nervi 378-446.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

LINGUE: professori [illegible] insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via S. Francesco da Paola 5, Tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

MAESTRA, buona conoscenza francese, inglese, casa campagna, Ciriè, assumerebbe custodia bimba, giovinetta pensione studio lingue. Scrivere cassetta 5177, SPI, Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A [illegible] prezzi ammobiliata centralissima volendo [illegible] familiare. Telefonare 48-679. 87786
AFFITTASI [illegible] mobiliata matrimoniale con uso [illegible]. Telefonare 42-105.
CERCO camera presso signora sola. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A diplomato o laureato ditta locale affiderebbe direzione ramo commerciale, referenze. Scriv. cassetta 1085, SPI, Torino.
ABILISSIMI saldatori diverrete frequentando scuola via Galvani 12. Diploma Ministeriale. [illegible]
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2372
AFFIDERE! mansioni direttive prorella lustria capacissima lavorazione sarta, stipendio. Referenze. Scrivere cassetta 5171 SPI, Torino. [illegible]
AFFIDEREI negozio arredamento contabilità a signora volendo anche solo mezza giornata, [illegible], garanzia. Scrivere cassetta 3267. SPI, Torino. M3900
ASSUME tornitore lastra casalinghi allonnido anziana ditta. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. 87688
ASSUMESI contabile veramente pratico massimo 35enne, posti occupati, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. 65123
ASSUMIAMO subito 5 elementi massimo [illegible] nel trattare clientela, [illegible], capacità organizzativa, desiderosi trovare sistemazione con possibilità carriera. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino
ASSUMONSI tubisti, [illegible] saldatori ossiacetilenici, carpentieri ferro, [illegible]. Telefonare 240-[illegible]. M4005

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BARISTA [illegible] cercasi. Presentarsi caffè Parco corso Vittorio Emanuele 14.

CAPO officina provetto meccanico complessivista riparazioni autovetture cercasi. Referenze prim'ordine. Dettagliando scrivere cassetta 5161, SPI, Torino.

CAPO officina meccanica e capo officina calderai [illegible] importante [illegible] industriale meccanica produzione apparecchi per industria chimica in genere. Inviare curriculum vitae, referenze, pretese, memoriale. Scriv. casella 4 C, SPI, Milano.

CAPO squadra lamiera cercasi per officina [illegible], Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. 85157

CERCANSI abili magliarista guantaie. Scrivere precisando posti occupati cassetta 5162, SPI, Torino. 85594

CERCANSI coniugi giardiniere e cuoca media età ottimi referenziatissimi paga massima. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. B2638

CERCANSI lavoranti ombrellaie a domicilio. Presentarsi Gilardini, corso Giulio Cesare 16. B7378

CERCANSI modellatori legno metallo prima categoria. Telef. 390-214. B4523

CERCANSI provette lavoranti sarte stabilimento confezioni serie maschili. Presentarsi S. Rocchetto 20. M3449

CERCANSI pensionati [illegible] lavoro attivo, produttivo. Presentarsi via Polonghera 7. 3765

CERCANSI urgentemente saldatori pratici riporti stellite. Presentarsi via Sant'Ambrogio 21. B4739

CERCASI abile dattilografa buona pratica studio legale. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. B4772

CERCASI abilissimo [illegible] intenditore vendita accessori [illegible] direzione negozio. Buona retribuzione, massima riservatezza. Scrivere Moiso, via Bava 33.

CERCASI aiutante panettiere semplice, vitto alloggio, età 16-20enne, presentarsi Mattiotto, corso Francia 393. B4645

CERCASI autista residente Torino, libero subito patente 3° grado conduzione camion rimorchio. Referenze ineccepibili. Indicare età, posti occupati pretese. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B7534

CERCASI domestica tuttofare, servizio fisso, referenze. Telefonare 86-573.

CERCASI due ragazzi massimo quindicenni. Telefonare 390-658 dalle 15 alle 16 feriali. B7730

CERCASI fattorino sedicenne. Telefonare 80-879. B7556

CERCASI gerente pratica per [illegible] posizione centrale. Telefonare 22-175.

CERCASI impiegata provetta corrispondente fatturista, referenze, età. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 85137

CERCASI lattoniere idraulico finito preferibilmente giovane. Telef. 80-193.

CERCASI per villa padronale Torino famiglia con due uomini validi custodia orto giardino frutteto, [illegible] trattamento esigonsi referenze competenza indiscusse. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.

CERCASI provetto disegnatore costruzioni civili. Inutile presentarsi se non veramente abili. Scrivere cassetta 3249, SPI, Torino. M3872

CERCASI ragazza tuttofare provincia. Alessio, Petrarca 23, Torino. Tel. 60-136.

CERCASI signorina licenza media dattilografa massima serietà. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI signorina 25-35enne, bella presenza pratica lavori ufficio. Inizio primo settembre. Telef. 50-946. M3684

CERCO ragazza tuttofare 15-18 anni, bar via Piana 1, Torino. M3885

CERCO stiratrice finita. Telef. 890-684.

COLLEGATORE apparecchiature elettriche cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. M3588

COMMISSIONARIA Fiat prov. Torino cerca provetto elettrauto pratico pompe iniezione. Dettagliare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 3215, Torino.

CONIUGI soli pensionati pratici lavori giardinaggio cercasi per custodia villa vicinanze Torino. Telefonare dalle 12 alle 13 al 942-158. B4685

DISEGNATORE 2ª categoria specializzato lavorazione lamiere sottili e relative attrezzature [illegible] trattamento cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 6395, SPI, Torino. B7156

DISOCCUPATI! Boidoni, Nizza 65 prepara rapidamente impieghi. Settantaquattro lezioni dattilografia gratuite!

DITTA commerciale assumerebbe dattilografa 14-16enne seria, volenterosa, preferibilmente primo impiego. Manoscrivere con referenze. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. 85143

ELETTRICISTI! La Soc. Az. Impianti Elettrici SAIE, via Azzalli 3, Torino. Telefono 20788, ha aperto le assunzioni per cabinisti, quadristi, installatori impianti industriali e civili. Presentare domande con curriculum vitae a lavori eseguiti. B7528

ELETTRICISTI specializzati conoscenza elettrotecnica teoria-pratica impianti industriali, automatismi, apparecchiature, corrente alternata, continua schemi cerca importante stabilimento. Tel. 61-888.

ELETTROMECCANICI per collaudo bruciatori di nafta. Presentarsi Joannes, p.zza S. Rita 11. B7600

ENTE cerca elementi trentenni dinamici, distinti elevata cultura disposti viaggiare diffusione importante pubblicazione, possibilità carriera, remunerazione ottima immediata. Presentarsi orario ufficio. Via Principe Tommaso 20, piano [illegible]

[illegible] contabile partita doppia età 25-40enne [illegible] ricercasi da media industria, referenze, posti occupati. [illegible] vere cassetta 6052, SPI, Torino.

FAMIGLIA piemontese cerca capace e seria donna governo casa. Referenze controllabili. Telefonare 690-187. B7363

FONDERIA ghisa [illegible] Torino cerca subito provetti formatori. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. M3902

FONDITORI mano e macchina cercasi. Telef. 289-811. M3611

FONDITORI esperti in terra e conchiglia per alluminio e bronzo. Pulitori esperti posateria e vasellame acciaio inossidabile disposti [illegible] ovunque cerco. Possibilità carriera, condizioni ottime, alloggio assicurato. Scrivere dettagliando cassetta 6290, SPI, Torino. B2861

GEOMETRA venticinquenne pratica abitudine direzione cantieri. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. M3145

GIOVANE aiuto commesso pratico abbigliamento maschile in possesso patente diesel esente servizio militare moralità ineccepibile cerca importante ditta commerciale. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B7740

GIOVANI sposi, senza bambini, cercano ragazza 20-30 anni tuttofare, capace cucina, referenziatissima. Ottimo trattamento. Telefonare ore 10-13 al 761-333.

IMPORTANTE azienda radioelettronica cerca tecnico o laureato specializzato in «quality control», disposto [illegible] Roma. Dettagliare curriculum pretese. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

IMPORTANTE casa spedizioni cerca elemento pratico traffici internazionali, conoscenza almeno lingua francese o inglese o tedesco, trattamento secondo categoria. Scriv. cassetta 6073, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca neo-laureato economia e commercio. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. [illegible]

IMPORTANTE centrale cartoleria cerca commesso-a pratici articolo. Referenze. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda cerca per assunzione immediata praticissima centralino telefonico. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. M3707

IMPORTANTE ditta commerciale cerca [illegible] organizzatore dinamico attivo provata capacità. Dettagliare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. M3517

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca provetti aggiustatori stampisti 1ª categoria. Scrivere [illegible] 6095, SPI, Torino. 84763

IMPORTANTE industria metalmeccanica [illegible] assumerebbe esperti giovani collaudatori meccanici. Scrivere cassetta 3316, SPI, Torino. M3724

IMPORTANTE istituto assume personale femminile per lavoro esterno di produzione, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 5785

IMPORTANTE stabilimento provincia Torino cerca capo per squadra servizio antincendi. Si richiedono formazione [illegible] esperienza professionale, minimo 10 anni, idoneità fisica, età 30-40 anni. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B6588

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatore e gialliatore per limatrice 1ª categoria. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M3795

[illegible] con esperienza grandi macchine utensili ed attrezzeria cerca grande stabilimento Italia Centrale per capo officina meccanica e fonderia. Lavoro molto variato in organizzazione rinnovata con buone possibilità [illegible]. Si richiede competenza tecnica e preparazione amministrativa. Inviare dettagliato curriculum con esperienza di lavoro. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. B4667

INGEGNERE elettrotecnico, sui 35 anni, con provata esperienza presso importanti ditte, come calcolatore di macchine elettriche rotanti, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di San Paolo. Curriculum, referenze, pretese. [illegible] 10 C, SPI, Milano. 10777

INGEGNERE elettrotecnico, sui 35 anni, con comprovata esperienza, presso importanti ditte, in costruzione e calcolo di apparecchiature a bassa e alta tensione, cerca importante industria elettromeccanica brasiliana per i suoi stabilimenti di San Paolo. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere casella 10 C, SPI, Milano.

INGEGNERE esperto costruzione caldaie acciaio materiali pregiati cerca grande stabilimento Italia Centrale per capo officina [illegible]. Lavoro molto variato in organizzazione rinnovata con buone possibilità carriera. Si richiede competenza tecnica e [illegible] amministrativa. Inviare dettagliato curriculum con esperienza di lavoro. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B4659

INGROSSO tessuti [illegible] giovane diciottoventenne militesente 1° impiego, specificare studi. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. G6563

MAGAZZINIERE massimo quarantenne, pratico contabilità industriale cercasi presso stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

MAGLIERISTA abile su 12, cerca Barolo, via Monginevro [illegible]. M3605

MAGLIFICIO [illegible] provetta maglieriste rettilinee, provette [illegible], confezione serie tessuto confezionista [illegible] diminuita, due ragazze 17enni. Telefonare [illegible]

MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi [illegible]. Via [illegible] 4. 2370

NOVARA et provincia importante Compagnia d'Assicurazione organizzando territorio offre ottima duratura sistemazione a 3 ispettori capo gruppo provata capacità. Offronsi inoltre buone condizioni ad elementi dinamici desiderosi avviarsi seria carriera dopo corso professionale gratuito. Richiedonsi referenze [illegible] ineccepibili. Si garantisce massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 7309 SPI, Torino. 85015

OFFICINA meccanica cerca tornitori, fresatore rettificatore specializzati. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino. 85145

PANIFICIO cerca ragazza pratica anche solo mezza giornata. Telefonare 590-989.

PORTINAIA cercasi palazzina Torino, con marito capace giardiniere, autista, già occupato, però disposto prestazioni fuori orario. Referenze indispensabili. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 9353

RAGAZZO 15-18enne, libretti lavoro, referenze, già pratico panificio o comunque volenteroso imparare, assumo. Presentarsi Rigo, corso Francia 16. M3614

RAGIONIERE pratico amministrazione media azienda, contabilità bilanci, cercasi. Scrivere indicando età, studi, posti occupati, mansioni svolte, pretese, referenze, cassetta 5172, SPI, Torino.

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Barge 5, Torino.

RETTIFICATORI 1ª categoria cerca media industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M3776

RIMORCHI cercasi disegnatore progettista specializzato rimorchi per lavori saltuari. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.

SOCIETA' assume sbavatore, verniciatore macchine utensili. [illegible] cassetta 3208, SPI, Torino. M3656

SOCIETA' assume per ampliamento quadri operatori specializzati operai dentatrici Fauther, Fellow coniche normali spiroidali. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino. [illegible]

SOCIETA' macchine aziendali cerca elementi giovani attivi bella presenza, preferibilmente diplomati da instradare in redditizia carriera produttiva. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B7523

STIRATRICE abilissima cercasi, libera subito. «La Perla», Stati Uniti 7 bis.

TINTORIA cerca stiratrice stabile finita capacissima. Telefonare ore pasti 594-130

TORNITORI 1ª categoria cerca media industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. M3774

TRAPANATORI, addetti a macchine discreta esperienza. Presentarsi. Joannes, Piazza S. Rita 11. B7602

TUTTOFARE [illegible] referenziata cerca piccola famiglia preferibilmente 28-50enne, ottimo stipendio. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino. M3660

TUTTOFARE volenterosa [illegible] cercasi piccola famiglia. Tarditi, corso Francia, n. 219. B7554

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

ABILE riparazioni montaggio macchine [illegible] cucire in genere offresi. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B4815

ATTIVO 22enne diplomando perito industriale [illegible] meccanico occuperebbesi qualunque lavoro preferibilmente ufficio tecnico commerciale, referenze. Telefonare 688-794.

BOBINATRICE pratica avvolgimento motori elettrici trifase monofase, offresi. Telefonare 766-163. M4014

CAUZIONANDO, 36enne, patente auto, referenziato, offresi a seria ditta per lavoro fiducia. Telefonare 780-847. [illegible]

CASSIERE in banca offre [illegible] per impiego fiducia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3870

COMMESSA o barista bella presenza offresi. Telefonare [illegible] B7630

COMMESSO elettrodomestici o vari 25enne settentrionale offresi. Telefonare 387-627.

COMPENSANDO alloggio terrei custodia pulizia casa e rimesse auto. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B4713

CONIUGI mezza età settentrionali cercano portineria casa Torino, serietà, referenze. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. B7258

CONIUGI mezza età settentrionali pratici orto, viti, frutticoltura, [illegible] custodia villa o casa campagna [illegible] Torino; serietà, referenze. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. [illegible]

CONTABILE, magazziniere pratico vendita, [illegible] auto, [illegible], cerca impiego anche cauzionando. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B7572

CUSTODE notturno, giovane, attivo, fiducia assoluta, referenze ineccepibili controllabili, modeste pretese, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 383-780. B7536

DICIASSETTENNE piemontese volenteroso occuperebbesi presso stabilimento o officina meccanica. [illegible] Luigi, Argentera, Mappano, Caselle, Torino. B4723

DIPLOMATO militesente offresi a ditta o ufficio per qualsiasi impiego. Miti pretese. Referenze controllabili. Telefonare al 40-784. M3924

DIPLOMATO 20enne referenziato occuperebbesi. Telefonare 651-327. M3790

DISEGNATORE edile, maturità artistica, miti pretese offresi giovane. Tel. [illegible]

[illegible] colta abrogativa infermiera mezz'età [illegible] accompagnare persona sana mare. Telefonare 381-784. M3963

DISTINTA vedova offresi assistenza vecchi, disposta trasferirsi. Referenziata. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M3836

DISTINTISSIMO laureato scapolo 59enne offresi segretario persona facoltosa. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. [illegible]

DOMESTICO dilettante cucina offresi buona famiglia. Telefon. 660-368. M3819

ELETTRICISTA 28enne impianti interni ed esterni offresi. Telefonare 779-837.

ESPERTA governo casa offresi periodo villeggiatura. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M3882

FAMIGLIOLA contadini piemontesi occuperebbesi piccola mezzadria o salariati. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino.

FATTORINO offresi abbigliamento o al[illegible], volenteroso, referenziato, con propria Mosquito. Telefonare 586-114. M3775

GALVANOTECNICO decennale esperienza ossidazione anodica offresi grande industria. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

[illegible] idraulico libero subito. Telefonare 672-368. B7638

LAUREATO economia commercio desideroso intraprendere professione commer[illegible] offresi gratuitamente. Massima serietà. Referenze. [illegible] 665-626.

MAGAZZINIERA consegnataria ingrosso tessuti massime referenze offresi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino.

MECCANICO motorista 26enne torinese complessivista praticissimo autotreni offresi. Scrivere cassetta 6081, SPI, Torino

MOTORISTA complessivista lunga esperienza vetture motori Diesel, mezzi cingolati con patente scoppio Diesel, disposto trasferirsi, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3338, SPI, Torino. M3761

OFFRESI seria o guardarobiera albergo o privati. Scrivere Maria, presso Bongiovanni, Casa Operaia 11. Cuorgnè.

PENSIONATI cercano villa, [illegible], portineria, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B7142

PENSIONATO abbonamento tram occuperebbesi qualunque lavoro anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. B4715

PENSIONATO guardiano notturno rimessa anche lavaggio. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino. B4711

PRATICISSIMO ufficio, spedizioni, magazzino cerca sistemazione presso ditta, referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. B7570

PRATICO commercio ufficio magazzino patente auto, piemontese, cerca qualunque lavoro anche mezza giornata oppure brevi. Telefonare 287-276. M3717

PROVETTO giardiniere offresi ditte privati anche saltuariamente. Telef. 284-615.

QUARANTACINQUENNE vedova offresi lavoro mattino governo casa, bambini, ecc, anche assistenza ammalati diurno e notturno, ottime referenze, massima fiducia, libera subito. Riva, corso Regina Margherita 13, città. M4018

QUARANTOTTENNE pulizia locali lavori anche mezza giornata. Sabello, Foscolo 17

QUARANTUNENNE cerca impiego cauzionando, magazziniere o esattore presso seria ditta. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B4733

[illegible] licenza media occuperebbesi apprendista radiotecnico. Telefonare 695-788. B7558

RADIO riparatore pratico televisione con patente 2ª offresi. Telefonare 385-353.

RAGAZZA offresi commessa drogheria pasticceria, libera subito. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B4821

RAGAZZO 19enne 2ª tecnica offresi qualsiasi lavoro possibilmente vitto e alloggio. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

RAGIONIERA stenodattilo 23enne pratica ufficio, impiegherebbesi subito. Telefonare [illegible]. B7564

SIGNORA distinta colta attiva offresi direzione casa mansioni fiducia segretaria collaboratrice accompagnatrice, massimo [illegible]. Telefon. 756-[illegible]. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. B7694

SIGNORA [illegible] giornata. Telefono 207-329. B7548

SIGNORA pratica paghe operai, contributi, cottimi, desiderosa migliorare offresi. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino. B4661

SIGNORA, presenza, 50enne, maturità magistrale, pianoforte, tedesco, cerca adeguato incarico. Disposta viaggiare. Telefonare 387-507. M3729

SIGNORA 56enne sola affettuosa lavorerebbe tuttofare uomo solo o coniugi anche fuori, miti pretese. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B4797

STENODATTILOGRAFA paghe contributi [illegible] pratica qualsiasi lavoro ufficio offresi. Scrivere cassetta 3341 SPI, Torino. G6422

STUDENTE farmacia 22enne cerca occupazione anche [illegible]. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B4785

TORINESE 45enne carrotecnico capacità organizzative avviamento taglio, campionatura. Oppure mansioni fiducia. Referenze controllabili. Scrivere Guazzotti, G. Cesare 8, Torino. B4401

TRENTACINQUENNE cerca lavoro guardia notturna, miti pretese. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M3677

TRENTACINQUENNE seria offresi mezza giornata studio medico, stiro o altri lavori non pesanti, referenze. Tel. [illegible]

TUTTOFARE [illegible] offresi ore. Scrivere Lina Farri, corso Regio Parco 24.

VENTIQUATTRENNE settentrionale adattasi qualsiasi lavoro, volenteroso robusto. Telefonare 793-548. M3813

VENTOTTENNE patente 2ª distinto offresi in Torino cauzionando. Scrivere cassetta 6119, SPI, [illegible]. B7606

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

IMPORTANTE [illegible] commerciale milanese importatrice colori cerca [illegible] Piemonte veramente introdotto nel industrie [illegible] e concerie. Scrivere [illegible] 11 C, SPI, Milano.

CERCASI [illegible] vendita concimi chimici lampada brevettata insetticida, mangimi. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria nazionale cerca rappresentanti introdotti farmacie, profumerie, drogherie. Referenze ineccepibili. Scrivere dettagliando casella T/58, SPI, via Parlamento 9. Roma. 10645

IMPORTANTE impresa gestione impianti riscaldamenti cerca produttori. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino.

LABORATORIO biologico con sole specialità requisiti assoluta novità vaglierebbe offerte propagandisti introdotti, abbinamento catalogo serie nota non inconcorrente. Possibilità futuro inquadramento impiegatizio. [illegible] laureati. Scrivere inanonimi dettagliando case rappresentate. [illegible] a [illegible] 188 P, SPI, Milano. 10778

OTTIMA casa profumi cerca quattro agenti Torino, oltre zona Asti. Scrivere cassetta 6076, SPI, Torino. B4813

PRIMARIA industria prodotto merceria confezioni cerca rappresentante introdotto grossisti buon dettaglio e industrie per zona Piemonte. Scrivere specificando attività organizzazione case rappresentate: casella 242 N, SPI, Milano. 10733

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSO torinese trentottenne, 1,78 doti fisiche morali, impiego sposerebbe sollecitamente giovane veramente carina, anche nullatenente. Scrivere cassetta 6014, SPI, Torino. B4353

DISTINTA signorina bruna, bassa casalinga, seria, affettuosa, cattolica praticante, relazionerebbe scopo matrimonio distinto 52-58 serio buona condizione cattolico praticante, anche residente riviera. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

DISTINTA 44enne affettuosa graziosa piacente desiderosa buona compagnia, affetto risposerebbe serio anziano benestante massima serietà disposto trasferirsi. Scrivere dettagliando a cassetta 3227, SPI, Torino. M3848

DISTINTA [illegible] straniero quarantasessantenne scopo [illegible]. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino. M3734

GIOVANE 1,68 posizione, relazionerebbe con signorina 18-24enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino.

GIOVANE 31enne, serio, [illegible] bella presenza, carattere affettuoso, comprensivo, impiego, casa propria conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella. Illibata, massimo 27enne anche provinciale. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.

GIOVANILE 50enne, diplomata, sola, possidente, risposerebbe distinto, posizione sicura. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. M3672

LAUREATO ventinovenne 1,70 impiegato colto, sportivo, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. M3527

MEDICO privo conoscenze [illegible] scopo matrimonio signorina massimo ventitreenne, assoluta moralità, adeguate condizioni, anche provinciale. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. B4509

SIGNORINA colta seria bellissima presenza, [illegible] giovanile alloggio proprio arredato, risparmi, valore complessivo nove milioni, figlia unica funzionario tecnico pensionato, sposerebbe 60-62enne agiato, professionista o pensionato desiderosa sincera affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

SIGNORINA 30enne, presenza, cultura, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio 40-50enne anche vedovo senza prole, moralità, salute, solida posizione. Inanonimi, [illegible]. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino. M3497

SIGNORINA 51enne, seria, bella presenza, relazionerebbe scopo matrimonio con sessantenne possibilmente alloggio escluso anonimi. Scrivere cassetta 3324, SPI, Torino. G6372

SOLA [illegible] anni pensionata distinta con capitale ed alloggio relazionerebbe scopo matrimonio con distinto pensionato 65-70 anni, torinese, posizione adeguata. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE presenza 1,76 possidente sposerebbe signorina bella presenza seria impiegata. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B6755

TRENTASEIENNE provinciale ottima posizione impiego sposerebbe signorina massimo 32enne, massima serietà. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino. [illegible]

TRENTUNENNE, artigiano torinese, qualità fisiche morali, relazionerebbe scopo matrimonio signorina piemontese 22-30 anni, serietà. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. [illegible]

VENTIQUATTRENNE bella [illegible] buon impiego proprietario alloggio conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20e, carina, possibilmente impiegata. Dettagliare. Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaio torinese posizione relazionerebbe signorina 20-27enne scopo matrimonio, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 86041

VENTISETTENNE alta carina [illegible] sposerebbe [illegible] posizione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

AFFETTUOSA [illegible] ottima rendita risposerebbe 62-72enne settentrionale. Pregasi dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B7526

BELLA, ricca, distinta sposerebbe adeguatamente ricchissimo, serio professionista, ingegnere [illegible], medico primario, facoltoso industriale, proprietario, settentrionale, alto, robusto, distinto, sportivo, celibe 58enne. Scrivere cassetta 3362, SPI, Torino. M3968

BENESTANTE, bella presenza. 45enne, sposerebbe adeguatamente signorina o vedova. Scriv. cassetta 5168, SPI, Torino.

CINQUANTANOVENNE laureato sposerebbe benestante indipendente. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino. B7516

CINQUANTASETTENNE distinto giovanile pensionato 33.000 mensili piccoli risparmi casa arredata risposerebbe 50-55enne possidente, posizione solida, distinta buona affettuosa disposta anche collaborare. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino.

CINQUANTENNE [illegible], distinta, capitale pensione casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio 58enne torinese operaio buono, bella presenza. Scrivere cassetta 3229, SPI, Torino. M3687

COMMERCIANTE, quarantaduenne, [illegible] vedova, carina, età [illegible], scopo matrimonio cassetta 6133, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATA, distinta, sola, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio 55-60 anni, veramente colto, distinto, settentrionale, elevati sentimenti, solida sicura posizione, auto, serietà. Inanonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. 85558

DIRIGENTE industriale quarantenne, moralissimo, privo conoscenze, desidera conoscere [illegible], venti-trentacinquenne graziosa, [illegible] morali e sociali. [illegible] reciproca. Scrivere cassetta 3140, SPI, [illegible].

IMPIEGATO 42enne bella presenza sposerebbe signorina sola. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. 85636

INGEGNERE 34enne, 1,65, sposerebbe massimo 27enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino. G8226

OPERAIO meccanico specializzato [illegible] duenne torinese conoscerebbe massimo trentenne anche provinciale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 85544

PARENTI gradirebbero sposare distinta signorina, alta, carina, ottimo impiego con laureato, professionista od industriale 35-50enne serio, presenza solida situazione economica. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. M3325

[illegible] 42enne [illegible] presenta negozio casa arredata, bambini 8-10 anni, avvenire sicuro risposerebbe serio distinto buona posizione disposto trasferirsi Riviera o bravissimo collega. Scrivere SPI, casella 33 R, Genova. 10681

PARRUCCHIERE, 42enne, colto, distinto, affettuoso, negozio gerenza, retro arredato, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 30-40enne affettuosa, brava, distinta, piccola dote. Dettagliare. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. B3533

PIEMONTESE negozio, auto, sposerebbe ragazza seria, bellissima, 25-27enne, preferibilmente bruna, [illegible]. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. M3946

PROFESSIONISTA 29enne bella presenza, alto, posizione finanziaria lauta mensile relazionerebbe scopo matrimonio con signorina preferibilmente figlia unica con azienda o commercio disposto collaborare ore libere. Inanonimi. Scrivere cassetta 6355, SPI, Torino. 84900

SENIO 47enne, bravo lavoratore Fiat, distinto [illegible] carattere, sposerebbe massimo 35enne, affettuosa, carina, alta, religiosa, [illegible] impiego amante famiglia, appassionata montagna. [illegible] 6060, SPI, Torino. [illegible]

TRENTASETTENNE 1,80, bella presenza, possidente, capitale, sposerebbe figlia commercianti o con azienda, qualsiasi ramo. Scrivere [illegible] 6059, SPI, Torino.

[illegible] alta formosa [illegible] conoscerebbe 40-45enne buona posizione. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino.

TRENTUNENNE diplomato bancario, alto, bella presenza, sposerebbe massimo ventisettenne graziosa, virtuosa, istruita. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino. M3944

TRENTUNENNE operaio Fiat 1,70 sposerebbe signorina distinta settentrionale. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino.

UOMO solo possidente, relazionerebbe 40-50enne vedova, bella presenza, brava con piccolo capitale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino.

VEDOVA giovanile affettuosa risparmi, sposerebbe 60enne alto, distinto, benestante. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino

VEDOVO 50enne, due figli (11-6 anni), pensionato statale, oltre occupazione sicura, sposerebbe settentrionale, provinciale, contadina o operaia, anche nullatenente. Massimo 46enne. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. M3884

VEDOVO [illegible] operaio [illegible] 50enne, attualmente disoccupato con piccola pensione, residente Torino, provenienza campagna, piemontese, risposerebbe adeguatamente preferibilmente contadina piccola proprietà bisognosa aiuto, affetto reciproco. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino

VENTENNE formosa conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale posizione sicura. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

VENTISEIENNE bella [illegible] sposerebbe signorina [illegible] anche nullatenente. Scrivere cassetta 6049, SPI, Torino.

VENTISEIENNE commerciante [illegible] conoscerebbe signorina o vedova [illegible] prole 21-27enne bella presenza anche nullatenente o domestica. [illegible] senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6126, SPI, [illegible]. B7566

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Branciani, via Cannobio 8, Novara. Telefonare 26-076, martedì. 2465

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Nuovitalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali; Pio V 30, telef. 685-126. 9714

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.

A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38. Telefonare 588-983. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 8242

[illegible] macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. [illegible]

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 120.000. [illegible] sedie, tavolini. [illegible] Maria [illegible] 17, corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

AFFARONE. Vendo ricca pranzo rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 84.

AL Centro Radio, San Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da [illegible] a 15,000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 5614

AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria mobili per cucina «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete [illegible] assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 5983

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobiletti epoche diverse, Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [illegible]

AMMOBILIAMENTI Trevas, Monte Pietà 32, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgaro ang. Battisti, camere moderne 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazione 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar ultime creazioni preventivi senza impegno. «Tolla», S. Donato 92, telef. [illegible]. B7766

BRILLANTI, argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista [illegible], via Accademia Scienze 2 [illegible] (cortile). Perisio. [illegible]

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pallino 5, Telf. 63-538.

BANCHI bar ultime creazioni prezzi, preventivi arredamenti completi. «Tolla», S. Donato 83 B6886

CAMERE letto, sala, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Baruvero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42 (rateazioni). [illegible]

CAMPAGNAT Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Asta. 275

CUCCIOLI barboncini neri bellissimi vende Zavolla, Cameranna 17, telef. 45-093.

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Sas, Siltal, [illegible] Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 3669

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 58.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 48.

FRIGORIFERI Marelli, massime garanzia, radio radiogrammofoni, lunghe rateazioni. De Alessi, Consolata 9.

FRIGORIFERI Rex Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo. In vendita presso: Gribaudi, [illegible] Firenze 27. Telefonare 23-559. 2585

LIQUIDANSI per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5006

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensile, [illegible] rate 10.000 [illegible] Caucci, [illegible] Quintino 4. 264

MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina [illegible] «Orion» lire 100.000. Insegnamento, San Quintino 4 bis. T0703

MATRIMONIALE tinello bellissimi nuovissimi svendo sottocosto, mancato matrimonio, facilitazione. Telefon. [illegible]

MOBILI, ambientazioni su disegni. «Mobilart» Esposizione, via Lagrange 8. Fabbrica via Luini 114, tel. 292-236, 43-465. 2846

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camera 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107. 9273

MOBILI «Casaserena», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI cucina sala pranzo camera letto radio ghiacciaia macchina cucire vendonsi causa trasferimento. Telefonare 380-512.

MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 150.000, camera 150.000. Tel. 888-670

MOBILIFICIO Orsp 20 rate. camere da 85.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

OCCASIONE camera pranzo rinascimento perfetta conservazione vendo urgentemente. Telefonare 380-512. G8402

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, via Lagrange 2 tel. 555-211. 875

PIEDI che gonfiano? Troverete scarpe che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

PRIVATO urge vendere mobilio usato: camera specie tinello. Rivolgersi Panata, via Baltimora 25, giorni feriali dalle 19 alle 21. M3984

SINGER, [illegible] altre marche prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agugliaro, Gioberti 1. 152

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-18.000. Augusta, via Cavour 6. 6090

VENDESI elegante arredamento mobili per negozio mercerie. Telef. 73-201.

VENDESI scaffalerie, mobili e macchine ufficio, bilancie, stadere, bascule. Telefonare [illegible]. B7266

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA vende permuta familiare, Appia, 103, belvedere, Balestra, 600. Corso Regina 158. 8651

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Boiloni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-175.

ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni. Cavalleri, Brescia 18. 6204

ABBIAMO recentemente 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 500 C seminuovo bellissimo, via Chivasso 7. 12786

AGENZIA Botto, Montebello 4, Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 1100 E, Monviso, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni!

ALFA Super e normale; Aurelia 2500; Appia I II serie; 103 TV Farina multipla 4-5 posti; 103; 600 nuove, occasioni, vasto assortimento. Borgetti, Madama Cristina 66. Telefono 60-819. 8774

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 trasformata 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, belvedere, 500 C. Cambi rateazioni.

ALL'AUTOSALONE Bordese troverete un vasto assortimento di vetture [illegible] e di [illegible] ai prezzi più convenienti: Giulietta sprint spider e Giulietta normale nuova, occasionissime: Studebaker, Champion, Aurelia B 12, 103 TV spider, Giulietta sprint, TV Vignale, 600 e 1100 Vignale elaborate e fuoriserie. Via Nizza 31, telefoni 683-213, 683-581. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 4, telef. 61-501: Wyllis americana; Aurelia B 12 seminuova; Aurelia B 10, B 21; 103 nuove elaborate, normali, seminuove; 103 Vignale 5 posti; 600 nuove, seminuove; belvedere; 500 C giardinetta; Romeo pulmino 8 posti; 1100 10 ql. '54.

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, tel. [illegible]: Giulietta seminuova, 1400 A B seminuove, Versailles. Consul liquigas, Appia prima, seconda, [illegible] seminuove, 102 nuove occasioni, 600 elaborate, normali, nuove, seminuove, belvedere, Ermini sport. 6811

ALL'AUTOSALONE «Tessitore», Roma n. 237 bis, telef. 42-535: nuove 600, Giulietta, Alfa 1900, Appia I-II serie, 1900 A granluce, 1900 A. [illegible]. 1400 Diesel, assortimento 103 nuove ed occasioni, 103 coupé Ghia, 1100 S Farina, 600. Cambi. rateazioni. 5360

APPIA verde ottimo [illegible]. Telefonare 694-757 [illegible]. B4337

AURELIA B 21 [illegible] nuova cittadino tedesco causa rimpatrio vende. Telefonare 890-178. 7713

AUTOCARRI Commissionaria Fiat-Pava, via Baretti 35, via Silvio Pellico 22. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente: veicoli usati; 500 belvedere; 600; 600 multipla; 600 furgone e camioncino nuovi; 103; 1100 E; 1100 camioncino 5 ql.; 1100 furgone 7 ql.; Ardea 4 marce; 103 TV; 1400 Diesel; Aurelia B 21; Simca Aronde; Simca Elisée; Simca Gran Large; Appia; Chrysler New Yorker. Rateazioni [illegible] convenienti. Telefoni: 60.000, 683-074. 9977

AUTONOLEGGIO: abbiamo vetture [illegible] autista. D'Aquila, [illegible] 3. [illegible]: 50-640, 856-860. 5053

AUTONOLEGGIANDI [illegible] con e senza autista 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telef. 773-985. 273

AUTONOLEGGIO Modernoc: pulmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-031. 2990

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi [illegible] pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. [illegible]

CAMIONISTI vendo autocarri revisionati e nuovo 682, 680, 670, 642, 640, 639, 626, 615, Super Taurus, Taurus 840, Taurus, Leoncini normali lunghi e ribaltabili, Fiaretta seminuovo, 3 RO, Bianchi Miles, 634, Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Kratos 112 nuovo. Carrera, corso Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino, Telef. 681-479.

COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108.

DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 600, 103 tutti i tipi, Appia 1955 unico, 500 A, 500 C giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 83, telefono 587-007. [illegible]

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comasto Agenzia. [illegible] Re Umberto 6.

FURGONCINO 500 A revisionato perfetto vendesi. Telefonare 393-148. B7644

GIULIETTA [illegible] ritiro diretto Alfa Romeo. Telef. 23-978. [illegible]

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. S. Quintino 4 bis. Telef. 53-948. 6807

JEEP, Jeeppone originali, pronti all'uso, vendiamo, particolarmente adatti ad impieghi stradali e comuni montani alluvionali per ripristino strade. Successori Molino, Raffaello 3, Torino. 2086

JEEP quattro ruote motrici telaio allungato, carrozzata familiare, unico bellissimo esemplare privato vende convenientemente. Visibile corso Belgio 97. 7718

LAMAR, unica fabbrica locale di apparecchiature a metano e gas liquido che [illegible] garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. Installazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi [illegible] concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 8170

LIQUIDGAS [illegible], impianti modernissimi [illegible] qualsiasi [illegible] Martorelli 60, telef. 22-109. 9290

NUOVA 1100 6 mesi privato vende privato. Tel. oggi dalle 9 alle 12 al 294-702

PRIVATO vende a privato 1100 B perfetto ordine 290.000. Telefonare 558-354.

PRIVATO vende Aprilia 12 Volta 130.000, vera occasione. Telefonare 590-145.

PRIVATO vende Aurelia B 10 nera bellissima motore ripassato. Tel. 274-446 dalle ore 13 alle 15. B7108

PRIVATO vende Belvedere. Tel. [illegible].

PRIVATO vende multipla otto mesi guida destra come nuova. Telefon. 390-173.

PRIVATO vende 500 B ottimo stato. Via don Bosco 53. B7443

PRIVATO vende privato 500 C ottima 255.000. Vercelli 11, telef. 294-222.

PRIVATO vende 500 C, 1500 E ottima. Telef. 661-932. B7384

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare ore ufficio 70-060. M3926

PRIVATO vende 1100 (103) mesi 6, chilometri 2300. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] sei mesi ottima. Telefonare [illegible] possibilmente ore pasti. [illegible]

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

ROULOTTE biposto lussuosa ogni comfort vende Autocegno, Baretti 39. B7690

SACAUTO. Commissionaria Fiat vende 600 e belvedere occasione. Alfa 1900 super, Aurelia GT 2500. Corso Racconigi 141. Telefono 30-440. M3690

VENDESI camioncini 600, 500 B con 1100-103. Telefonare 81-031. M3992

VENDESI ottima occasione 1100-103 visibile presso autorimessa, via Saluzzo 6.

[illegible] vettura 1400 fornita [illegible] metano. Corso Giulio Cesare [illegible]

[illegible] bellissima 500 C e 103. Telefonare 275-589. B4779

VENDO 103 E sei mesi grigio chiaro 890.000 trattabili. Telef. 587-458, feriali.

WEBER, [illegible] Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieti 18 telefono 328-090. 7405

600 beige vendo mesi 6. Tel. 261-259 giorni feriali. 85696

600 carta zucchero ottima 440.000 privato vende, facilitazioni. Telefon. 390-173

600 mesi 6 vende privato. Tel. 787-356 ore pasti. B4399

600 nuova da ritirare fine luglio [illegible]. Telef. 288-460. M3780

600, sei mesi azzurra gomme bianche, km. 4200 vendo. Telef. 871-859.

600 mesi sei km. 1700 vendo. Telefonare 288-638. B7821

600 mesi 6, km. 1290 vendo. Telefonare 766-167. B4297

600, 13.000 km. vende ufficiale. Telefonare 559-015. G6354

1100 (103) sei mesi, blu scuro chilometri 3400 vendo. Telef. 391-303. B4778

1100 (103) ottima privato vende. Telefono 20-858. B4823

1100 (103) sei mesi vendesi. Telefonare al 685-221. B7610

1100 (103) sei mesi verde chiaro, chilometri 4600 vendo. Telef. 383-357.

1100 I furgone recentissimo con impianto metano vendesi. Telefonare 30-440.

1100-103 sei mesi vendo. Telef. 656-150.

1103 grigia, mesi sei, perfetta, chilometri 4000, accessori. Telef. 538-852.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione con garanzia. Gavoin, corso San Maurizio 29, telef. 86-928. 4636

AFFARONE privato [illegible] Lambretta 25.000, Ducati 48 20.000. Tel. 83-425.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenza anche rate. Cavalleri, corso Vittorio 26. 7142

ATTENZIONE! Vespa nuova [illegible] 57, grande novità, prenotate: Gastaldelli, Peschiera 173. 1012

LAMBRETTA permuta consegna immediata. Franchino, p. Repubblica 24. Telef. 280-244. B7300

LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), [illegible] Principe Oddone 1. Telefonare 524-283. 897

OCCASIONE MI-Val visibile ore 18-19. Ferrero, Trinità 1 bis. B4801

VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, [illegible] pagamento, consegna pronta, Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

[illegible] [illegible] lire 150, [illegible] km. ottimo. Telef. 577-951. M3532

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 3748

VESPIZZATEVI! Nuovissime [illegible] Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni, Toss, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. [illegible] a Acconiasso, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare [illegible]. 5130

VOLETE [illegible] Vespa, [illegible] cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Torino: Cavalieri, corso [illegible] 21; Cavalieri, via [illegible] 35. 323